

statuto sociale, il comparente il quale constata:
- che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente nella persona del comparente, i signori:

Stefano LADO, Vice Presidente,
Tommaso CARTONE, Amministratore Delegato,
Pier Antonio CUTELLE', Egidio GAVAZZI, Luigi GAVAZZI, Paolo GAVAZZI, Gerolamo PELLICANO', Guido POZZOLI e Lorenzo RIGODANZA, Consiglieri;

assente giustificata, Marina BROGI, Consigliere;

- del Collegio Sindacale sono presenti i signori:

Eugenio MASCHERONI, Presidente,
Rodolfo ANGHILERI e Marco PIAZZA, Sindaci Effettivi,
- è inoltre presente, seduto al tavolo della Presidenza, il Direttore Generale Claudio BROGGI.

Il Presidente dà atto che la presente assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, per oggi in questo luogo alle ore 11,00 in prima convocazione ed occorrendo per il 2 maggio 2013, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 27 marzo 2013, sul sito internet della società e sul sito internet Borsa Italiana S.p.A., nonché in data 28 marzo 2013 per estratto sul quotidiano a diffusione nazionale "Italia Oggi".

Il Presidente:

COMUNICA che non sono state presentate da parte degli Azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (T.U.F.).

RICORDA che, come indicato nell'avviso di convocazione, la banca ha nominato *Istifid S.p.A., Società Fiduciaria e di Revisione, Servizio Fiduciario* (presente in Assemblea nella persona della dott.ssa Simonetta PARRAVICINI) quale Rappresentante Designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del T.U.F. ed ha reso disponibile presso la sede sociale e sul proprio sito internet il modulo per il conferimento della delega.

RICORDA inoltre che, ai sensi dell'art. 135-undecies, comma 3, del T.U.F., le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, al Rappresentante Designato sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea, mentre le azioni in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno non sono computate ai fini del calcolo

della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della relativa delibera.

Istifid, in qualità di Rappresentante Designato, ha reso noto di non avere alcun interesse proprio rispetto alle proposte di deliberazione sottoposte al voto. Tuttavia, tenuto conto dei rapporti in essere tra Istifid e la Società e, in particolare, che il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione nel capitale sociale di Istifid S.p.A., al solo fine di evitare eventuali successive contestazioni connesse alla supposta presenza di circostanze idonee a determinare l'esistenza di un conflitto di interessi di cui all'articolo 135-
decies, comma 2, lett. f), del D.Lgs. n. 58/1998, Istifid ha dichiarato espressamente che, ove dovessero verificarsi circostanze ignote ovvero in caso di modifica od integrazione delle proposte presentate all'Assemblea, non intende esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni.

PRECISA che, entro i termini di legge, risulta essere stata rilasciata al Rappresentante Designato dalla società n. 1 (una) delega di voto, per complessive n. 20 (venti) azioni ordinarie e CHIEDE al Rappresentante stesso di confermare quanto precede.

Il Rappresentante Designato conferma quanto esposto dal Presidente.

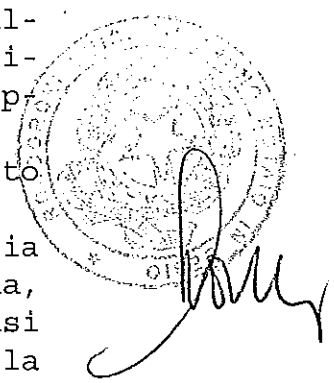
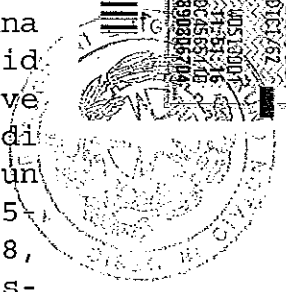
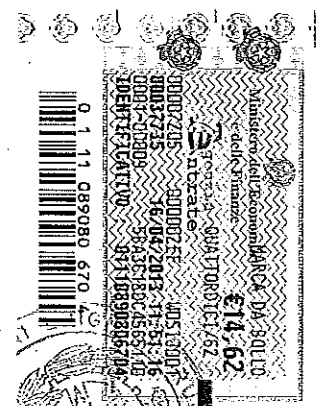
Il Presidente PRECISA inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Testo Unico della Finanza.

INFORMA che un soggetto cui spetta il diritto di voto e precisamente il signor Carlo FABRIS ha fatto pervenire in data 27 aprile 2013 alcune domande sulle materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 127-ter del T.U.F., le cui risposte sono state messe a disposizione, in formato cartaceo, all'inizio dell'adunanza, e che pertanto, ai sensi dell'articolo 127-ter del T.U.F., si considerano fornite in assemblea.

Il testo delle domande e delle risposte verrà allegato al presente verbale.

Riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente RICORDA che la documentazione relativa è stata preventivamente resa pubblica nei modi e nei termini prescritti; in particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, sul sito di Borsa Italiana e pubblicati sul sito internet del Banco:

* in data 27 marzo 2013, le Relazioni illustrative



sugli argomenti di cui al punto n. 3 all'ordine del giorno, approvate dal Consiglio di amministrazione del 20 febbraio 2013;

* in data 8 aprile 2013, la relazione finanziaria annuale comprendente il Progetto di bilancio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, con le Relazioni degli amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F., unitamente alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2013, nonché le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

* parimenti, in data 8 aprile 2013, la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F., approvata dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2013.

Tutta la predetta documentazione è stata altresì consegnata a tutti gli intervenuti ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Detti documenti verranno allegati al verbale della presente assemblea come parte integrante e sostanziale dello stesso.

IL PRESIDENTE:

DA ATTO che essendo intervenuti n. 48 (quarantotto) aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 88.593.885 (ottantotto milioni cinquecentonovantatremila ottocentottantacinque) Azioni ordinarie, pari al 75,72% (settantacinque virgola settantadue per cento) delle n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie esistenti, l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente COMUNICA che:

- a cura del personale incaricato è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea in proprio o per delega, nonché la regolarità delle deleghe presentate; in particolare, le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art.

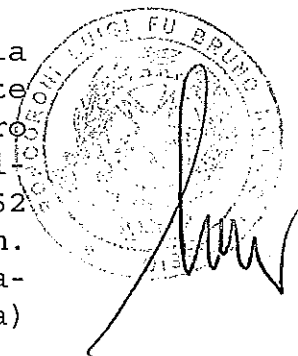
- 83-sexies del T.U.F., sarà allegato al verbale;
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione ed il relativo numero di azioni rappresentante, in proprio o per delega, sarà allegato al verbale;
 - per esigenze correlate allo svolgimento dei lavori, partecipano all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori e consulenti della Società, anche tramite un collegamento in videoconferenza, agli stessi riservato, da un'apposita sala allestita presso la Sede;
 - assiste all'Assemblea il Dr. Franco Fumagalli Romano, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio;
 - assistono all'Assemblea alcuni Esponenti di Società del Gruppo, nonché un rappresentante della Società di Revisione, ed è stato consentito di assistere anche ad analisti finanziari e giornalisti accreditati tramite un collegamento in videoconferenza, agli stessi riservato, da un'apposita sala allestita presso la Sede.

Il Presidente COMUNICA inoltre che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), suddiviso in n. 130.202.000 (centotrenta milioni duecentodueemila) azioni da nominali Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, delle quali n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie e n. 13.202.000 (tredicimilioniduecentodueemila) azioni di risparmio non convertibili;
- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- il Banco non detiene azioni proprie.

Il Presidente COMUNICA altresì che, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle ulteriori informazioni a disposizione, i soggetti che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie sono i seguenti:

- * **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.** (codice fiscale 09223340150) numero azioni 61.913.697 (52,92%)
- * **Avocetta S.p.A.** (codice fiscale 04302600152) numero azioni 10.059.800 (8,60%)
- * **Stefano LADO** (codice fiscale LDA SFN 60D17 F205L)



numero azioni 9.280.510 (7,93%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 2.388.280 (2,04%), indirettamente tramite coniuge 6.500 (0,01%) ed indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. (codice fiscale 03912210154) numero azioni 6.885.730 (5,88%) * **Gerolamo GAVAZZI** (codice fiscale GVZ GLM 43H18 D286F) numero azioni 3.113.675 (2,66%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 475.675 (0,41%) ed indirettamente tramite AVERLA S.p.A. (codice fiscale 04302590155) numero azioni 2.638.000 (2,25%).

DICHIARA che non risultano esistere accordi o patti parasociali tra gli azionisti del Banco, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 385/1993.

RICORDA che in ordine alle vigenti norme di legge sulla trasparenza degli assetti proprietari delle banche (ai sensi degli artt. 19, 20 e 24 del D.Lgs. 385/1993), i soggetti che abbiano direttamente o indirettamente acquisito - da soli o di concerto - una partecipazione nella banca in misura superiore ai limiti percentuali stabiliti dalla Banca d'Italia, o comunque una partecipazione di influenza notevole ovvero di controllo, ai sensi della Direttiva 2007/44/CE del 5.9.2007 (direttamente applicabile nell'ordinamento italiano in virtù di apposito Provvedimento della Banca d'Italia in data 12.5.2009), possono esercitare il voto in assemblea dopo aver ottenuto l'autorizzazione prevista dall'art. 19, e comunque, dopo aver effettuato le comunicazioni previste dall'art. 20 del decreto citato e/o dall'apposito Provvedimento della Banca d'Italia summenzionato, applicabile alle istanze di autorizzazione presentate dopo il 21 marzo 2009.

A tal fine, risulta che la Banca d'Italia abbia accordato l'autorizzazione a tutti i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti e che gli stessi abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

RICORDA inoltre che, in base alle vigenti disposizioni sui requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 385/1993 e del Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998, chiunque partecipi al capitale di una banca in misura superiore al 5% e, indipendentemente dall'entità della partecipazione, detenga il controllo della banca, non può esercitare il diritto di voto per le azioni eccedenti il limite del 5% o per l'intera partecipazione di controllo, in mancanza dei requisiti di onorabilità richiesti.

Sulla base delle informazioni a disposizione, risulta che tutti i legittimati intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

COMUNICA, infine, che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998, i soci che abbiano acquisito una partecipazione al capitale sociale della banca rappresentato da azioni con diritto di voto superiore al 2% o ai limiti percentuali stabiliti dalla Consob, non possono esercitare il diritto di voto per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dalla citata disposizione, con le modalità e nei termini stabiliti dalla Consob.

RICORDA altresì che con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 T.U.F., sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

INFORMA che dai riscontri svolti, risulta che i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

RICORDA inoltre che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 non può essere esercitato.

RICHIESTE formalmente che tutti gli intervenuti in proprio o per delega, dichiarino la eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi della normativa vigente.

Nessuno degli intervenuti esprime dichiarazioni in tal senso.

INFORMA, anche ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che:

- i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Società esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;
- nella sala è funzionante un sistema di registrazione audio, al solo fine di agevolare la successiva stesura del verbale da parte del Notaio; la registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione ed i supporti audio verranno distrutti dopo l'uso anzidetto; è altresì funzionante un sistema di collegamento in videoconferenza riservato agli analisti finanziari e giornalisti accreditati, a cui è stato consentito assistere ai lavori da un'apposita



sala allestita presso la Sede;

- l'utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere o di apparecchi fotografici non è consentito senza specifica autorizzazione.

COMUNICA che nel verbale dell'assemblea verranno sintetizzati gli interventi di coloro che sono legittimati a prendere la parola nonché le repliche ed i chiarimenti forniti.

All'apertura del dibattito, coloro che intendono prendere la parola saranno invitati a prenotarsi segnalando il proprio nominativo.

Alle domande sarà data risposta al termine degli interventi, dal Presidente o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, eventualmente con l'ausilio di dipendenti, collaboratori o consulenti della Società.

RACCOMANDA che gli interventi siano chiari, concisi, attinenti a quanto posto all'ordine del giorno.

In conformità alle norme del Regolamento Assembleare vigente, il Presidente SI RISERVA, solo se del caso in funzione del numero di richieste avanzate, di determinare un termine massimo entro il quale contenere gli interventi; resta ferma la possibilità di effettuare repliche e dichiarazioni di voto.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, COMUNICA le modalità di voto e di scrutinio stabilite per le votazioni ed INVITA gli intervenuti ad esprimere da subito eventuali richieste di chiarimento.

Per tutte le votazioni, diverse da quelle inerenti alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari, il voto sarà espresso per alzata di mano, utilizzando altresì - al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti - l'apposito tagliando di cui il Presidente riferirà in seguito.

Coloro che desiderino essere considerati non votanti dovranno farne espressa richiesta per la relativa verbalizzazione.

INVITA coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità già descritte.

Ogni persona intervenuta in proprio o per delega, al momento della registrazione ha ricevuto:

- una scheda di partecipazione, se è intervenuta solo in proprio o solo in delega di un altro soggetto; ovvero ha ricevuto,

- più schede di partecipazione, se è intervenuta in proprio e per delega o, comunque in delega di più soggetti; in tali casi, la persona intervenuta avrà

ricevuto tante schede quanti sono i soggetti che rappresenta in proprio e/o per delega, salvo che abbia richiesto il raggruppamento di più schede in un'unica scheda.

Ogni scheda riporta il numero di azioni rappresentate ed è munita di otto tagliandi di voto: i tagliandi dal n. 1 al n. 4 sono riservati alle votazioni sui punti all'ordine del giorno e riportano le relative votazioni e il numero dei voti.

Dopo l'apertura della votazione, gli aventi diritto che intendono esprimere voto difforme dal favorevole, dovranno contrassegnare a penna, con una "X" la casella relativa all'opzione di voto prescelta sull'apposito tagliando e consegnarlo al personale incaricato della raccolta.

Lo scrutinio sarà svolto mediante lettura ottica dei tagliandi consegnati, a cura del personale di ISTIFID (società incaricata della tenuta del Libro Soci e servizi connessi, inclusa l'assistenza tecnica all'assemblea); lo scrutinio avverrà comunque, sotto la supervisione di personale incaricato della Banca e di me Notaio.

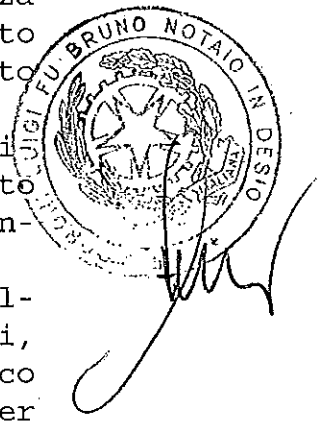
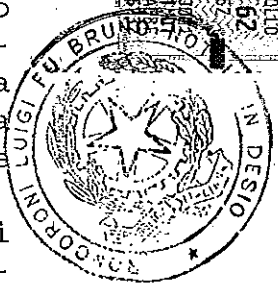
La procedura consente l'identificazione di coloro che avranno espresso voto favorevole per differenza tra l'elenco degli intervenuti, presenti al momento della votazione e coloro che hanno espresso voto difforme o si sono dichiarati non votanti.

Alla chiusura delle votazioni e terminato lo scrutinio, saranno proclamati i risultati: verrà dato atto del numero di voti favorevoli, del numero di eventuali astensioni, voti contrari o non votanti.

La procedura consentirà altresì la stampa dei risultati analitici delle votazioni: in tali documenti, che saranno allegati al verbale, figurerà l'elenco dei votanti, con il voto espresso in proprio o per delega, ed il numero di azioni rappresentate. I voti di coloro che abbiano consegnato tagliandi in bianco o espresso più di una opzione di voto, saranno considerati come voti nulli.

Il Presidente RICORDA che prima delle votazioni saranno forniti i dati aggiornati sulle presenze; il Presidente invita pertanto gli intervenuti che si dovessero assentare nel corso della riunione, a riconsegnare le schede di partecipazione e votazione al personale incaricato all'ingresso della sala per le necessarie rilevazioni; la scheda sarà restituita in caso di rientro in sala.

Il Presidente SEGNALA che nel caso di rilascio di più schede ad un unico delegato, la procedura considererà automaticamente escluse dalla votazione even-



tuali schede non consegnate al personale incaricato. In ogni caso RACCOMANDA, per quanto possibile, di non assentarsi dalla sala sino a che non saranno terminate le votazioni e proclamati i risultati. Nessuno degli intervenuti avanza richieste di chiarimento.

Il Presidente PASSA quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno

che - ancorché venga trattato in modo unitario - risulta articolato in due sottopunti, al fine di consentire una votazione specifica su ciascuno di essi in coerenza con le nuove modalità di esercizio del diritto di voto introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, come segue:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e documenti connessi:

- Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;

- Relazione del Collegio Sindacale

- Relazione della Società di Revisione.

1.2 Destinazione dell'utile di esercizio ed altre deliberazioni conseguenti.

PROPONE all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo e della Relazione del Collegio Sindacale, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

La documentazione di bilancio è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti.

Sull'omissione della lettura l'assemblea non esprime alcuna dissenso.

Il Presidente RICORDA che la Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.", ha espresso giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché giudizio di coerenza con il bilancio di esercizio della Relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), m) e comma 2, lett. b) del T.U.F. presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, come risulta dalla copia delle Relazioni del 4 aprile 2013, riportate nel fascicolo consegnato.

COMUNICA che i compensi di spettanza della Società di Revisione per le attività svolte sono indicati

nel prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio (Parte C - Sez. 9). In particolare, per l'incarico di revisione contabile sono stati riconosciuti i seguenti onorari, come da apposita comunicazione rilasciata dalla Società in data 29 aprile 2013:

- Euro 55.000,00 per la revisione del bilancio di esercizio, per numero 2.278 ore prestate;
- Euro 10.000,00 per la revisione del bilancio consolidato, per n. 222 ore prestate;
- Euro 45.000,00 per la revisione limitata della relazione semestrale, per n. 919 ore prestate;
- Euro 11.250,00 per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale, per n. 221 ore prestate.

Il totale generale dei corrispettivi fatturati ammonta quindi ad Euro 121.250,00 per complessive n. 3.640 ore prestate.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

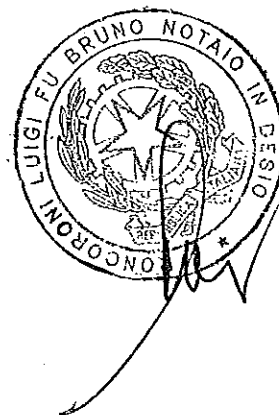
Prende la parola il dott. Giovanni CUCCHIANI il quale esprime apprezzamento al Consiglio di Amministrazione per i risultati positivi conseguiti nonostante la recessione in atto, anche in raffronto ad altri istituti dove le perdite sono risultate significative e in particolare per la gestione sempre prudente. Manifesta soddisfazione per l'avvenuta archiviazione dell'indagine penale avviata dalla Procura di Monza a carico del Presidente e dell'ex-Amministratore Delegato, a seguito della denuncia azzardata da un ex-dipendente.

Si domanda se non sia possibile avviare un'azione di rivalsa nei confronti dell'ex-dipendente che ha presentato la denuncia in questione risultata infondata.

Esprime inoltre apprezzamento al Collegio Sindacale per la Relazione dello stesso, a suo avviso particolarmente completa ed esaustiva come non sempre si riscontra nelle società quotate.

Con riferimento al piano industriale recentemente approvato, chiede se non sia possibile valutare un'eventuale emissione di "social bonds".

Risponde, su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato dott. Tommaso Cartone, precisando che si attende la chiusura anche del procedimento penale in essere presso il Tribunale di Roma a carico delle controllate Banco Desio Lazio e Credito Privato Commerciale in liquidazione, per proseguire le valutazioni di opportunità in merito ad eventuali azioni a



tutela del Banco, tenendo conto del rapporto costi/benefici.

In merito all'emissione di "social bonds" ringrazia per il suggerimento assicurando che sarà preso in considerazione valutando in quale contesto tale operazione potrebbe essere inserita.

A sua volta il Presidente ringrazia l'Azionista intervenuto per gli apprezzamenti espressi nei confronti degli Organi sociali.

Nessun altro prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 30 aprile 2013, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, della Relazione del Collegio Sindacale e del relativo Allegato recante le integrazioni richieste dalla Consob come fatto presente in premessa, della Relazione della Società di Revisione, degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, della relativa nota integrativa, dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs n. 58/1998 (documentazione distribuita agli intervenuti ed allegata al verbale), della lettera della Società di Revisione sopra menzionata nonché di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale circa la destinazione dell'utile di esercizio,

delibera

- con riferimento al punto 1.1) all'ordine del giorno, di approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo relativa all'esercizio 2012 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;

- con riferimento al punto 1.2) all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto previsto dall'art.31 dello statuto sociale, di destinare l'utile netto di esercizio, pari a Euro 9.204.592,20 come segue (con arrotondamento all'unità di Euro):

-10% da assegnare alla riserva legale Euro 920.460,00

-10% da assegnare alla riserva statutaria Euro

920.460,00

-ai soci la distribuzione di un dividendo di:
Euro 0,0364 per ciascuna delle n. 117.000.000 di
azioni ordinarie

per complessivi Euro 4.258.800,00
Euro 0,0437 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni
di risparmio

per complessivi Euro 576.927,40
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria
pari a Euro 2.527.944,80".

INVITA nuovamente coloro che non intendessero con-
correre alla formazione della base di calcolo per il
computo della maggioranza, ad abbandonare la sala
facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in pro-
prio o per delega n. 88.593.885 Azioni ordinarie,
pari al 75,72% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie
esistenti.

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare
eventuali cause di sospensione del diritto di voto.
Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 1.1)
all'ordine del giorno concernente l'approvazione del
Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2012, essendo
le ore undici e quarantotto minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presiden-
te, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la
mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di
controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad espri-
mere il proprio voto anche utilizzando il tagliando
di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a
consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 88.511.365 Azioni pari al 99,906% dei
votanti

Contrari n. 82.520 Azioni pari allo 0,093% dei
votanti

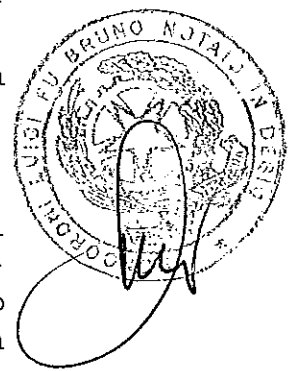
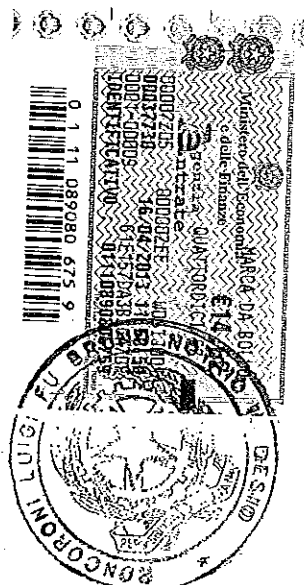
Astenuti nessuno

il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente PASSA alla votazione relativa al punto
1.2) all'ordine del giorno concernente la destina-
zione dell'utile di esercizio.

INVITA nuovamente coloro che non intendessero con-



correre alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente DA ATTO che, a seguito dell'ingresso in assemblea di un nuovo soggetto avente diritto, sono rappresentate attualmente in proprio o per delega n. 88.594.435 (ottantotto milioni cinquecentonovantaquattromila quattrocentotrentacinque) Azioni ordinarie, pari al 75,72% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

Indi apre la votazione alle ore undici e cinquantatre minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta di alzare la mano

INVITA chi è contrario di alzare la mano

INVITA chi si astiene di alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 2 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 88.511.915 Azioni pari al 99,906% dei votanti

Contrari n. 82.520 Azioni pari allo 0,093% dei votanti

Astenuti nessuno.

il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente INFORMA che gli azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari depositari, a decorrere dal giorno 16 maggio 2013, contro stacco della cedola n. 22 (data stacco cedola 13 maggio 2013 e data di legittimazione al pagamento - c.d. "record date" - 15 maggio 2013).

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Prima di passare alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno il Presidente rende noto che, successivamente all'approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2013, si sono verificate talune circostanze che il Consiglio stesso, riunitosi in data odierna, ha ritenuto op-

portuno portare a conoscenza dell'assemblea e che risultano dal testo di cui il Presidente stesso dà lettura e che sarà allegato al verbale.

PASSA quindi alla trattazione del

secondo punto all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob; in materia).

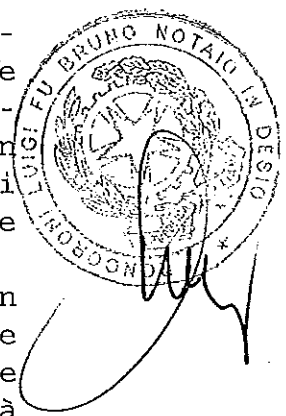
PROPONE all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

L'assemblea acconsente che si ometta la lettura.

Il PRESIDENTE, al fine di corredare la predetta Relazione con ulteriori informazioni in conformità con le Disposizioni di Vigilanza in materia, PRECISA che:

i. il Comitato Nomine e Remunerazione (organo consultivo/propositivo composto da 1 Amministratore non esecutivo e da 2 Amministratori indipendenti) è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di retribuzione e incentivazione. Nel corso del 2012, tale organo si è riunito in 8 occasioni, in cui sono stati prevalentemente trattati i temi connessi all'attuazione delle politiche di remunerazione descritte nella Relazione in esame e sono stati altresì rilasciati i pareri di competenza in merito alle proposte concernenti le cariche sociali nell'ambito del Gruppo;

ii. la Direzione Revisione Interna ha condotto un intervento di audit con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza e la rispondenza alla Regolamentazione vigente (anche in materia di servizi e attività d'investimento) delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e del loro corretto funzionamento. L'ambito è riferito al sistema di retribuzione ed incentivazione approvato dal Gruppo e alle attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo sulle controllate. Sulla base delle verifiche svolte, i sistemi di remunerazione adottati rispondono, così come attestato anche dalla Funzione di Compliance della Società, sono risultati strutturati, nell'interesse di tutti gli "stakeholders" e nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi



aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti d'interesse e indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi. Gli esiti di dettaglio delle verifiche effettuate sono stati portati a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. , approvata in data 20 marzo 2013 dal Consiglio stesso, dell'apposito prospetto denominato "informazioni quantitative sulla remunerazione del personale più rilevante e dell'altro personale con funzioni direttive" distribuiti agli intervenuti e allegati al verbale e preso atto altresì delle ulteriori informazioni fornite dal Presidente ai precedenti alinea i) e ii) [ritenute esaustive per quanto di competenza dell'Assemblea]

delibera

l'approvazione della predetta Relazione Annuale e in tale ambito delibera altresì l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 21 comma 4 dello Statuto, delle politiche di remunerazione nella stessa dettagliatamente descritte."

INVITA nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 88.594.435 Azioni ordinarie, pari al 75,72% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno essendo le ore dodici e sei minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 3 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 88.592.605 Azioni pari al 99,997% dei votanti

Contrari n. 1.810 Azioni pari allo 0,002% dei votanti

Astenuti n. 20 Azioni pari allo 0,00002% dei votanti

il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e PASSA alla trattazione del

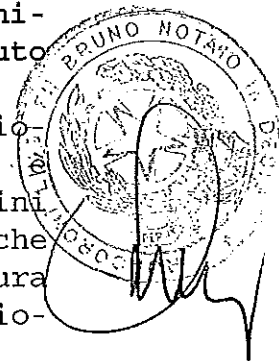
terzo punto all'ordine del giorno

3. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale).

PROPONE all'Assemblea - tenuto conto che la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge, consegnata a tutti gli intervenuti e che verrà allegata al verbale, - di omettere la lettura della Relazione stessa, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

L'assemblea acconsente che si ometta la lettura.

DA ATTO della proposta di nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Tommaso CARTONE (Amministratore Delegato che come noto è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 giugno 2012 e la cui carica scade pertanto, ai sensi dell'art. 2386 comma 1 c.c.: con l'odierna Assemblea) contenuta nella lettera dell'azionista "Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A." (di seguito "BRIANZA UNIONE"), titolare di n. 61.913.697 azioni ordinarie pari al 52,92% del relativo capitale (come risulta dalle comunicazioni



effettuate ai sensi di legge per la partecipazione alla presente Assemblea), consegnata a tutti gli intervenuti, che sarà allegata al verbale.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

di cui delega a me Notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e della lettera dell'azionista "Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A." contenente la proposta di nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione nella persona dell'Amministratore Delegato in scadenza dott. Tommaso CARTONE, nato a Merì (ME) il 15.01.1942 c.f. CRT TMS 42A15 F147N, distribuite agli intervenuti e allegate al verbale assembleare delibera

di confermare Amministratore il dott. Tommaso CARTONE, nato a Merì (ME) il 15.01.1942 c.f. CRT TMS 42A15 F147N, dando atto:

- che l'Amministratore confermato rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
- che, sulla base di apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge rilasciata dal dott. Tommaso CARTONE all'atto dell'accettazione della candidatura, risulta che lo stesso è in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle disposizioni applicabili;
- che il Consiglio di Amministrazione provvederà in ogni caso alla successiva verifica di competenza in ordine al possesso dei predetti requisiti da parte dell'Amministratore confermato, secondo la procedura di vigilanza."

INVITA nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 88.594.435 Azioni ordinarie, pari al 75,72% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno essendo le ore dodici e dodici minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 4 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 87.597.568 Azioni pari al 98,874% dei votanti

Contrari n. 996.847 Azioni pari al 1,125% dei votanti

Astenuti n. 20 Azioni pari allo 0,00002% dei votanti

il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno

il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e DICHIARA chiusa l'Assemblea alle ore dodici e quindici minuti.

Il Presidente consegna a me Notaio i documenti di seguito elencati con le relative lettere che li identificano come allegati:

"A": Testo delle domande ex art. 127 ter T.U.F. e relative risposte.

"B": Elenco partecipanti.

"C": Elenchi nominativi voti favorevoli, contrari o astenuti (in unico documento).

"D": Relazione e bilancio 2012.

"E": Relazione sul Governo Societario.

"F": Relazione sulle politiche di remunerazione.

"G": Comunicazione di aggiornamento.

"H": Relazione Consiglio di Amministrazione per nomina consigliere di amministrazione.

"I": Proposta per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione.



Il comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati avendone già avuta piena conoscenza.

E
richiesto io notaio ricevo il presente atto scritto con sistema meccanografico a mia cura da persona di mia fiducia, completato di mio pugno e da me letto al comparente il quale, a mia espressa richiesta, dichiara essere il tutto perfettamente conforme alla sua volontà e con me lo sottoscrive nei modi di legge alle ore diciassette e trenta minuti.
Consta di dieci fogli scritti per trentotto facciate e parte della trentanovesima.
F.to Agostino Gavazzi - Luigi Roncoroni.

Assemblea Banco Desio SpA
30 aprile 2013

Allegato "A"
Rep. 153801/26645

Domande ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF
e relative risposte

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012

Preliminarmente desidero far risultare a verbale che sono soddisfatto di come si è risposto alle mie domande effettuate all'assemblea dell'anno scorso, mi auguro che anche quest'anno sia altrettanto magari migliorando la qualità in modo che possa dichiarare che sono completamente soddisfatto. Fatta questa doverosa premessa entriamo nello specifico dell'Ordine del Giorno facendo presente che potrà sembrare che ripeta alcune domande fatte l'anno scorso ma l'obiettivo è quello di conoscere le variazioni che ci sono state.

DOMANDA 1) ISTIFID - RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Il costo del soggetto preposto alla raccolta delle deleghe l'anno scorso (Studio Chiomenti) era da 5.000 a 10.000 euro, quest'anno abbiamo cambiato il soggetto quanto costa detto servizio? Mi auguro sia diminuito, eventualmente gli uffici societari, per il prossimo anno, possono contattarmi che potrei essere disponibile ad accettare l'incarico con un costo enormemente più basso atteso che sono a pochi chilometri dalla sede legale della banca.

RISPOSTA

L'incarico di Rappresentante Designato assegnato per l'odierna Assemblea a Istifid S.p.A. prevede un costo fisso di Euro 5.000 oltre IVA (per un numero di deleghe fino a 50 che nel caso specifico non risulta superato).

Per completezza, si precisa che l'incarico in questione è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti) e che anche per le future Assemblee l'attribuzione dell'incarico sarà valutata di volta in volta.

DOMANDA 2) ISTIFID - SERVIZIO LIBRO SOCI E ASSISTENZA ASSEMBLEA

Quanto costa il servizio della gestione del libro soci e dell'assemblea

RISPOSTA

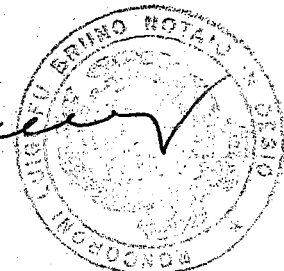
L'incarico assegnato a Istifid S.p.A. per l'assistenza nella tenuta del Libro Soci prevede un costo fisso di Euro 13.000 oltre IVA (per un numero di posizioni fino a 8.000 che nel caso specifico non risulta superato).

L'incarico assegnato alla stessa società per l'assistenza nello svolgimento dell'Assemblea prevede un costo di Euro 5.000 oltre IVA



A Garanti

[Firma]



DOMANDA 3) COSTO COMPLESSIVO ASSEMBLEA (DIRETTO/INDIRETTO)

Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti, spero che sia diminuito rispetto ai 20.000 euro dell'anno scorso. Mi dispiace non poter essere presente per verificare se il buffet sia all'altezza della nostra Banca.

RISPOSTA

Il costo dell'assemblea è tuttora complessivamente quantificato attorno ad Euro 20.000 oltre a Iva, compresi i costi relativi agli incarichi assegnati a Istifid S.p.A. di cui alle domande 1 e 2 (Rappresentante Designato e assistenza assembleare) e degli altri costi diretti e indiretti.

DOMANDA 4) COMPENSO SOCIETA' DI REVISIONE PER DICHIARAZIONI FISCALI

Quanto è il compenso richiesto dalla Società di Revisione per la firma delle dichiarazioni fiscali.

RISPOSTA

Il compenso richiesto dalla Società di Revisione, nell'ambito della proposta per l'incarico di revisione contabile approvata dall'Assemblea del 26 aprile 2012, a titolo di verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ammonta ad Euro 2.000 annui oltre ad Iva e accessori.

Tale importo è ricompreso nei compensi complessivi per l'esercizio 2012 indicati a pag. 145 della nota integrativa al bilancio individuale che sono pari ad Euro 125.000.

DOMANDA 5) COSTO CONSULENTI FISCALI E RELATIVO RECUPERO

A quanto ammonta il costo per i consulenti fiscali, riusciamo a recuperare i costi quando siamo vittoriosi?

RISPOSTA

Il costo registrato per la consulenza fiscale nell'anno 2012 ammonta a € 136.000. Si precisa, inoltre, che anche in relazione ai contenziosi in cui la banca dovesse risultare vittoriosa, non è generalmente previsto il recupero dei costi di consulenza, in quanto è prassi che il giudice disponga per la compensazione delle spese di giudizio.

DOMANDA 6) CONTRIBUTO DI VIGILANZA CONSOB SOCIETA' DI REVISIONE

A quanto ammonta il contributo di vigilanza versato alla Consob tramite la Società di revisione?


RISPOSTA

L'ammontare del contributo Consob, competenza 2012; versato tramite Società di revisione risulta essere di € 7.773,72 così suddiviso:

- | | |
|---|----------------|
| - Società Deloitte & Touche S.p.A. | per € 7.360,00 |
| - Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. | per € 413,72 |

Per completezza, si precisa che per l'esercizio 2012 il Banco ha inoltre versato direttamente contributi di vigilanza a Consob per un ammontare complessivo di € 214.275,00.

A. Ganeri



DOMANDA 7) CONTENZIOSO ATTIVO E PASSIVO (BANCA E GRUPPO)

Si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso sia passivo che attivo, a livello di capo gruppo e di gruppo, cioè cause intentate contro la Società e dalla Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del CdA. Si prega cortesemente di prestare particolare attenzione e riferire sul numero di eventuali ricorsi, se ce ne sono, della clientela.

RISPOSTA

Come riportato a pag. 406 e seguenti del Bilancio Consolidato di Gruppo 2012, il numero complessivo dei contenziosi passivi instaurati nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Banco Desio sono pari a n. 129 cause (di cui n. 15 azioni revocatorie) per un importo complessivo pari ad € 79.804.681,47 (di cui € 6.458.452 relativi ad azioni revocatorie).

Si evidenzia che tale importo è comprensivo di una causa intentata da una società nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e di altri 18 istituti di credito di valore pari ad oltre € 45.000.000, definita in primo grado positivamente per il nostro Istituto ed appellata da controparte nel corso del 2011:

Di tali contenziosi passivi, come riportato a pag. 204 del Bilancio Individuale del Banco Desio 2012, n. 107 per un valore pari ad € 67.506.959, risultano incardinati nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Quanto ai contenziosi attivi, oltre alle procedure giudiziarie connesse al recupero dei crediti vantati nei confronti della clientela, Banco di Desio e della Brianza S.p.A ha instaurato n. 2 cause per un importo complessivo pari a circa € 1.700.000, al fine di interporre appello avverso due sentenze sfavorevoli, per il nostro Istituto, emesse dal giudice di prime cure.

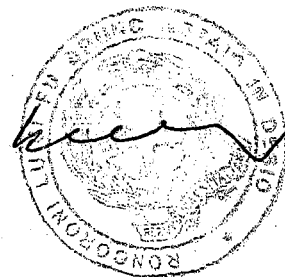
Per completezza si evidenzia che la controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione ha avviato tre procedimenti giudiziari nei confronti di propri ex dipendenti per fatti connessi al procedimento penale avanti il Tribunale di Roma, descritto nel paragrafo 3.2 della Relazione sulla Gestione.

Si precisa infine che nel corso del 2012 risultano essere stati formulati dalla clientela n. 264 reclami di cui n. 239 riferiti alla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e n. 25 relativi alla controllata Banco Desio Lazio S.p.A.



A Garani

[Handwritten signature]



DOMANDA 8) PROCEDIMENTI PENALI E RELATIVI COSTI

Inoltre gradirei un aggiornamento alla data attuale, se l'avete, delle cause penali che, purtroppo, e di ciò me ne dispiace, ha coinvolto la nostra Banca causa collaboratori (dipendenti) infedeli, in quanto ritengo che, senza colpa, la Banca ha subito una perdita d'immagine. Le chiedo anche i costi di queste vicende, che, nostro malgrado, siamo stati costretti a difenderci per dimostrare la nostra estraneità e buona fede.



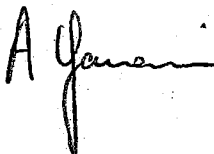
RISPOSTA

Premetto che la Procura di Monza ha condotto nel corso del 2011/2012 indagini giudiziarie per riciclaggio nei confronti del Presidente, dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex Direttore Generale del Banco, a seguito di una denuncia presentata da un ex dipendente, licenziato per giusta causa alla fine del 2008, e dal di lui padre. Il Pubblico Ministero presso la Procura di Monza ha chiesto e ottenuto dal GIP l'archiviazione di tale procedimento in data 17.9.2012; quindi tale questione è stata chiusa dalla Magistratura senza addebiti per i soggetti interessati. Aggiungo che il Pubblico Ministero nella richiesta di archiviazione ha disposto che la richiesta stessa non venisse neppure comunicata ai denunziati in quanto gli stessi non sono stati riconosciuti come parti offese nel procedimento in questione.

Per la difesa in tale procedimento il Banco ha sostenuto un costo di circa Euro 50.000 oltre ad Iva e accessori.

Come riportato nei comunicati stampa diffusi fino ad oggi dalla capogruppo, è invece ancora in essere il procedimento penale presso il Tribunale di Roma a carico di alcuni ex dipendenti ed esponenti delle società controllate Banco Desio Lazio e Credito Privato Commerciale ora in liquidazione; il procedimento vede coinvolte queste ultime poiché i fatti, contestati ai citati ex dipendenti ed esponenti aziendali costituiscono reati presupposto della responsabilità delle società per gli illeciti commessi da propri esponenti, come previsto dalla normativa vigente in materia e segnatamente dal Decreto Legislativo n. 231 del 2001. Si tratta di fattispecie di reato connesse al riciclaggio internazionale. L'udienza preliminare del procedimento in questione è stata da ultimo rinviata al 28 giugno 2013. Per queste due partecipate risultano verificate le condizioni (compreso il risarcimento del danno alla persona offesa effettuato in data 18 aprile 2013) alle quali il richiamato D.Lgs. subordina l'applicazione del patteggiamento, che prevede il pagamento di un importo a suo tempo debitamente accantonato nella misura complessiva di circa Euro 2,4 milioni per le due controllate. Tale accantonamento è tuttora ritenuto più che capiente a fronte degli esborsi attualmente previsti. Pertanto, alla prossima udienza verrà presentata richiesta di patteggiamento.

Per la difesa in tale procedimento le stesse controllate hanno ad oggi sostenuto un costo complessivo di circa Euro. 175.000 oltre ad Iva e accessori.

DOMANDA 9) CONTENZIOSI FISCALI

Un aggiornamento, sempre a livello di capo gruppo che di gruppo, sul contenzioso fiscale, anche se ritengo che non ci siano variazioni rispetto a quanto si informa a pagina 182 del bilancio. Qual è l'anno fiscalmente definito? Dovrebbe essere definito per decorso dei termini l'anno 2006 per le imposte, mentre, purtroppo è rimasto aperto l'anno 2006 per il contenzioso in essere, mi conferma ciò.

RISPOSTA

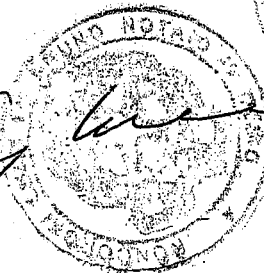
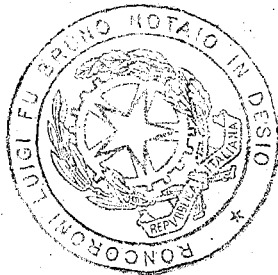
Con riferimento a quanto commentato a pag 182 del bilancio pubblicato in data 8 aprile u.s., a titolo di aggiornamento, si informa che in relazione all'avviso di accertamento ai fini Irap ed Iva, riferito all'esercizio 2007, in data 9 aprile u.s. la Commissione Tributaria di Milano ha accolto l'istanza di sospensione della riscossione delle maggiori imposte accertate e contestualmente ha fissato l'udienza per la trattazione del merito per il giorno 7 ottobre 2013.

Per quanto concerne i termini di decadenza degli atti di accertamento, ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 600/73, al 31 dicembre 2012, si considera definito l'anno d'imposta 2007, salvo che intervenga l'accertamento di reati tributari di cui al D.Lgs. 74/2000 che, per effetto di quanto stabilito sempre dal citato art. 43, comporta il raddoppio dei termini di prescrizione.

Chiedo che le domande con le relative risposte siano verbalizzate all'interno del verbale ed a tal fine allego, onde evitare di inserire il testo manualmente, il file in formato word in modo da permettere al verbalizzante di usare il copia e incolla. Si chiede inoltre l'invio del verbale appena pronto, ovviamente via e-mail.

Bovisio Masciago 27 aprile 2013

Il Socio
(Carlo Fabris)



[Handwritten signature]
A. Gavassi

Banco di Desio e della Brianza

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.
 VIA ROVAGNATI 1 - DESIO
 Cod. Fiscale: 01181770155

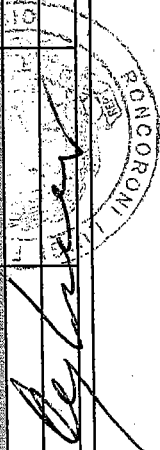
ASSEMBLEA ORDINARIA

Con convocazione	Data
PRIMA CONVOCAZIONE	30/04/2013

ELENCO PARTECIPANTI

Intervento	Partecipante	Qualità del votante	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agente	Quota totale	%
17	ADAMI TOMMASO	Delegato	BIANCHI MARIA ELISABETTA	BIANCHI MARIA ELISABETTA			55.000	0,0470055
27	ALMASIO PIETRO	Delegato	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA			55.000	0,0470065
6	ALMASIO PIETRO	INTESTATARIO	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO			2.900	0,0024786
		Delegato	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA			2.900	0,0024786
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI AGOSTINO	USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		2.900	0,0024786
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI LUIGI	USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		2.900	0,0024786
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI CAMILLA	USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		2.900	0,0024786
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI TERESA	USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		2.900	0,0024786
		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA			2.900	0,0024786
20	BARBIRATO DINO	INTESTATARIO	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO			30	0,0000256
13	CAIMI LORENZO	Delegato	PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE			25.000	0,0213675
12	CAIMI RENATO	INTESTATARIO	CAIMI RENATO	CAIMI RENATO			25.000	0,0213675
14	CASCONE GIANFRANCO	INTESTATARIO	CASCONE GIANFRANCO	CASCONE GIANFRANCO			25.000	0,0213675
33	CHERSAN DANIELA	INTESTATARIO	CHERSAN DANIELA	CHERSAN DANIELA			550	0,0004701
9	CUCCHIANI GIOVANNI	INTESTATARIO	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI			11.600	0,0099145
		INTESTATARIO	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI			2.640	0,0022564
8	FUMAGALLI ONELLO	INTESTATARIO	FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO			500	0,0004274
21	GALIMBERTI ATTILIO	INTESTATARIO	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO			2.000	0,0017094
31	GAVAZZI AGOSTINO	INTESTATARIO	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO			76.244	0,0668752
22	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	INTESTATARIO	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE			183.128	0,1570498
		Delegato	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA			475.675	0,4065598
		Delegato	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA			612.000	0,5230769

A Garoni



Rif. Annulli	Intervento	Partecipante	Qualità del votante	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agente	Quota totale	%
	D	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In rappresentanza di AVERLA SRL	Delegato	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO			750.453	0,6414128
23	P	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In rappresentanza di AVERLA SRL	INTESTATARIO	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	AVERLA SRL			2.638.000	2,2647009
25	P	GAVAZZI LUIGI	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			2.638.000	2,2647009
29	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			84.340	0,0720855
30	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			84.340	0,0720855
31	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			61.913.697	52,9176697
32	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			59.663.160	50,9941538
33	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			2.250.537	1,9235359
34	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			48.384	0,0413538
35	P	GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			48.384	0,0413538
36	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESTATARIO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO			10.059.800	8,5981197
37	D	GAVAZZI MARCO RODOLFO	Delegato	AVOCETTA S.P.A.	AVOCETTA S.P.A.			35.000	0,0299145
38	D	GAVAZZI MARCO RODOLFO	Delegato	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO			7.157.854	6,1176236
39	D	LADO PIETRO	Delegato	RUSCONI CLERICI	RUSCONI CLERICI			6.500	0,0055556
40	D	LADO PIETRO	Delegato	FRANCESCA ELISABETTA	FRANCESCA ELISABETTA			285.624	0,2270291
41	D	LADO PIETRO	Delegato	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO			6.885.730	5,8852393
42	D	LADO PIETRO	Delegato	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA			2.122.656	1,8142359
43	D	LADO PIETRO	Delegato	LADO STEFANO	LADO STEFANO			1.000	0,0008947
44	P	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI			2.000	0,0017084
45	P	MOSCATELLI PASQUALINO	INTESTATARIO	MOSCATELLI PASQUALINO	MOSCATELLI PASQUALINO			2.000	0,0017084
46	P	MOSCATELLI PASQUALINO	INTESTATARIO	MOSCATELLI PASQUALINO	MOSCATELLI PASQUALINO			82.500	0,0705128
47	P	NICODANO PAOLO	INTESTATARIO	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO			20	0,0000171
48	P	PARRAVICINI SIMONETTA In rappresentanza di ISTIED SPA	RAPPRESENTANTE DESIGNATO	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO			20	0,0000171
49	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	BROWN BROTHERS HARR	BROWN BROTHERS HARR			995.037	0,8504596
50	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	BROWN BROTHERS HARR	BROWN BROTHERS HARR			55.997	0,0478607
51	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM			25.415	0,0217222
52	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	JP MORGAN CHASE BANK			851.284	0,7275932
53	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NORTHERN TRUST -LO			49.733	0,0425068
54	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NORTHERN TRUST -LO			6.829	0,0058368
55	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NORTHERN TRUST -LO			884	0,0007556
56	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			4.895	0,0041938
57	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			139.781	0,1194709
58	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			2.880	0,0024615
59	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			136.901	0,1170094
60	D	PEDRETTI GABRIELE	Delegato	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED			1.810	0,0015470
61	D	POZZOLI FABIO ANTONIO	Delegato	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED			2.000	0,0017084

A Geronzi

Rif. ammis.	Intervento	Partecipante	Qualità del votante	Avente diritto	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agente	Q.tà totale	%
P			INTESTATARIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO			2.000	0,0017094
25		POZZOLI FABIO ANTONIO In rappresentanza di CAMINETTO NUOVO SPA	INTESTATARIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	CAMINETTO NUOVO SPA			1.015.660	0,8681026
26		POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO			33.000	0,0282051
17		REDAELLI LUCIANO	INTESTATARIO	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO			3.000	0,0025641
7		REDAELLI SANDRO	INTESTATARIO	REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO			50	0,0000427
15		VERGANI GIULIANO	INTESTATARIO	VERGANI GIULIANO	VERGANI GIULIANO			30.500	0,0260684
			INTESTATARIO Delegato	RADICE GABRIELLA	RADICE GABRIELLA			1.000	0,0008547
D								29.500	0,0252137

TOTALI COMPLESSIVI

Aventi diritto di voto presenti o rappresentati 49

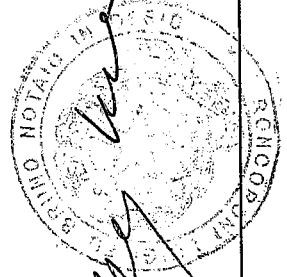
Rappresentanti
in proprio
in delega

68.706,046
19.888,399

Totale generale:

88.594,435 pari al 75,7217593 del n.

117.000,000 di azioni aventi diritto di voto



A. Giamatti

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.
 VIA ROVAGNATI 1 - DESIO
 Cod. Fiscale: 01181770155

Banco di Desio e della Brianza

ASSEMBLEA ORDINARIA

Convocazione	Data
PRIMA CONVOCAZIONE	30/04/2013

Allegato "C"
 Rep. 153801/26645

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012, RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE E DOCUMENTI CONNESSI:
 - RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
 - RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Orario apertura votazione: 11:48:25

Orario chiusura votazione: 11:49:01

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 88.593.885 pari al 75,7212692% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 88.593.885 pari al 75,7212692% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

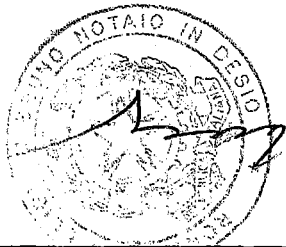


	Voti	%
FAVOREVOLE	88.511.365	99,9068559
CONTRARIO	82.520	0,0931441

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Aventi Diritto	Partecipante	Voti	%
3 D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	48.733	0,0561359
3 D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	25.415	0,0286871
3 D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT FUND	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	6.829	0,0077082
3 D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	884	0,0009978
3 D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	851.284	0,9608835
3 D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	4.895	0,0055252

A. Zanoni



Me

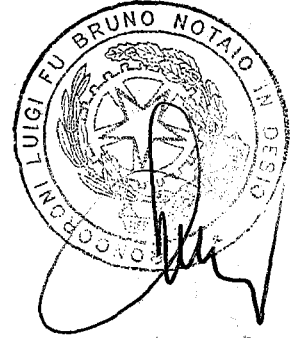
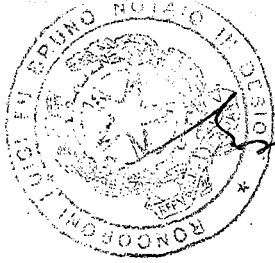
3	D	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	BROWN BROTHERS HARR	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	55.997	0,0632064
4	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	136.901	0,1545265
4	D	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	2.880	0,0032508
5	D	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	1.910	0,0020430
6	P	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO	INTESTATARIO: ALMASIO PIETRO	4.500	0,0050794
6	D	GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6	D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6	D	GAVAZZI LUIGI	LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6	D	GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	4.234	0,0047791
6	D	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA	Delegato: ALMASIO PIETRO	2.500	0,0028219
6	D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	1.000	0,0011287
7	P	REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO	INTESTATARIO: REDAELLI SANDRO	50	0,0000564
8	P	FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO	INTESTATARIO: FUMAGALLI ONELLO	500	0,0005644
9	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI	INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	11.600	0,0130935
9	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI	INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	2.640	0,0029799
10	P	MOSCATELLI PASQUALINO	MOSCATELLI PASQUALINO	INTESTATARIO: MOSCATELLI PASQUALINO	2.000	0,0022675
11	D	BIANCHI MARIA ELISABETTA	BIANCHI MARIA ELISABETTA	Delegato: ADAMI TOMMASO	55.000	0,0620810
12	P	CAIMI RENATO	CAIMI RENATO	INTESTATARIO: CAIMI RENATO	25.000	0,0282187
13	D	PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE	Delegato: CAIMI LORENZO	25.000	0,0282187
14	P	CASCONI GIANFRANCO	CASCONI GIANFRANCO	INTESTATARIO: CASCONI GIANFRANCO	158.000	0,1783419
15	D	RADICE GABRIELLA	RADICE GABRIELLA	Delegato: VERGANI GIULIANO	29.500	0,0332980
15	P	VERGANI GIULIANO	VERGANI GIULIANO	INTESTATARIO: VERGANI GIULIANO	1.000	0,0011287
16	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESTATARIO: GAVAZZI MARCO RODOLFO	48.384	0,0546133
17	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO	INTESTATARIO: REDAELLI LUCIANO	3.000	0,0033862
18	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO: MORGANTI PIERLUIGI	1.000	0,0011287
19	D	AVOCETTA S.P.A.	AVOCETTA S.P.A.	Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	11,3548698
19	D	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO	Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	35.000	0,0395061
20	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	INTESTATARIO: BARBIRATO DINO	30	0,0000339
21	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO	INTESTATARIO: GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0,0022575
22	D	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	612.000	0,6907926
22	P	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	INTESTATARIO: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	475.675	0,5369163
22	D	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO	Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	750.453	0,8470709
23	P	AVERLA SRL	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	In rappresentanza di: AVERLA SRL	2.638.000	2,9776321
24	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	INTESTATARIO: POZZOLI FABIO ANTONIO	2.000	0,0022575
25	P	CAMINETTO NUOVO SPA	POZZOLI FABIO ANTONIO	In rappresentanza di: CAMINETTO NUOVO SPA	1.015.680	1,1464446
26	P	LADO STEFANO	LADO STEFANO	INTESTATARIO: LADO STEFANO	2.122.656	2,3959395
27	D	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA	Delegato: ALMASIO PIETRO	2.900	0,0032734
28	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO: POZZOLI FRANCESCO	33.000	0,0372466
29	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI	INTESTATARIO: GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0951984
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	Presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	59.663.160	67,3445577
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	Presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	2.250.537	2,5402848

Ayanarti

31	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO	INTESTATARIO: GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0883176
32	D	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO	Delegato: LADO PIETRO	265.624	0,2998220
32	D	RUSCONI CLERICI FRANCESCA	RUSCONI CLERICI FRANCESCA	Delegato: LADO PIETRO	6.500	0,0073368
32	D	ELISABETTA	ELISABETTA	Delegato: LADO PIETRO	6.865.730	7,7722407
		VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		88.511.365	99,9068559

CONTRARIO		Vincoli		Partecipante		Voti		%	
Rif. amms	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto						
1	P	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO				82.500	0,0931216	
2	D	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO				20	0,0000226	
							82.520	0,0931441	

ELENCO MOVIMENTI		Partecipante		Voti		Movimento		Ora	
Rif. amms	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto						
33	P	CHERSAN DANIELA	CHERSAN DANIELA				550		11:50:47



A Gavazzi

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

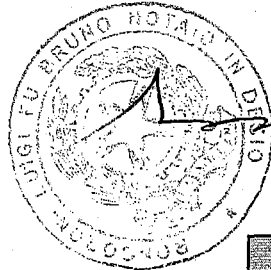
Orario apertura votazione: 11:53:18

Orario chiusura votazione: 11:53:44

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

		Voti	
			%
FAVOREVOLE		88.511.915	99,9068565
CONTRARIO		82.520	0,0931435

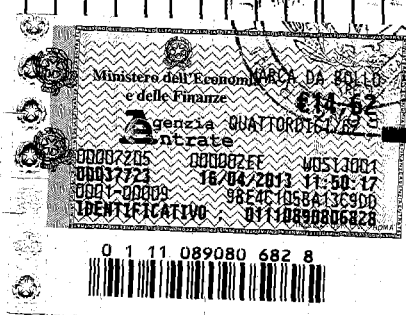


ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO						
Rif. Azione	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti
3	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	49.733
3	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	25.415
3	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	6.829
3	D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	884
3	D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	851.284
3	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	4.895
3	D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FUN	BROWN BROTHERS HARR		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	55.997
4	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	136.901
4	D	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	2.860
5	D	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	1.810
6	P	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO		INTESTATARIO: ALMASIO PIETRO	4.500
6	D	GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500
6	D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500
6	D	GAVAZZI LUIGI	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500
6	D	GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	4.234
6	D	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.500
6	D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	1.000
7	P	REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO		INTESTATARIO: REDAELLI SANDRO	50
						0,0561356
						0,0286869
						0,0077082
						0,0009976
						0,9608775
						0,0056252
						0,0632060
						0,1545255
						0,0032508
						0,0020430
						0,0050793
						0,0062081
						0,0062081
						0,0062081
						0,0047791
						0,0026218
						0,0011287
						0,0006564

A. Gavazzi



8	P	FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO	INTESTATARIO: FUMAGALLI ONELLO	500	0,0005644
9	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI	INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	11.600	0,0130934
9	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI	INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	2.640	0,0029799
10	P	MOSCATELLI PASQUALINO	MOSCATELLI PASQUALINO	INTESTATARIO: MOSCATELLI PASQUALINO	2.000	0,0022575
11	D	BIANCHI MARIA ELISABETTA	BIANCHI MARIA ELISABETTA	Delegato: ADAMI TOMMASO	55.000	0,0620806
12	P	CAIMI RENATO	CAIMI RENATO	INTESTATARIO: CAIMI RENATO	25.000	0,0282185
13	D	PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE	Delegato: CAIMI LORENZO	25.000	0,0282185
14	P	CASONE GIANFRANCO	CASONE GIANFRANCO	INTESTATARIO: CASONE GIANFRANCO	158.000	0,1783408
15	D	RADICE GABRIELLA	RADICE GABRIELLA	Delegato: VERGANI GIULIANO	29.500	0,0332978
15	P	VERGANI GIULIANO	VERGANI GIULIANO	INTESTATARIO: VERGANI GIULIANO	1.000	0,0011287
16	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESTATARIO: GAVAZZI MARCO RODOLFO	48.384	0,0546129
17	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO	INTESTATARIO: REDAELLI LUCIANO	3.000	0,0039862
18	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO: MORGANTI PIERLUIGI	1.000	0,0011287
19	D	AVOCETTA S.P.A.	AVOCETTA S.P.A.	Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	11,3548893
19	D	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO	Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	35.000	0,0395059
20	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	INTESTATARIO: BARBIRATO DINO	30	0,0000339
21	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO	INTESTATARIO: GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0,0022575
22	D	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	612.000	0,6907883
22	P	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	INTESTATARIO: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	475.675	0,5369130
22	D	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO	Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	750.453	0,8470656
23	P	AVERLA SRL	AVERLA SRL	INTESTATARIO: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In rappresentanza di: AVERLA SRL	2.638.000	2,9776137
24	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	INTESTATARIO: POZZOLI FABIO ANTONIO	2.000	0,0022575
25	P	CAMINETTO NUOVO SPA	CAMINETTO NUOVO SPA	INTESTATARIO: POZZOLI FABIO ANTONIO In rappresentanza di: CAMINETTO NUOVO SPA	1.015.680	1,1464377
26	P	LADO STEFANO	LADO STEFANO	INTESTATARIO: LADO STEFANO	2.122.656	2,3959248
27	D	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA	Delegato: ALMASIO PIETRO	2.900	0,0032733
28	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO: POZZOLI FRANCESCO	33.000	0,0372484
29	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI	INTESTATARIO: GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0951979
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	59.663.160	67,3441396
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	2.250.537	2,5402690
31	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO	INTESTATARIO: GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0883171
32	D	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO	Delegato: LADO PIETRO	265.624	0,2998202
32	D	RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	Delegato: LADO PIETRO	6.500	0,0073368
32	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA	Delegato: LADO PIETRO	6.885.730	7,7721925
33	P	CHERSAN DANIELA	CHERSAN DANIELA	INTESTATARIO: CHERSAN DANIELA	550	0,0006208
					88.511.915	99,9068565



CONTRARIO		
Intervento	Avente Diritto	Voti
1	NICODANO PAOLO	82.500
	INTESTATARIO: NICODANO PAOLO	0,0931210

A. Gavazzi

2	D	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO	RAPPRESENTANTE DESIGNATO: PARRAVICINI SIMONETTA In rappresentanza di: ISTIFID SPA	20	0,0000226
					82.520	0,0931435



Handwritten signature

A. Ganarini

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: RELAZIONE SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DI GRUPPO (AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI EMANATE DALLA BANCA D'ITALIA E DALLA CONSOB IN MATERIA)

Orario apertura votazione: 12:06:12

Orario chiusura votazione: 12:06:38

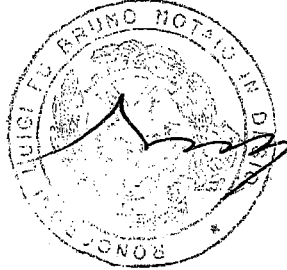
Azioni presenti all'apertura della votazione n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

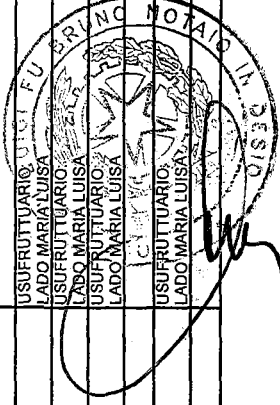
	Voti	
	Voti	%
FAVOREVOLE	88.592.605	99,9979344
CONTRARIO	1.810	0,0020430
ASTENUTO	20	0,0000226

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti	%
1 P	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO		INTESTATARIO: NICODANO PAOLO	82.500	0,0931210
3 D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	48.733	0,0561356
3 D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	25.415	0,0286869
3 D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	6.829	0,0077092
3 D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	884	0,0009978
3 D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	851.284	0,9608775
3 D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	4.895	0,0055252
3 D	VANGUARD FTSE ALL WORLD SMALL CAP IND FUN	BROWN BROTHERS HARR		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	55.997	0,0632060
4 D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	136.901	0,1545255
4 D	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	2.880	0,0032508
6 P	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO		INTESTATARIO: ALMASIO PIETRO	4.500	0,0050793
6 D	GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6 D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6 D	GAVAZZI LUIGI	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081
6 D	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.500	0,0028218
6 D	GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	4.234	0,0047791
6 D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	1.000	0,0011287



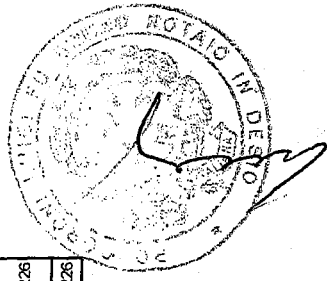
Handwritten signature



A. Giamani

5	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	1.810	0,0020430
				1.810	0,0020430

ASTENUTO							
Rif. ammis.	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avenue Diritto	Vincel	Partecipante	Voti	%
2	D	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO		RAPPRESENTANTE DESIGNATO: PARRAVICINI SIMONETTA (in rappresentanza di: ISTIFID SPA)	20	0,0000226
						20	0,0000226



[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Agarati

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 1, STATUTO SOCIALE)

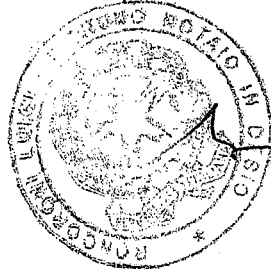
Orario apertura votazione: 12:12:27

Orario chiusura votazione: 12:13:00

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 88.594.435 pari al 75,7217393% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

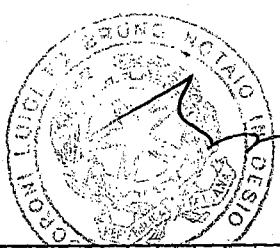
		Voti	
			%
FAVOREVOLE		87.597.568	98,8747973
CONTRARIO		996.847	1,1251802
ASTENUTO		20	0,0000226



ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

FAVOREVOLE		Vincoli		Partecipante		Voti		%	
Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti	%			
1	P NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO		INTESTATARIO: NICODANO PAOLO	82.500	0,0931210			
4	D CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	136.901	0,1548255			
4	D ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: PEDRETTI GABRIELE	2.880	0,0032508			
6	P ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO		INTESTATARIO: ALMASIO PIETRO	4.500	0,0050793			
6	D GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081			
6	D GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081			
6	D GAVAZZI LUIGI	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	5.500	0,0062081			
6	D GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: ALMASIO PIETRO	4.234	0,0047791			
6	D GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.500	0,0028218			
6	D LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato: ALMASIO PIETRO	1.000	0,0011287			
7	P REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO		INTESTATARIO: REDAELLI SANDRO	50	0,0000584			
8	P FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO		INTESTATARIO: FUMAGALLI ONELLO	500	0,0005844			
9	P CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	11.600	0,0130984			
9	P CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	2.640	0,0029799			
10	P MOSCATELLI PASQUALINO	MOSCATELLI PASQUALINO		INTESTATARIO: MOSCATELLI PASQUALINO	2.000	0,0022575			
11	D BIANCHI MARIA ELISABETTA	BIANCHI MARIA ELISABETTA		Delegato: ADAMI TOMMASO	55.000	0,0620906			
12	P CAIMI RENATO	CAIMI RENATO		INTESTATARIO: CAIMI RENATO	25.000	0,0282185			
13	D PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE		Delegato: CAIMI LORENZO	25.000	0,0282165			

A Garanti



Handwritten signature and initials in blue ink.

14	P	CASCONE GIANFRANCO	CASCONE GIANFRANCO		INTESTATARIO: CASONE GIANFRANCO	158.000	0,1763408
15	D	RADICE GABRIELLA			Delegato: VERGANI GIULIANO	29.500	0,0332978
15	P	VERGANI GIULIANO	VERGANI GIULIANO		INTESTATARIO: VERGANI GIULIANO	1.000	0,0011287
16	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		INTESTATARIO: GAVAZZI MARCO RODOLFO	48.384	0,0546129
17	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO		INTESTATARIO: REDAELLI LUCIANO	3.000	0,0033962
18	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		INTESTATARIO: MORGANTI PIERLUIGI	1.000	0,0011287
19	D	AVOCETTA S.P.A.			Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	11,3548893
19	D	GAVAZZI EGIDIO			Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	35.000	0,0395059
20	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO		INTESTATARIO: BARBIRATO DINO	30	0,0000339
21	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO		INTESTATARIO: GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0,0022575
22	D	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA	DEL FAVERO GAVAZZI BIANCA MARIA		Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	612.000	0,6907883
22	P	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE		INTESTATARIO: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	475.675	0,5369130
22	D	GAVAZZI PAOLO			Delegato: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE	750.453	0,8470965
23	P	AVERLA SRL			INTESTATARIO: GAVAZZI GEROLAMO GIUSEPPE In rappresentanza di: AVERLA SRL	2.638.000	2,9776197
24	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		INTESTATARIO: POZZOLI FABIO ANTONIO	2.000	0,0022574
25	P	CAMINETTO NUOVO SPA			INTESTATARIO: POZZOLI FABIO ANTONIO In rappresentanza di: CAMINETTO NUOVO SPA	1.015.660	1,1464377
26	P	LADO STEFANO	LADO STEFANO		INTESTATARIO: LADO STEFANO	2.122.656	2,3959248
27	D	VAN DEURSEN MARIA			Delegato: ALMASIO PIETRO	2.900	0,0032733
28	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTESTATARIO: POZZOLI FRANCESCO	33.000	0,0372484
29	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO: GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0951979
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA			Presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	59.663.160	67,3441396
30	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA			Presidente: GAVAZZI LUIGI In rappresentanza di: BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	2.250.537	2,5402690
31	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO: GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0883171
32	D	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO		Delegato: LADO PIETRO	265.624	0,2998202
32	D	RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA			Delegato: LADO PIETRO	6.500	0,0073368
32	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato: LADO PIETRO	6.885.730	7,7721925
33	P	CHERSAN DANIELA	CHERSAN DANIELA		INTESTATARIO: CHERSAN DANIELA	550	0,0006208
						67.597.568	96,9747973

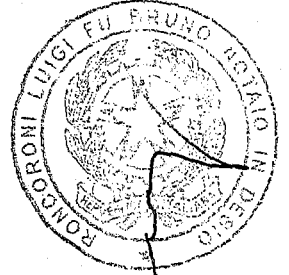
RIF. ATTIVITA'		CONTRARIO		Votib		
Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Averbia Diritto	Partecipante		%	
3	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	49.733	0,0561356
3	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	25.415	0,0266869
3	D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	6.829	0,0077082
3	D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST -LO	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	884	0,0009978
3	D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	851.284	0,9608775
3	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	4.895	0,0055252
3	D	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	BROWN BROTHERS HARR	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	55.997	0,0632060



Handwritten signature in blue ink.

5	D	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LIMITED	Delegato: PEDRETTI GABRIELE	1.810	0,0020430
					996.847	1,1251802

ASTENUTO						
Rif. amms.	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vitcoli	Partecipante	Vali
2	D	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO		RAPPRESENTANTE DESIGNATO: PARRAVICINI SIMONETTA In rappresentanza di: ISTITID SPA	20 0,0000226 20 0,0000226



Luigi Pruno

A Gambarini



Banco Desio

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI DEL GRUPPO AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.

ESERCIZIO 2012

(C.d.A. 20 marzo 2013)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



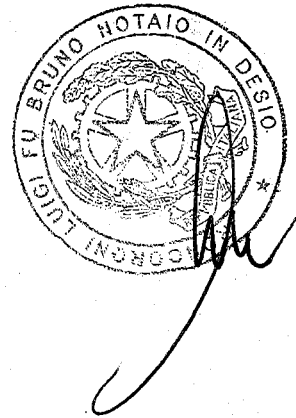
INDICE

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E SUL RELATIVO PROGETTO	4
1.1. Cenni preliminari sull'assetto attuale	
1.2. Linee guida del sistema di governo societario alla luce delle Disposizioni di Vigilanza	
2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO	8
2.1 Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Desio (art. 123-bis comma 1 TUF)	
2.2 Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2 TUF)	
2.3 Struttura del Gruppo e attivita' di direzione e coordinamento	
3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
3.1 Composizione e requisiti	
3.2 Amministratori Indipendenti	
3.3 Funzionamento	
3.4 Attribuzioni	
3.5 Nomina	
4 - SISTEMA DELLE DELEGHE	25
4.1 Lineamenti generali	
4.2 Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale	
4.3 Comitati tecnico/operativi	
5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E ART. 136 TUB	19
6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	31
7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	22
8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA	38
9 - COLLEGIO SINDACALE	39
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA	40
11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE	42
12 - SOCIETA' DI REVISIONE	42
13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	43



TABELLE ALLEGATE

- 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
- 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
- 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI
- 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA
- 5 - RAFFRONTO TRA ART. 6 CODICE DI AUTODISCIPLINA E PIANO DI STOCK GRANT GRUPPO



PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF.

Banca italiana controllata: Banco Desio Lazio SpA (per brevità anche "B.D. Lazio").

Banche Italiane del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca italiana controllata come sopra definita.

Gruppo bancario: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate, esclusa pertanto la/le compagnia/e di assicurazione.

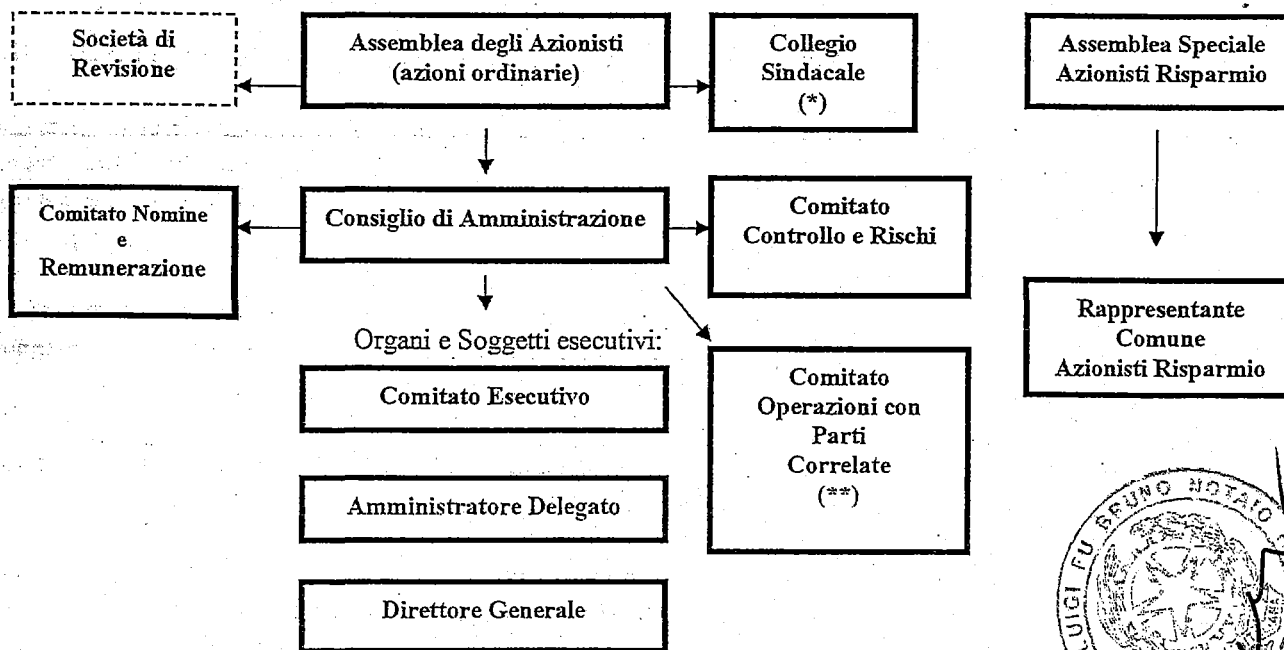
Gruppo: il gruppo societario comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e di tutte le società controllate.

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Cenni preliminari sull'assetto attuale

Fatti salvi alcuni interventi di razionalizzazione dell'assetto degli Organi inerenti il sistema di controllo interno e del sistema delle deleghe, di cui si dirà oltre, nel corso dell'esercizio 2012 non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo. In particolare, la struttura organica del Banco risulta dalla seguente schematizzazione:



Legenda: le freccie indicano i rapporti di nomina tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)



A. Geronzi

(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7

(**) il Comitato Operazioni con Parti Correlate è stato istituito con delibera del C.d.A. in data 11 novembre 2010, in ottemperanza a quanto prescritto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 5.

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo Statuto fa riferimento.

Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati consultivo/propositivi¹, Comitato Esecutivo)
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale)
- iii) Comitati tecnico/operativi²
- iv) Responsabili delle Funzioni di Revisione Interna, di Risk Management e di Compliance
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal Regolamento Interno Organi Aziendali e di Gruppo (per brevità "Regolamento Interno"), da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012, secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", ai "Testi Unici" di funzione/processo, a "Procedure Interne" e "Policy", documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le altre fonti normative interne in tutto o in parte inerenti le materie oggetto della presente Relazione (la maggior parte delle quali sono state recentemente interessate da interventi di razionalizzazione in coerenza con quelli sopra richiamati) vanno segnalate:

1. il Regolamento Assembleare (vedasi successivo paragrafo 10);
2. il Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali adottato dal C.d.A. in data 19 luglio 2012 ed aggiornato in data 20 dicembre 2012;
3. la Procedura Interna in materia di Informazione Societaria ("Procedura Informazione Societaria"), da ultimo aggiornata dal C.d.A. in data 29 gennaio 2013, contenente, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing;
4. la Procedura Interna Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Connessi (ora congiuntamente definiti come "Soggetti Collegati" e Art. 136 TUB" approvata dal C.d.A. in data 25 novembre 2010 in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 (vedasi successivo paragrafo 5) e aggiornata in data 21 giugno 2012, nonché da ultimo in data 29 gennaio 2013 in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 ai sensi dell'Art. 53 TUB;
5. la "Policy" contenente le regole generali per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5); tale Policy è confluita in un apposito Testo Unico nel corso del 2012;

¹ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitati con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "Comitati"

² I Comitati tecnico/operativi (Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti da dipendenti e responsabili di determinate funzioni aziendali



6. la "Policy" contenente le regole generali per la disciplina delle c.d. "operazioni personali"³ sempre in materia di servizi d'investimento e in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID;
7. la "Policy" che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo ("Risk Appetite"), intesa come l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia, adottata dal Consiglio in data 6 dicembre 2012;
8. la "Policy" contenente le regole generali per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio in data 20 dicembre 2012, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2011 ai sensi del D. Lgs. n. 231/2007 e del D. Lgs. n. 109/2007;
9. il Testo Unico del sistema dei controlli interni da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012;
10. il Testo Unico del sistema di remunerazione e incentivazione approvato dal C.d.A. in data 20 marzo 2012.

* * *

Nell'esposizione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida raccomandate a suo tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime, nonché del "format" non vincolante diffuso dalla stessa Borsa Italiana nella IV edizione del febbraio 2013.

In tale contesto, ai fini di quanto indicato al paragrafo 3. del citato "format", si è mantenuta l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁴ (per brevità "il Codice di Autodisciplina").

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi

³ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata "Policy", l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha "Rapporti di Parentela" o "Stretti Legami";
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione;

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli "Organi aziendali" (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

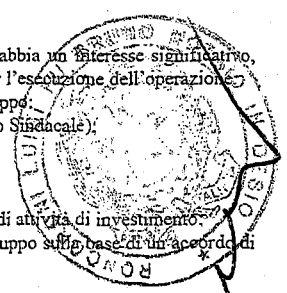
Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
- b. i figli del Soggetto Rilevante;
- c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);
- b) da un legame di controllo.

⁴ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - Borsa Italiana - Edizione 2011



A. Gaurani

assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste;

- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁵. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);
- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate;
- è altresì pubblicata unitamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F.. Quest'ultima contiene anche le informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Corporate Governance".

1.2 Linee guida del sistema di governo societario alla luce delle Disposizioni di Vigilanza

Come noto, già nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (di seguito "il Provvedimento della Banca d'Italia" o più brevemente "il Provvedimento")⁶ che disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, rimettendo all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione - nell'ambito delle linee applicative tracciate dall'Autorità di Vigilanza - delle soluzioni più idonee a realizzare, secondo criteri di proporzionalità, i principi generali in materia (tra cui viene in particolare richiamato, nelle premesse, il Codice di Autodisciplina).

Il sistema di governo societario risultante dagli interventi di adeguamento posti in essere già nel corso del 2009 (improntato al mantenimento del modello tradizionale di amministrazione e controllo e all'affinamento di alcuni meccanismi di funzionamento del modello stesso) è caratterizzato da tre livelli normativi, cioè Statuto, Regolamento Interno, Testo Unico Sistema Controlli Interni, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti salienti:

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca italiana controllata (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del

⁵ gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

⁶ Provvedimento Banca d'Italia del 4.5.2008 disponibile anche sul sito internet www.bancaditalia.it, dove sono reperibili anche le altre disposizioni di vigilanza citate nella presente Relazione, nonché le note applicative al citato Provvedimento emanate in data 11.1.2012.

sistema dei controlli interni⁷ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche Italiane del Gruppo (ancorché nella Banca italiana controllata risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù degli accordi di outsourcing, con particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, di compliance e di risk management).

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Per l'importanza che detti compiti rivestono a fini di vigilanza, il TUB (art. 52) ha predisposto un meccanismo di collegamento funzionale con l'Autorità di Vigilanza: l'organo di controllo deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. A tali fini lo Statuto della banca assegna al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati integralmente nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dal par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia.

Inoltre, nell'ambito dei richiamati interventi di razionalizzazione dell'assetto degli Organi inerenti il sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha assunto, in data 27 settembre 2012, le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs 231/2001, introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (c.d. "Legge di stabilità 2012"), nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina.

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo è come noto vigente la disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF.

Inoltre, è stato avviato dal Consiglio di Amministrazione, in data 28 febbraio 2013, l'iter per l'adeguamento dello Statuto alla disciplina delle "quote di genere" introdotta nei citati articoli del TUF dalla Legge n. 120/2011.

Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9. Nello Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), così come in quello della Capogruppo, è inserita la figura degli "amministratori indipendenti" sulla base di analoghi requisiti.

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

Per le Banche Italiane del Gruppo, è riportato sinteticamente quanto previsto dal par. 2 del Provvedimento della Banca d'Italia: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche

⁷ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", il par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia indica "poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse"

Italiane del Gruppo le linee applicative del Provvedimento della Banca d'Italia di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). E' inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica⁸.

Nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo sono presenti gli elementi necessari per delimitare il perimetro delle attività di "controllo in senso lato" in capo a ciascuno degli Organi apicali (C.d.A., Collegio Sindacale, Comitato il Controllo e Rischi) e dei Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Per quanto sopra, è inserito nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo un articolo dedicato al Collegio Sindacale, in cui sono ora disciplinati anche i compiti che il Collegio stesso svolge in veste di OdV 231 nell'ambito di quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del citato D.Lgs. 231/2011 (di seguito anche "MOG 231").

Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nel medesimo Provvedimento, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale"; a tal fine, il Presidente "sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso" e "si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione".

In ottemperanza a quanto precisato dalla stessa Banca d'Italia nella nota di chiarimenti del 27.02.2009, è altresì esplicitato che il Presidente (salvi i casi di particolare urgenza in cui può eccezionalmente assumere, a norma di Statuto, decisioni di competenza del Consiglio) non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Peraltro, per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto dell'evoluzione della frequenza delle riunioni e dell'ampiezza delle competenze di quest'ultimo, il Presidente viene ora considerato Amministratore Esecutivo (vedasi successivo paragrafo 4).



⁸ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni

1.2.3.1 - PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'operatività rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne all'azienda;
- performance in termini di ottimizzazione dei processi, anche attraverso la corretta allocazione delle risorse e la consapevole assunzione dei rischi;
- salvaguardia del valore delle attività e dei flussi di reddito;
- informazione, per garantire la qualità e l'integrità delle informazioni rilevanti per i processi decisionali interni ed il contesto esterno;
- miglioramento, per garantire nel continuo azioni correttive per l'eliminazione delle carenze e la coerente evoluzione dei presidi organizzativi rispetto alle strategie aziendali ed al contesto di riferimento.

Indipendentemente dalle strutture organizzative coinvolte, si possono individuare tre tipologie di controlli:

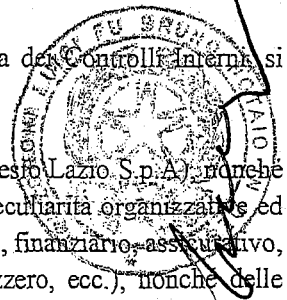
- controlli di linea: consistono nella serie di verifiche di "routine" svolte dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure (anche informatiche), ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back-office.
- controlli sulla gestione dei rischi: sono controlli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione di metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio, nonché di assicurare la conformità alla normativa di riferimento.
- attività di revisione interna (internal auditing): è l'attività volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complesso Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

Per maggiori dettagli sui singoli Organi e funzioni operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni si rimanda al successivo Paragrafo 1.2.3.2.

I principi generali enunciati valgono anche per la Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A.) nonché per le altre società controllate, con le dovute limitazioni e adattamenti dettati dalle peculiarità organizzative ed operative che le stesse entità presentano a seconda del loro settore di attività (bancario, finanziario, assicurativo, ecc.) ovvero del loro ordinamento di localizzazione (italiano, lussemburghese, svizzero, ecc.), nonché delle



A. Ganani

procedure di liquidazione e/o degli iter di cessione in corso per talune di esse (vedasi in dettaglio successivo paragrafo 2.3).

Il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni è stato rivisto in data 20 dicembre 2012 al fine di allinearlo ai richiamati interventi di razionalizzazione sull'assetto degli Organi e sui relativi flussi.

1.2.3.2 ORGANI E FUNZIONI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, in linea con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, è costituito dai seguenti organi e funzioni ai quali sono attribuite le seguenti principali responsabilità in materia di controllo interno:

ORGANI DI GOVERNO⁹ E CONTROLLO

- **Consiglio di Amministrazione**, che nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di governo approva, anche a livello di Gruppo, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e l'assetto dei sistemi di controllo interno aziendale e di Gruppo;
- **Collegio Sindacale** che, quale organo con funzioni di controllo, **vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie**, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, svolgendo altresì il controllo sulle attività in materia di revisione contabile come previsto dal D.Lgs. n. 39/2010; inoltre, nello svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo 231 e ne cura l'aggiornamento;
- **Comitato Controllo e Rischi**, che, in veste di organo propositivo/consulativo, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti ad esso attribuiti in materia di Sistema dei Controlli Interni e, in particolare, nella valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi.



AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

- **Amministratore Delegato**, al quale - in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi"- spetta il compito di supervisionare l'attuazione degli indirizzi e linee guida stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Gruppo;
- **Direttore Generale**, al quale spetta il compito di predisporre, in qualità di soggetto preposto alla gestione del personale e all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

- **Dirigente Preposto**, a cui spetta - ai sensi dell'art. 154-bis del TUF - il compito di definire e mantenere un modello organizzativo e di controllo sull'informativa finanziaria del Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; maggiori informazioni sulle principali

⁹ Il concetto di "governo" è riferito alle definizioni di "supervisione strategica" e "gestione" ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia 4.3.2008 sul governo societario

caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione a tale processo, sono fornite – ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 – nel successivo paragrafo 7;

- **Funzione di Compliance**, alla quale è attribuito il compito di gestire e presidiare, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme;
- **Funzione di Risk Management**, a cui spetta il compito di misurare e monitorare l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità ed operativi;
- **Funzione di Revisione Interna**, a cui spetta il compito di svolgere le verifiche volte ad assicurare che il Sistema dei Controlli Interni aziendale e di gruppo, nel suo complesso, sia adeguato e funzionante.

ALTRE FUNZIONI AZIENDALI

- **Responsabili di unità organizzative aziendali** (Direzioni, Aree, Uffici, Settori, Filiali, ecc.) a cui spetta il compito di assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario ai sensi dell'art. 123-bis TUF, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

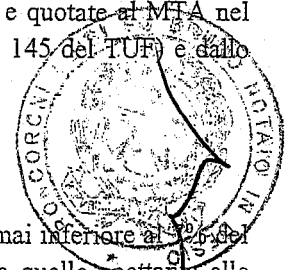
a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale).

Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo Statuto:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie;
- possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti;
- non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie;
- godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che non deve essere mai inferiore al 20% del loro valore nominale e deve essere complessivamente superiore del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;
- in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio in tutti i mercati regolamentati



A. Geronzi

italiani o di altri Stati dell'Unione Europea, le azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni nominative, o al portatore qualora consentito dalla legge, con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra.

Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi.

In data 29 novembre 2011 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., in via scindibile, di massimi nominali Euro 520.000 corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, a servizio del Piano di Stock Grant a favore del management del Gruppo Banco Desio, da emettere a cura del Consiglio di Amministrazione in più tranches, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, che è stato adottato ai fini dell'allineamento del Sistema d'incentivazione del Gruppo alle citate Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant, di cui all'art. 114-bis del T.U.F e all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2011", nonché in allegato alla Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter T.U.F.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 2% risultano i seguenti alla data del 31.12.2012:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A.	52,92% (partecipazione di controllo)
- Avocetta S.p.A.	8,60%
- Lado Stefano (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	7,93%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 2,25% tramite Averla S.p.A.)	2,65%

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:

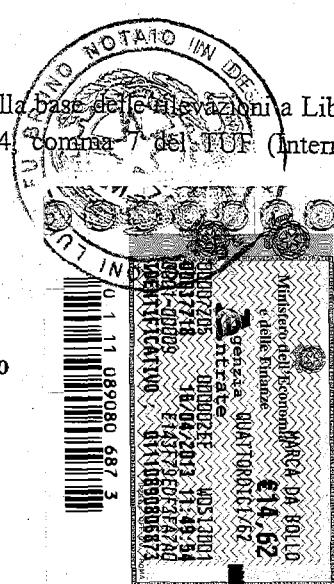
- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A.	44,69%
- Avocetta S.p.A.	10,62%
- Lado Stefano (di cui 4,33% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	6,06%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 3,58% tramite Averla S.p.A.)	3,96%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114 comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assesti Proprietari).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto



Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi gli altri divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso. Per completezza, si precisa che sono stati stipulati accordi della specie con riferimento all'eventuale cambiamento del controllo e conseguente uscita dal perimetro del Gruppo Banco Desio di società controllate.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

A decorrere dall'esercizio 2008, la nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla nuova procedura, recepita dallo Statuto, in attuazione dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF.

Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

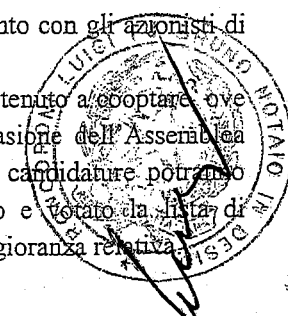
Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da:

- la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista;
- le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati;
- le dichiarazioni, dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti:

- due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza;
- un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti.



A. Garani

- nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. (al riguardo, come accennato, è stato avviato l'iter per l'adeguamento dello Statuto alla disciplina delle "quote di genere" introdotta dalla Legge n. 120/2011). In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedasi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Delege ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO
(Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio, pur avendo come riferimento principale le norme speciali dell'Ordinamento Bancario e segnatamente le citate Disposizioni di Vigilanza, aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, l'edizione del Codice in vigore dal 2006 è stata adottata in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale.

L'applicazione dell'ultima edizione del Codice, emanata nel dicembre 2011, è stata oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012.

Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4.

Per quanto concerne, in particolare, l'applicazione delle raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vedasi successivo paragrafo 6.

Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione, funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che con riferimento alla data del 28 febbraio 2012 comprende le seguenti società:

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| Banco Desio e della Brianza SpA | Banca capogruppo |
| Banco Desio Lazio SpA | Banca controllata direttamente (100%) |

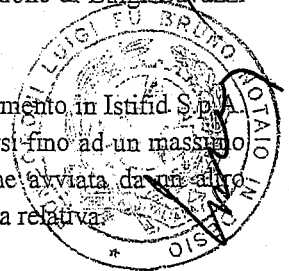
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata <u>indirettamente</u> tramite Banco Desio Lazio (100%)
Brianfid Lux SA	Impresa di investimento lussemburghese messa <u>in liquidazione</u> in data 14 dicembre 2012 e controllata direttamente (100%)
Credito Privato Commerciale SA	Banca svizzera messa <u>in liquidazione</u> in data 8 giugno 2012 e controllata ora direttamente (100%)
Rovere Società di Gestione SA	Impresa di investimento lussemburghese controllata ora direttamente (70%) e altresì tramite Banco Desio Lazio (10%), per una quota complessiva dell'80%

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. In particolare, ai sensi dell'art. 61 del TUB, la Capogruppo esercita sulla Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A.), nonché sulle altre entità bancarie e finanziarie italiane ed estere incluse nel perimetro del gruppo bancario (Fides SpA, Brianfid-Lux SA in liquidazione, Rovere Società di Gestione SA, Credito Privato Commerciale SA in liquidazione) le tipologie di controllo previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Banco Desio controlla direttamente anche Chiara Assicurazioni S.p.A., compagnia operante nel ramo danni, esclusa dal perimetro del gruppo bancario (in quanto soggetta alla normativa di vigilanza sulle imprese di assicurazione), ma sottoposta anch'essa ad attività di direzione e coordinamento del Banco Desio stesso, secondo le norme civilistiche. Il capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. è posseduto dal Banco Desio nella misura del 66,66%. Le rimanenti quote sono detenute da n. 4 banche italiane di dimensioni coerenti con quelle del Banco Desio stesso, nonché da un gruppo operante a livello nazionale nel comparto della mediazione creditizia (con percentuali di partecipazione comprese tra il 5 e il 10% circa). Banco Desio e il Gruppo Helvetia hanno sottoscritto in data 20 novembre 2012 intese di partnership volte alla cessione a favore di quest'ultimo del controllo della compagnia e in particolare hanno sottoscritto un contratto preliminare di compravendita subordinato al rilascio delle autorizzazioni delle autorità competenti, che prevede l'ingresso del Gruppo Helvetia nel capitale di Chiara Assicurazioni con una quota del 51%. L'esecuzione del predetto contratto è prevista, subordinatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni, entro il primo semestre del 2013. Si precisa che, nell'ambito delle predette intese di partnership, la residua partecipazione del 30% in Chiara Vita S.p.A. è stata ceduta allo stesso Gruppo Helvetia, mentre è stato rinnovato l'accordo di distribuzione.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Per completezza, si segnala che Banco Desio detiene anche una partecipazione di collegamento, in Istifid S.p.A. (società fiduciaria) con una quota del 28% circa (eventualmente destinata ad incrementarsi fino ad un massimo del 31% per effetto dell'esercizio del diritto di prelazione su un'operazione di cessione avviata da un altro socio), in virtù della quale Banco Desio si pone attualmente come azionista di maggioranza relativa.



[Handwritten signature]

A. Gavazzi

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento alla controllata svizzera, il Banco Desio: mette a disposizione del pubblico (tramite collegamento tra il proprio sito internet e quello della controllata) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali; garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato; quanto precede, tenuto conto delle peculiarità proprie della procedura di liquidazione nell'ordinamento svizzero.

Per completezza, si precisa che le disposizioni di legge non italiane cui sono soggette le controllate estere del Banco (di cui due sono peraltro in liquidazione) non influenzano la struttura di corporate governance del Banco Desio.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2 (1.1) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, controllo o direttive in imprese;
- b) attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;
- c) insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- d) funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti al settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni.

La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹⁰), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

¹⁰ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amm



sivo paragrafo 9

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); sono altresì tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti".

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, n. 4 (tra cui n. 1* indicato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF (formalizzate anche nello Statuto, in conformità alla nota di chiarimenti della Banca d'Italia in data 27.02.2009) nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza). La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione.

Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione dell'approvazione della presente Relazione e/o ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più consiglieri.

I Consiglieri che risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

- Prof.ssa Marina Brogi	(data di nomina 26.04.2012)
- * Avv. Pier Antonio Cutellè	(" 28.04.2008)
- Avv. Gerolamo Pellicanò	(" 30.04.2002)
- Prof. Lorenzo Rigodanza	(" 28.04.2011)

L'ultima verifica di tali requisiti è stata effettuata in data 26 aprile 2012.

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine e Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituito da tre dei quattro Amministratori Indipendenti) si sono riuniti in data 19 luglio 2012 per esprimere una propria valutazione sul citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e in data 20 marzo 2013, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione e della Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, nonché sul nuovo Piano Industriale, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹¹. Tale valutazione, che risulta positiva anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione (vedasi

¹¹ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione con i loro argomenti con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

successivo Paragrafo 3.6), è allegata alla presente Relazione (Allegato A).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2012 si sono tenute in totale 20 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2013 ne sono state programmate 14, di cui 3 nei primi 3 mesi. Le date di quelle relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dal Provvedimento della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che nel corso del 2012 è stata sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta, previa trasmissione, a mezzo posta elettronica, con un anticipo di norma almeno di 3 giorni (elevato a 7 giorni per il verbale della precedente seduta). Tenuto conto che detti termini di trasmissione sono stati introdotti nella Procedura Informazione Societaria in data 29 gennaio 2013 alla luce di una prassi che si era già andata consolidando nella seconda metà del 2012, tale anticipo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta generalmente rispettato.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono stabiliti in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A., fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8).

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A., anche secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari (vds. prec. par. 1.2.1);

- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento (quali, a titolo esemplificativo, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, per statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari.

La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo.

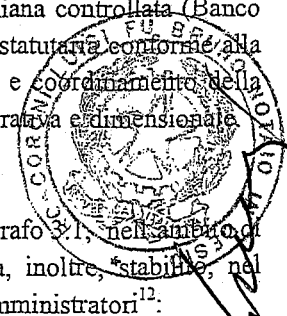
Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4).

In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), tenendo conto dei vincoli derivanti dal fatto che – per previsione statutaria conforme alla normativa di vigilanza – tale società (non quotata) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo (quotata). Va inoltre tenuta presente la già ricordata minore complessità operativa e dimensionale.

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.1) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori¹²:

- a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre



A. Ganoni

società quotate e/o società vigilate¹³ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio); a tal fine, per la nozione di "partecipate in misura rilevante" si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate bancarie, finanziarie e assicurative);

b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio);

c) incompatibilità tra la carica di Amministratore Delegato del Banco e quella di amministratore in un'altra società* (non appartenente al Gruppo Banco Desio) di cui sia Amministratore Delegato un altro Amministratore del Banco.

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge entrate in vigore nel corso del 2012 in materia di "divieto di interlocking" tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A., oltre ad effettuare con cadenza almeno annuale una valutazione specifica per quanto attiene al citato "divieto di interlocking" in conformità ai criteri applicativi emanati dalle Autorità di Vigilanza, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo restando il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente "quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario".

Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brienza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa Tabella 3.

Nel Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) sono parimenti stabiliti i sopraindicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori di cui agli "alineae" a) e b) (sempre da considerarsi non tassativi nei termini sopra specificati). Quanto al criterio sub c), si precisa che, tenuto conto delle dimensioni della Banca e della circostanza che attualmente non vi è un Amministratore Delegato, tale criterio non è stato a tutt'oggi recepito nel Regolamento Interno di Banco Desio Lazio S.p.A.

3.6. Autovalutazione

La Banca d'Italia, in data 11 gennaio 2012, ha diffuso una Nota relativa alla "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nel cui ambito sono fornite indicazioni anche in merito al processo di autovalutazione che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad effettuare con periodicità annuale.

In data 23 febbraio 2012 il Consiglio stesso ha approvato le "Linee guida per l'autovalutazione periodica", al fine di disciplinare il relativo processo, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

¹² si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

¹³ si intendono, a tale proposito, per "società vigilate": le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all'elenco speciale "ex art. 107 del TUB" (italiane)

In data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha quindi assunto la delibera di autovalutazione per l'anno 2011 ritenendo che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), si possa formulare un giudizio complessivamente positivo.

In data 5 marzo 2013 è stato avviato il processo di autovalutazione per l'anno 2013 facendo riferimento alle suddette "Linee guida" e alle medesime metodologie di analisi, individuando, come soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione e gli Amministratori Indipendenti (questi ultimi nell'ambito della loro riunione annuale dedicata all'esame della Relazione Annuale sul Governo Societario).

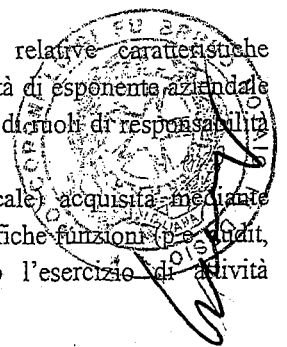
In data 20 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha quindi assunto la delibera di autovalutazione per l'anno 2012 ritenendo che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), si possa formulare un giudizio positivo. Tale giudizio tiene conto dell'attuazione degli interventi delineati ad esito della precedente autovalutazione con particolare riferimento a:

- predisposizione del citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
- affinamento delle prassi e procedure di circolazione della documentazione consiliare
- razionalizzazione di taluni aspetti del sistema delle deleghe
- programmazione di occasioni formative/di aggiornamento per i Consiglieri
- individuazione di un "profilo teorico" dei Consiglieri anche in funzione della predisposizione dei relativi curricula in occasione del rinnovo delle cariche

che hanno rappresentato un'occasione di perfezionamento di un impianto procedurale e informativo che il Consiglio, in conclusione della precedente Relazione, ha ritenuto comunque adeguato rispetto alle esigenze gestionali della Banca e del Gruppo nella stessa considerate.

Per quanto attiene al suddetto **profilo teorico**, si precisano di seguito le aree di competenza prese in considerazione nell'ambito dell'autovalutazione:

1. **conoscenza del business bancario** (p.e. credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela, bancassurance), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari o l'esercizio di attività professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche;
2. **conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario** (p.e. mercati nazionali e internazionali, modelli previsionali di sistema), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
3. **conoscenza dei territori presidiati** (della Banca e del Gruppo) e delle relative caratteristiche socioeconomiche e di mercato, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni nel territorio di interesse;
4. **conoscenza della regolamentazione di settore** (p.e. bancaria, finanziaria, fiscale) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (p.e. audit, compliance, legale) presso istituti di credito o finanziari, ovvero attraverso l'esercizio di attività



A. Gavetti

- imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti o istituzioni, fondazioni o associazioni;
5. **conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi** (p.e. funzioni di controllo, rischio di credito, rischio di mercato) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (p.e. audit, compliance, risk management) presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico;
 6. **conoscenza degli aspetti di corporate governance e dei processi di gestione aziendale** (p.e. bilancio, legale, direzione e coordinamento di gruppo, controllo di gestione, conflitti di interesse, relazioni con stakeholders, gestione risorse chiave, remunerazioni) acquisita mediante la responsabilità di specifiche funzioni presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico;
 7. **conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi** (p.e. Organizzazione, ICT, politiche di esternalizzazione, business continuity) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (p.e. Organizzazione, IT) presso aziende, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o l'insegnamento universitario in materie tecnico – economiche;
 8. **conoscenza della struttura, della governance e dell'organizzazione con riferimento alla realtà specifica del Gruppo Banco Desio e delle sue componenti.**

Nell'ambito del processo di autovalutazione si è tenuto conto anche dell'anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, come di seguito riepilogato:

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente	Amministratore di Società	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002	30 anni
Stefano LADO - Consigliere - Vice Presidente	Avvocato	23/04/1993 28/04/2008	20 anni
Tommaso CARTONE - Amministratore Delegato	Amministratore di Società	20/06/2012	1 anno
Guido POZZOLI - Sindaco effettivo - Presidente Coll. Sind. - Vice Presidente - Consigliere	Commercialista	17/12/1973 29/04/1999 30/04/2002 28/04/2011	40 anni (di cui 11 come amministratore)
Luigi GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di Società	06/04/1981	32 anni
Paolo GAVAZZI - Consigliere	Libero Professionista	28/04/1997	16 anni
Egidio GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	5 anni

Pier Antonio CUTELLE'	Amministratore di società		
- Consigliere		28/04/2008	5 anni
Marina BROGI	Docente universitaria		
- Consigliere		26/04/2012	1 anno
Gerolamo PELLICANO'	Avvocato		
- Consigliere		30/04/2002	11 anni
Lorenzo RIGODANZA	Docente universitario		
- Consigliere		28/04/2011	2 anni
ANZIANITA' MEDIA CARICHE AMMINISTRATIVE			12 anni

3.7 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state effettuate o sono comunque programmate le seguenti iniziative che si è ritenuto di focalizzare sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti:

Febbraio 2012

- si è tenuto un incontro formativo dal titolo "La responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001: l'attuazione sostanziale dei modelli organizzativi" a cura di docenti specializzati di una primaria scuola di direzione aziendale

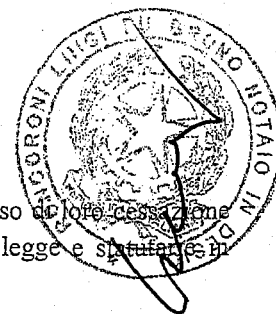
Maggio 2013

- è previsto un nuovo incontro formativo in materia, maggiormente focalizzato sui reati societari e in particolare su quelli recentemente inseriti nel perimetro del citato D.Lgs. 231 dalla Legge 190/2012 relativamente alle fattispecie di c.d. "corruzione tra privati" (art 2635 c.c.).

Il Presidente curerà che nel corso del 2013 vengano poste in essere ulteriori iniziative rivolte anche ad altre tematiche di governo, gestione e/o controllo d'interesse degli amministratori, eventualmente anche su richiesta degli amministratori stessi.

3.8 Piani di successione

Banco Desio non prevede un piano per la successione degli amministratori esecutivi in caso di loro cessazione anticipata dalla carica. In tale ipotesi, peraltro, trovano applicazione le disposizioni di legge e statutarie in materia.



A. Geronzi



4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Date le peculiari caratteristiche dell'attività bancaria, nell'ambito del sistema di governo e controllo interno riveste particolare importanza il sistema delle deleghe, disciplinato in modo organico dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno. Tale sistema trova un corollario, a livello tecnico-operativo, nella normativa interna (in particolare: Testi Unici) e, sotto il profilo rappresentativo, nei c.d. "poteri di firma" (in particolare: procure speciali).

Tale sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che il Provvedimento della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi.

L'impianto dei poteri operativi dettagliati nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue.

I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato:

4.2. Presidente - Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale.

Al **Presidente**, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale.

Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio Accomandatario) della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 3). Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente.

Tenuto conto dell'intensificarsi, nel corso del 2012, della frequenza delle riunioni e dell'ampliarsi delle competenze del Comitato Esecutivo di cui il Presidente e il Vice Presidente sono per statuto membri di diritto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno considerare ora tali figure come Amministratori Esecutivi e ha pertanto provveduto, nella stessa seduta di approvazione della presente Relazione, alla conseguente revisione delle composizioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazione (vedasi successivo paragrafo 13).

Al Comitato Esecutivo (nominato annualmente e attualmente composto da 5 Consiglieri, tra i quali come detto figurano, per statuto, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A. Tali poteri, come detto, sono stati ampliati nel corso del 2012 sia per materie che per importi nell'ambito dei richiamati interventi di razionalizzazione del sistema delle deleghe.

Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Nel 2012 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente 14 volte rispetto alle 4 riunioni tenutesi nel 2011.

L'Amministratore Delegato prospetta all'Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione ordinaria e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

All'Amministratore Delegato sono conferite deleghe, entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo, in alcune materie di particolare rilevanza nel governo della banca e del Gruppo, in coerenza anche con il ruolo di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi" attribuitogli dal Consiglio in data 27 settembre 2012.

L'Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo, è preposto, in tale veste, ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, il presidio del rischio di conformità, nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e inoltre sovrintende alle attività connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna, il tutto con il supporto delle specifiche funzioni (Revisione Interna; Risk Management e Compliance; Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni - Investor Relator; Affari Legali e Societari).

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle determinazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A., dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato e/o del Comitato Esecutivo. Per talune materie, l'esercizio di tali poteri avviene, al di sopra di determinate soglie, con l'accordo dell'Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate.

Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Alla luce del sistema delle deleghe descritto, ancorché il solo Amministratore Delegato (Tommaso Carone) sia individualmente esecutivo in quanto titolare di deleghe operative, si considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, anche il Presidente (Agostino Gavazzi), il Vice Presidente (Stefano Lado) e i Consiglieri Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli. Per completezza, si precisa che:

- nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né



A Gavazzi

ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3;

- nessun amministratore ricopre incarichi della specie nelle società controllate o nella società controllante;
- l'Amministratore Delegato non riveste cariche amministrative in società controllate;
- altri amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate.

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi e un Comitato Finanza.

Il Comitato Fidi è composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi è competente a deliberare/discutere sui seguenti argomenti, tutti inerenti la concessione del credito:

- affidamenti di propria competenza nell'ambito delle deleghe attribuite dal C.d.A., per le quali il Comitato Fidi dispone di facoltà autonome per importi inferiori a quelli del Comitato Esecutivo;
- affidamenti per importi di competenza del C.d.A. o del C.E., sui quali il Comitato è chiamato ad esprimere pareri preventivi;
- affidamenti per importi di competenza di soggetti delegati (D.G., Vice D.G., ecc.), qualora detti soggetti ritengano opportuna una valutazione collegiale delle pratiche;
- assenso a eventuali deliberazioni ai sensi dell'art. 136, comma 2 del TUB assunte dal C.d.A. della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A);
- parere preventivo vincolante su affidamenti di competenza dei vertici della Banca italiana controllata, a presidio delle politiche di gruppo in materia di rischi creditizi.

Alle riunioni del Comitato Fidi può partecipare l'Amministratore Delegato (senza diritto di voto ma con facoltà di esprimere parere vincolante sulla presentazione al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione delle proposte di affidamento approvate dal Comitato in discorso).

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese, supportando i soggetti esecutivi di cui sopra principalmente nelle seguenti attività, con riferimento alle rispettive attribuzioni:

- monitoraggio dell'andamento dei mercati;
- monitoraggio sull'evoluzione dei prodotti del risparmio gestito;
- decisioni di asset allocation;
- interventi organizzativi sul comparto finanza.

Per quanto riguarda la Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), il sistema delle deleghe risulta significativamente semplificato in ragione della già ricordata minore complessità operativa e dimensionale, nonché dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, che si declina anche nella esecuzione in outsourcing di servizi in diversi ambiti aziendali; tale sistema è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da 7 Amministratori (si tratta, come già detto, in prevalenza Esponenti della Capogruppo); tale Organo esercita poteri operativi in modo sistematico soprattutto per quanto riguarda

l'erogazione del credito, nonché l'assunzione del personale ed altre materie per cui si è ritenuto opportuno limitare maggiormente le facoltà dei Soggetti delegati; nell'ambito del Consiglio è prevista statutariamente la figura degli Amministratori indipendenti, in base a requisiti analoghi a quelli stabiliti dalla legge per i Sindaci; attualmente, vi è un solo Amministratore indipendente che ha ora il compito specifico di esprimere i pareri previsti dalla citata Procedura Interna Operazioni Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito "Addendum"), in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 ai sensi dell'Art. 53 TUB;

- un Consigliere con deleghe i cui poteri operativi sono sostanzialmente circoscritti ad alcune facoltà in materia di sviluppo commerciale;
- un Direttore Generale preposto all'esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione degli affari correnti e del personale; tale Soggetto dispone - in misura proporzionalmente ridotta rispetto ai Soggetti esecutivi della Capogruppo - di autonomie operative in materia di: erogazione del credito, tassi e condizioni; cause attive/passive; spese correnti; oneri straordinari.

Al Presidente di Banco Desio Lazio SpA, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente di Banco Desio Lazio SpA può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale.

Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente di Banco Desio Lazio SpA ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente di Banco Desio Lazio SpA è un esponente di rilievo (Vice Presidente) della Capogruppo.

Il Direttore Generale ovvero l'Amministratore Delegato informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali della Capogruppo (come recepito da Banco Desio Lazio), in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca.

Considerata la frequenza delle riunioni del C.d.A., il grado di coinvolgimento e di apporto di tutti i Consiglieri è tale da garantire un'adeguata conoscenza e un'efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo.

I flussi informativi complessivamente ricevuti dal C.d.A. nel corso del 2012 hanno consentito allo stesso di effettuare adeguate valutazioni in merito all'assetto organizzativo, amministrativo/contabile e al generale andamento della gestione della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento alle tematiche attinenti al governo dei rischi.

5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME "SOGETTI COLLEGATI") E ART. 136 TUB"

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo.

Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

Procedura Interna Operazioni Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche Banco Desio Lazio con apposito "Addendum"), in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 ai sensi dell'Art. 53 TUB;

"Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi di investimento approvata dal C.d.A. nella seconda parte del 2007, in sede di recepimento della Direttiva 2004/39/CE (MiFID) e rivisitata nella seconda parte del 2009, al fine di rafforzare ulteriormente i presidi su tali conflitti, di cui è stata nel contempo aggiornata la mappatura; tale Policy è confluita in un apposito Testo Unico nel

giugno del 2012.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e "Art. 136 TUB"

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale organo consultivo è formato da tutti i n. 4 Amministratori Indipendenti in carica e competente a ricevere informazioni e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della Controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate).

Nel 2012, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito, come nel 2011, in 6 volte, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito ad operazioni infragruppo di carattere ricorrente; in data 19 giugno 2012 ha altresì espresso il parere di competenza in merito all'aggiornamento della Procedura Interna in conformità con le Disposizioni della Banca d'Italia. Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2012 (confermato anche per l'anno 2013).

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "governo societario / operazioni con parti correlate".

Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2012 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una

combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

Le disposizioni contenute nella Policy sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state recepite dai Consigli di Amministrazione delle Banche Italiane del Gruppo e sono state trasmesse alle imprese di investimento appartenenti al Gruppo che vi si dovranno attenere e potranno formulare integrazioni e modifiche che tengano conto di eventuali peculiarità che le contraddistinguono: tali modifiche dovranno essere preventivamente esaminate dalla Capogruppo.

La Capogruppo assicura la coerenza delle decisioni delle controllate con gli orientamenti e le politiche generali di Gruppo in materia di conflitto d'interessi, fatta salva l'autonomia degli organi aziendali delle singole Banche del Gruppo.

La Policy ha l'obiettivo di:

- individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse idoneo a ledere gravemente gli interessi di uno o più Clienti;
- descrivere le procedure e le misure organizzative adottate al fine di gestire tali conflitti di interesse;
- specificare che, quando le misure adottate per gestire i conflitti di interesse non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, i conflitti sono oggetto di apposita disclosure ai clienti.

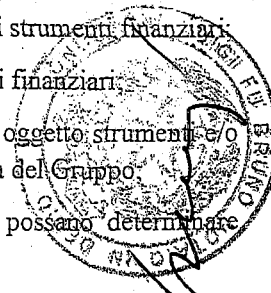
Il contenuto della Policy è sottoposto a revisione con periodicità annuale, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché:

- l'identificazione delle circostanze che generano o potrebbero generare dei conflitti di interesse sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo del Gruppo e dei servizi dallo stesso prestati;
- sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per la mitigazione dei conflitti di interesse rilevati.

Tale attività viene curata dall'Ufficio Compliance della Capogruppo che si avvale, ove opportuno, del supporto delle funzioni legale e di organizzazione della Capogruppo.

Sulla base della struttura del Gruppo e dei servizi prestati dalla Capogruppo e dalle società che ne fanno parte, sono state identificate le tipologie di conflitti di interesse, di seguito indicate:

- conflitti di interesse nell'ambito dello stesso servizio;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione congiunta di più servizi di investimento;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari emessi da società facenti parte del Gruppo;
- conflitti di interesse connessi alla detenzione di partecipazioni rilevanti in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi all'esistenza di patti parasociali in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari di società che possiedono una partecipazione rilevante in società del Gruppo;
- conflitti di interesse derivanti dall'assunzione di incarichi in altre società che possano determinare l'insorgere di un conflitto;
- conflitti di interesse derivanti dall'adesione a Mercati regolamentati o MTF in qualità di specialist;
- conflitto di interessi per la percezione di incentivi e retrocessioni di commissioni.



A. Gavanni

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti.

Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance e di altre funzioni della Capogruppo secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi, anche per conto delle Banche del Gruppo.

Qualora, previa valutazione da parte della Capogruppo, le misure di gestione adottate risultino inadeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, che con riferimento a fattispecie di conflitti di interesse il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, il cliente ne verrà informato, su un supporto duraturo, in modo sufficientemente dettagliato da consentire allo stesso di prendere una decisione informata sul servizio di investimento o accessorio richiesto, tenuto conto del contesto in cui sorge il conflitto di interesse.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nelle citate Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, suddivise in una componente "cash" e in una componente in strumenti finanziari ("stock grant"), determinate e differite in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione.

Per aggiornamenti sul residuo piano in essere su azioni della controllata Fides SpA, si rimanda all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte I della Nota Integrativa Consolidata.

Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo. Si rammenta che nella Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) non sono stati istituiti Comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è attualmente composto da n. 1 Amministratore esecutivo (divenuto tale per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto dell'evoluzione della frequenza delle riunioni e dell'ampiezza delle competenze di quest'ultimo come precisato al precedente paragrafo 4.2) e da n. 2 Amministratori indipendenti (oltre al precedente prospetto, vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione); al riguardo, come detto, il C.d.A. ha provveduto, nella stessa seduta di approvazione della presente Relazione, alla conseguente revisione delle composizione del Comitato Nomine e Remunerazione (vedasi successivo paragrafo 13).

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in caso di nomine, remunerazioni ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione; possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte sulla nomina e remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i), nonché ii), di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni.

Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza.

Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2012 il Comitato si è riunito, come nel 2011, in 8 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'attuazione del sistema incentivante del Gruppo adottato nel 2011.

In data 19 giugno 2012 il Comitato ha espresso il parere di competenza in merito alla cooptazione dell'Amministratore Delegato effettuando, alla luce dei criteri richiamati nella suddetta Relazione di Autovalutazione (vedasi precedente paragrafo 3.6), una valutazione approfondita del relativo profilo professionale, da cui è scaturito un giudizio di adeguatezza in relazione alle esigenze gestionali del Banco, in quanto tale profilo è caratterizzato da un'articolata esperienza di lavoro in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni e società quotate per un periodo ultradecennale.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2012 (confermato anche per l'anno 2013).

Qualora il Comitato si avvalga di servizi di consulenza nell'espletamento dei predetti compiti, verifica che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza.

Lo Statuto delle Banche Italiane del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari.

All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

Per quanto concerne l'applicazione le raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento al citato Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo, si rinvia all'allegata Tabella 5.



Handwritten signature of the notary.

A. Ganarri



7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema dei controlli interni dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate, in quanto "enti di interesse pubblico", alla nuova disciplina introdotta nel corso del 2010 dal D.Lgs. n. 39 già citato nel precedente paragrafo 1.2.

Tale sistema, meglio descritto nel medesimo paragrafo 1.2, è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore (Sig. Enrico Maria Redaelli, nominato dal Consiglio in data 25 ottobre 2012 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale). In precedenza, sempre nel corso del 2012 e nell'ambito dei richiamati interventi di rafforzamento del sistema dei controlli interni, detta Direzione è stata collocata a diretto riporto del Consiglio stesso. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management e compliance per Banco Desio Lazio SpA e per Fides SpA (per quest'ultima l'accentramento delle funzioni di risk management e compliance è avvenuto all'inizio del 2013 in un'ottica di ulteriore rafforzamento del presidio già in essere).

Sono previste modalità di coordinamento tra gli Organi e Soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che consistono principalmente nell'individuazione dei partecipanti alle riunioni e dei flussi informativi tra tali Organi e Soggetti.

In tale contesto, il C.d.A. ha da tempo istituito un Comitato per il Controllo Interno, trasformato nel corso del 2012 in **Comitato Controllo e Rischi**, che, ad oggi, deve essere composto da n. 3 a n. 5 consiglieri "non esecutivi" ed in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente del Comitato.

Come si ricava dalla Tabella 1, il Comitato è composto attualmente da n. 1 Amministratore esecutivo (diventato tale per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto dell'evoluzione della frequenza delle riunioni e dell'ampiezza delle competenze di quest'ultimo come precisato al precedente paragrafo 4.2) e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato; al riguardo, come detto, il C.d.A. ha provveduto, nella stessa seduta di approvazione della presente Relazione, alla conseguente revisione delle composizioni del Comitato Controllo e Rischi (vedasi successivo paragrafo 13). Il C.d.A. ha accertato la presenza di almeno un soggetto in possesso di specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, individuato nel Presidente del Comitato (Prof. Lorenzo Rigodanza).

Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi" e possono essere

invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni di revisione interna, risk management e compliance, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare.

Il Comitato Controllo e Rischi, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive/ propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili.

Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con apposita relazione redatta semestralmente. Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

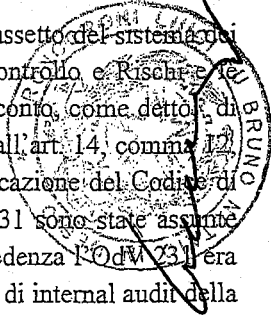
Nel corso del 2012 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 11 occasioni, rispetto alle 9 del 2011, alle quali hanno di norma presenziato oltre i suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna, nonché i preposti alle Funzioni di Risk Management e Compliance; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate hanno riguardato i Piani e consuntivi periodici dell'attività delle Funzioni di Controllo Interno; dopo la trasformazione in Comitato Controllo e Rischi, il Comitato ha tra l'altro valutato, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2012, la citata "Policy di Risk Appetite" nonché, per gli aspetti inerenti la gestione dei rischi, il budget 2013. Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2012 (confermato anche per l'esercizio 2013).

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, nel corso del 2012 è stato compiuto un progetto organico finalizzato ad una revisione complessiva di tale Modello e ad una personalizzazione dello stesso presso ciascuna Società del Gruppo. Nell'ambito di tale progetto, concluso a luglio 2012, si è tra l'altro provveduto all'aggiornamento dell'Elenco dei Reati e all'implementazione dei "protocolli" di comportamento per la previsione degli illeciti rispetto ai quali può configurarsi una responsabilità amministrativa in capo alle Società stesse. Successivamente, a seguito degli ulteriori aggiornamenti del D.Lgs. 231/2001 per i reati di "impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare" (D.Lgs. 109/2012 in vigore dal 9 agosto 2012) e di "corruzione tra privati" (L. 190/2012 in vigore dal 28 novembre 2012), è stata avviata un'ulteriore attività di integrazione del Modello tuttora in corso.

In data 27 settembre 2012, nell'ambito dei richiamati interventi di razionalizzazione dell'assetto del sistema dei controlli interni, il Comitato per il Controllo Interno è stato trasformato in Comitato Controllo e Rischi e le funzioni di OdV 231 sono state contestualmente assunte dal Collegio Sindacale tenuto conto, come detto, di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (c.d. "Legge di stabilità 2012"), nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina. Nei mesi successivi, in coerenza con tale assetto, le funzioni di OdV 231 sono state assunte anche dai Collegi Sindacali di Banco Desio Lazio SpA e di Fides SpA, laddove in precedenza l'OdV 231 era costituito, come noto, da un Amministratore indipendente e da un Dirigente della funzione di internal audit della Capogruppo.



A handwritten signature is located at the bottom right of the page, below the circular stamp.

A Ganari

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito "OdV 231") sono dettagliati nel MOG 231 e in un apposito Regolamento ad esso allegato; è previsto che l'OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; all'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2012 (confermato anche per l'esercizio 2013), in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello Organizzativo 231 di cui sopra, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo.

* * *

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, è vigente il Testo Unico del **Dirigente Preposto**, che descrive i "poteri e mezzi" del Dirigente stesso pro-tempore (sig. Piercamillo Secchi) in conformità alle disposizioni di legge (in particolare, art. 154-bis TUF); al riguardo, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo ~~parere favorevole~~ del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa);

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting" al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;

- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello, che trova applicazione a tutto il Gruppo, le attività di ogni fase trovano quindi riflesso sia per la Capogruppo Banco Desio che, in quanto compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Organizzazione e Sistemi nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza e funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione (alle cui riunioni partecipa il Collegio Sindacale). Tale relazione contiene:



A. Ganari

- o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- o una valutazione di significatività del rischio attraverso l'individuazione anche di conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
- o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Organizzazione e Sistemi al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Organizzazione e Sistemi specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e della Direzione Risk Management e Compliance e può avvalersi del supporto delle medesime Direzioni per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risk Management e Compliance, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- in particolare, può richiedere all'Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e da ultimo aggiornata, come detto, in data 29 gennaio 2013.

La Procedura Informazione Societaria si articola come segue:

- definizione delle procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la trasmissione preventiva della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1);
- individuazione del ruolo centrale del Presidente e dell'Amministratore Delegato nel sistema dei flussi informativi, interni, infragruppo ed esterni, connessi all'attività del Consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate in genere;
- richiamo alla disciplina delle informazioni privilegiate, agli obblighi di riservatezza o di pubblicità (secondo il grado di avanzamento dell'informazione), con individuazione esemplificativa e non esaustiva degli eventi/circostanze che di norma rappresentano un'informazione privilegiata;
- disciplina delle modalità e della tempistica per la pubblicazione delle informazioni privilegiate, nel rispetto delle norme vigenti;
- assegnazione all'investor relator, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministratore Delegato, della gestione delle relazioni con gli investitori, la stampa, gli analisti ed i mercati, ed individuazione delle strutture aziendali che forniscono il proprio supporto diretto nelle suddette relazioni; attualmente, l'attività di investor relator è svolta dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni;
- definizione delle disposizioni per le società controllate e dei rapporti col soggetto controllante, per la gestione delle informazioni privilegiate;
- disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate che siano ancora riservate.

L'iter per la diffusione delle informazioni privilegiate prevede che il testo dei comunicati sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, sottoscritto dal Presidente e tempestivamente trasmesso, per la pubblicazione tramite apposito sistema gestito da Borsa Italiana, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Al fine di assicurarne la tempestiva diffusione, è previsto che il C.d.A. si adoperi affinché i comunicati stampa "pace sensitive" siano diramati non appena assunta la relativa delibera, sospendendo la seduta se necessario. Non appena diffusi, i comunicati vengono pubblicati sul sito internet www.bancodesio.it nello spazio "Investor Relations" e trasmessi a tutte le Direzioni, Aree e Filiali, ai referenti delle Società controllate, al Rappresentante comune degli azionisti di risparmio ed ai soggetti nella lista dei contatti dell'investor relator.

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "Internal Dealing", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse

A. Gaurani

dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria.

Nel 2012 sono state segnalate dagli Azionisti e dagli Esponenti e pubblicate dalla Società operazioni per un controvalore totale di circa Euro 1 Milione, riferito alle azioni ordinarie e di risparmio del Banco Desio.

La Procedura Informazione Societaria disciplina, infine, le modalità per il reperimento e il trattamento delle informazioni relative agli Esponenti (compensi percepiti, eventuali stock option assegnate, partecipazioni detenute in società del gruppo ed altre cariche rilevanti ricoperte) e l'approvazione del calendario annuale degli eventi societari, ai fini degli adempimenti informativi previsti dalle vigenti disposizioni Consob/Borsa Italiana.

Il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet l'informativa e la documentazione societaria resa pubblica per legge: es. rendiconti periodici, statuto, regolamento assembleare, comunicati stampa, documenti relativi alle singole assemblee (avvisi di convocazione, relazioni del C.d.A. e verbali), documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari (prospetti informativi di base e/o semplificati, condizioni definitive delle singole emissioni, avvisi sui risultati, ecc.). La Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) è peraltro dotata di sito internet dedicato, ancorché collegato a quello del Banco Desio e coerente con lo stesso per quanto attiene alla documentazione societaria di base (in particolare: bilanci, statuti, prospetti informativi ed altri documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari).

Il citato "Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali" individua, con riferimento alle Banche Italiane del Gruppo, i soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali, determinando tra l'altro il contenuto minimo dei flussi informativi relativi a tutte le Funzioni aziendali, nonché la relativa periodicità, come dettagliato in un apposito Scadenario che indica mese per mese i flussi da fornire a ciascun Organo con riferimento anche alle diverse tipologie di rischio.

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.1) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. I Sindaci eletti dalla lista di minoranza sono il Presidente del Collegio (dr. Eugenio Mascheroni) e un Sindaco Supplente (dr. Carlo Maria Mascheroni).

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C.d.A. e, in attuazione di una specifica raccomandazione del Codice di

Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti. Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Nel 2012 i sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 62 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali, rispetto alle 43 tenute nel 2011. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti".

Nel Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei Sindaci, analogo a quello già adottato per legge presso la Capogruppo, stabilendo che i Sindaci non possono assumere tale carica quando ricoprano la carica di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate. E' altresì stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁴.

Il Collegio Sindacale di Banco Desio, così come quelli di Banco Desio Lazio SpA e di Fides SpA, ha assunto, come detto, le funzioni di OdV 231.

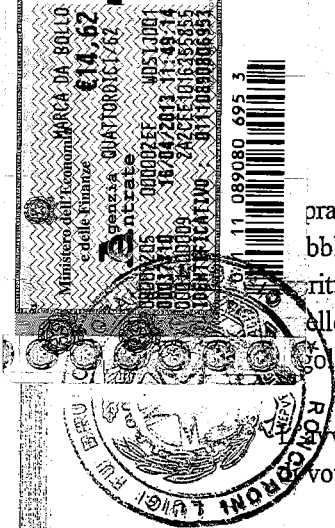
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura della Direzione Affari Legali e Societari, che è posta in staffa all'Amministratore Delegato.

In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it sezione "Investor Relations / Assemblea e contestualmente su stampa a diffusione nazionale. Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede procedure più semplici, anche in relazione al

¹⁴ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.



pradescritto assetto proprietario di tale controllata (in particolare, è consentita - in alternativa alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - la trasmissione dell'avviso di convocazione agli aventi diritto d'intervento a libro soci, con mezzi idonei a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; in mancanza delle formalità di convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria ai sensi dell'art. 2366 c.c.).

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e del voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

La delega può essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un **Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98**, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 126-bis, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, possiedono almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede la legittimazione all'intervento in Assemblea previo deposito delle azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci di tale controllata possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria.

Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica.

Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie.

Nel 2012 si è tenuta una riunione assembleare dei portatori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 (Assemblea Ordinaria in data 26 aprile 2012). Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda.

Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge.

L'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

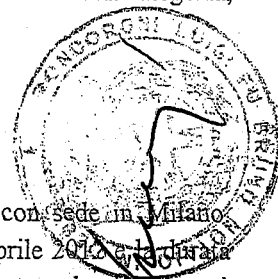
Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge.

Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la Deloitte S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 26 aprile 2012 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il compenso pattuito complessivo netto è di Euro 105.000 annui.

Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Riccardo Motta.



A handwritten signature, likely of Riccardo Motta, written in black ink.

A Genoni

La stessa società "Deloitte" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio.

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2012) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi, fatto salvo che, con riferimento a quanto indicato ai precedenti paragrafi 4.2, 6 e 7, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella stessa seduta di approvazione della presente Relazione, di rivedere la composizione del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi come riepilogato nella seguente tabella:

<p align="center"><u>COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE</u></p>	<p>Paolo GAVAZZI (Presidente) (NE)(*) Pier Antonio CUTELLÈ (I) (M) Gerolamo PELLICANÒ (I)</p>
<p align="center"><u>COMITATO CONTROLLO E RISCHI</u></p>	<p>Lorenzo RIGODANZA (Presidente) (I) Marina BROGI (I) Paolo GAVAZZI (NE)(**)</p>

Legenda:

(*) Paolo Gavazzi nominato in sostituzione di Agostino Gavazzi (Amministratore ora qualificato come Esecutivo)

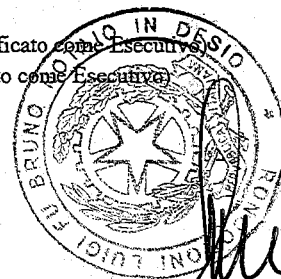
(**) Paolo Gavazzi nominato in sostituzione di Stefano Lado (Amministratore ora qualificato come Esecutivo)

(NE = Amministratore NON Esecutivo)

(I = Amministratore Indipendente)

(M = Amministratore Minoranza)

Desio, 20 marzo 2013

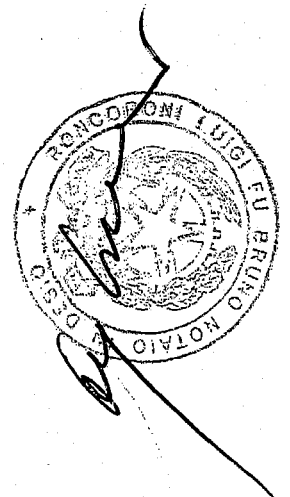


Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)				Comitato Esecutivo (nominato annualmente dopo l'assemblea di bilancio)		Comitato per le Nomine e la Remunerazione (nominato il 26 aprile 2012)		Comitato Controllo Interno/Controllo Rischi (nominato il 26 aprile 2012)		Assemblee Ord./Risp.	Comitato Operazioni Parti Correlate (nominato il 26 aprile 2012)		
Carica	Nome e Cognome	Indipendente	Esecutivo	N. presenza su tot. riunioni 2012 (20)	Membro del Comitato	N. presenza su tot. riunioni 2012 (14)	Membro del Comitato	N. presenza su tot. riunioni 2012 (8)	Membro del Comitato	N. presenza su tot. riunioni 2012 (11)	N. presenza su tot. riunioni 2012 (1)	Membro del Comitato	N. presenza su tot. riunioni 2012 (6)
Presidente	Agostino Gavazzi	No	SI (*)	20	SI	14	SI	8	No	10	1	No	2
Vice Presidente	Stefano Lado	No	SI (*)	20	SI	14	No	6	SI	11	1	No	1
Amministratore Delegato	Nereo Dacci (fino al 19.6.2012)	No	SI	9	SI	4	No	4	No	6	1	No	2
Amministratore Delegato	Tommaso Carlone (dal 21.6.2012)	No	SI	10	SI	10	No	2	No	4		No	2
Amministratore	Guido Pozzoli	No	SI (*)	20	SI	14	No		No		1	No	
Amministratore	Lorenzo Rigodanza	SI	No	20	No		SI	3	SI	11	1	SI	6
Amministratore	Marta Brogi (dal 26.4.2012)	SI	No	13	No		No		SI	7		No	
Amministratore	Pier Antonio Cutella	SI	No	19	No		SI	4	No		1	SI	6
Amministratore	Egidio Gavazzi	No	SI (*)	18	SI	14	No		No		1	No	
Amministratore	Luigi Gavazzi	No	No	20	segretario	14	No		No		1	No	
Amministratore	Paolo Gavazzi	No	No	20	No		segretario	8	segretario	11	1	segretario	6
Amministratore	Luigi Gustin	SI	No	3	No		SI	0	SI	0	1	No	
Amministratore	Gerolamo Pellicano'	SI	No	20	No		SI	5	No		1	SI	6
Direttore Generale	Claudio Broggi			19 per statuto		12 per statuto		4		8	1		4
Vice Direttore Generale	Marco Sala			20		14		4		7	1 per reg. ass.		3
DURATA MEDIA RIUNIONI CDA E COMITATI 2012				2 h e 15 min circa		45 minuti circa		30 minuti circa		1 ora e 15 minuti circa			30 minuti circa

(*) tale amministratore viene ora considerato esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'evoluzione della frequenza delle riunioni e dell'ampiezza delle competenze di detto Comitato per i provvedimenti conseguenti vedasi paragrafo 13 della Relazione



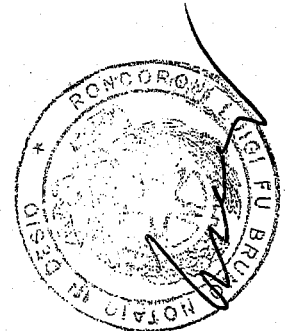
A. Gavazzi

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO AL 31 DICEMBRE 2012

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapn	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società virilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate			Collegate/Partecipate		
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Altre Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA Presidente CE Presidente CNR	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Vice Presidente CDA Membro CE Membro CCR	Vice Presidente (Accomandatario)	Banco Desio Luzzo Fides Chiara Assicurazioni Rovere S&G	Presidente CDA Vice Presidente Presidente CDA Vice Presidente (*)	Istifid SpA Codacci SpA	Consigliere Consigliere	C-Card SpA	Consigliere
Tommaso Carone	Amministratore Delegato Membro CE							
Pier Antonio Ciatelli	Consigliere Membro COPC e CNR							
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Luigi Gavazzi	Consigliere e Segretario CDA Segretario CE	Presidente (Accomandatario)						
Paolo Gavazzi	Consigliere Segretario CCR Segretario CNR Segretario COPC							
Marina Brogi	Consigliere Membro CCR						Prelis SpA AZA SpA Impregilo SpA	Consigliere Membro del Consiglio di Sorveglianza Consigliere
Gerolamo Pellicano	Consigliere Membro COPC e CNR							
Guido Pozzoli	Consigliere Membro CE							
Lorenzo Ripodanza	Consigliere Presidente CCR Presidente COPC							
Claudio Breggi	Direttore Generale		Banco Desio Luzzo	Vice Presidente				
Marco Sala	Vice Direttore Generale		Chiara Assicurazioni	Consigliere				
Bugazio Mascheroni	Presidente CS		Banco Desio Luzzo Fides	Presidente CS Presidente CS				
Rodolfo Angileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides	Sindaco Effettivo				
Marco Piazza	Sindaco Effettivo							
Giovanni Cacciatani	Sindaco Supplente	Presidente CS						
Clemente Donnici	Sindaco Supplente	Sindaco Supplente					Helvetin Vita SpA	Sindaco Supplente
Carlo Maria Mascheroni	Sindaco Supplente						Class Edition SpA CIA SpA	Presidente CS Sindaco Effettivo

Note: CDA: Consiglio di amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CNR: Comitato nomine e remunerazione CCI: Comitato Controllo Interno COPC: Comitato Operazioni Forti Correlate CS: Collegio sindacali

(*) la carica cessata risulta cessata alla data di approvazione della Relazione



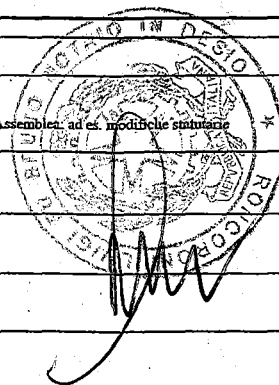
[Handwritten signature]

A. Ganoni

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio
Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina	SI	I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali. I criteri relativi alla remunerazione degli amministratori (art. 7 del Codice modificato nel corso del 2010 - ora art. 6) sono stati recepiti - nell'ambito degli interventi di allineamento alle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 perfezionatisi con le delibere assembleari del 30 novembre 2011 - con le osservazioni indicate nella Tabella 5
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibile con la carica di amministratore del Banco	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo del sistema di governo societario del Banco Desio della struttura del gruppo	SI SI SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedasi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione

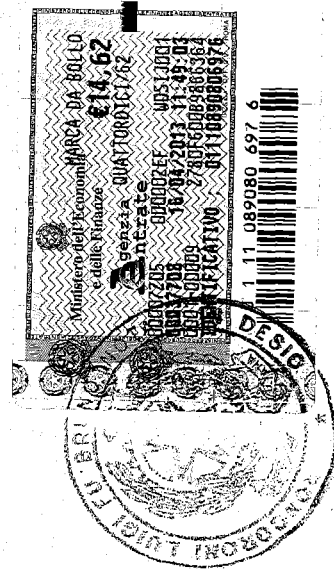


Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze
Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	Si tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato
Indicare se il Presidente del CdA: - ha ricevuto deleghe operative - riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali - è il principale responsabile della gestione - è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO NO NO NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali adottato nel corso del 2012
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: - ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica - ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio - sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	NO NO SI	Nel corso del 2012 si è registrata un'evoluzione nella frequenza delle riunioni e nell'ampiezza delle competenze del Comitato Esecutivo, talché il C.d.A. ritiene ora di considerare i componenti del C.E. come Amministratori Esecutivi
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se il CdA: - ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi - ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza - nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI SI NO	Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 2 riunioni nel corso del 2012
INFORMAZIONI SOCIETARIA		Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	
Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	Sono state avviate iniziative di formazione dedicate ai soggetti apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001 (vedasi anche paragrafo 7 della Relazione)

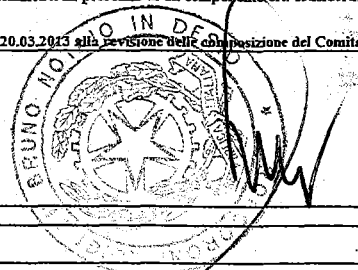


[Handwritten signature]

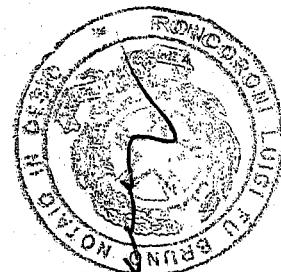
A Garani



COMITATI INTERNI AL CdA		Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Operazioni Parti Correlate (è un comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito dai 4 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi e Comitato Finanza (questi ultimi sono comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.)
COMITATO NOMINE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente ora considerato esecutivo, il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni:		
proporre al CdA i candidati nel caso di cooptazione di un amministratore indipendente	SI	
indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea del Banco Desio	NO	Tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista
formulare pareri al CdA del Banco Desio in merito alla dimensione e composizione dello stesso	SI	Il Comitato Nomine e Remunerazione è ora coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A.
formulare proposte sulle candidature alle cariche designate dal Banco Desio nelle società Controllate/Collegate/Partecipate	SI	
COMITATO REMUNERAZIONE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	E' stato costituito un Comitato Nomine e Remunerazione.
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente ora considerato esecutivo, il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		
presenta al CdA proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Vice Presidente)	SI	
valuta e/o determina i criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica anche a livello di gruppo	SI	
formula al CdA proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter L.u.f.

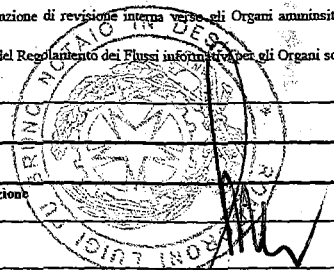


Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	E' presente un residuo piano di stock option avente ad oggetto azioni della società controllata Fides SpA (descritto nella Parte I della nota integrativa al bilancio consolidato). E' presente un piano di stock grant per il management del gruppo descritto nella "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" di cui sopra.
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono inadembita in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA.	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendente	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente ora considerato esecutivo, il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: - assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni	SI	
- valutare, unitamente al dirigente preposto, alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	Attribuzioni reintrodotte in attuazione del Codice di Autodisciplina 2011 (ferme restando le prerogative del Collegio Sindacale stabilite dal D.Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti).
- esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni	SI	
- esaminare il piano delle attività della Direzione Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti	SI	
- valutare le proposte della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile	SI	Attribuzioni reintrodotte in attuazione del Codice di Autodisciplina 2011 (ferme restando le prerogative del Collegio Sindacale stabilite dal D.Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti)
- riferire al CdA, con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni	SI	
Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui



A. Gaurani

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	Principalmente secondo le prescrizioni della normativa di vigilanza Banca d'Italia (Circ. 229/99, Circ. 263/06 "Basilea 2", Provv. 10.2.2007 "Compliance", Provv. 4.3.2008 "Governance Societaria", ecc. ecc.)
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	SI	L'Amministratore Delegato ha ricevuto tale incarico in data 27 settembre 2012
Indicare se l'Amministratore Delegato: - ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	Tale identificazione è stata aggiornata anche nell'ambito del Processo ICAAP ("Basilea 2") e da ultimo nell'ambito della definizione delle Policy di "Risk Appetite"
- ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
- ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI	Nomina del responsabile della revisione interna deliberata nel 2012
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	Si tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha: - avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	
- riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato	SI	La reportistica, anche diretta, della funzione di revisione interna verso gli Organi amministrativi e di controllo è stata riordinata nell'ambito del Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di Internal Auditing e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	
Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controlli Interni e/o esperti indipendenti	NO	
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale		



ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	NO	Vedasi analogia annotazione riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le coerenze sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un <i>investor relation</i>	SI	Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e-mail: G.Rossin@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e alla Direzione Affari Legali e Societari (in staff all'Amministratore Delegato)
ASSEMBLEE		Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano circolanti sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei limiti di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella composizione sociale	NO	
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono state assunte dal Collegio Sindacale nel corso del 2012 (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)
CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2012	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di componenti ora considerati esecutivi, il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione della composizione del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi



A. Gianni



Tabella 5

Raffronto tra art. 6 Codice di Autodisciplina (2011) e Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del Management del Gruppo Banco Desio

Raccomandazione del Codice di Autodisciplina	Previsione del Piano Stock Grant 2011-2013	Osservazioni
<p>Gli amministratori devono mantenere sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate (cfr. art. 6.C.2 c)).</p>	<p>Le azioni sono consegnate entro il 30 giugno dell'anno successivo all'ultimo anno di ciascun ciclo di assegnazione.</p> <p>Il meccanismo di differimento è collegato alla tempistica di approvazione del bilancio consolidato/di esercizio funzionale alla verifica di raggiungimento o meno delle condizioni di <i>performance</i> cui è subordinata l'attribuzione delle azioni.</p> <p>Una volta attribuite all'esito dell'anzidetta verifica, le azioni sono immediatamente disponibili per i beneficiari e non sono previsti specifici meccanismi di <i>share retention</i>.</p>	<p>Si ritiene che il meccanismo di differimento nella consegna delle azioni entro il 30 giugno dell'anno successivo al termine di ciascuno dei tre cicli di assegnazione annuali, pur non configurando tecnicamente un meccanismo di <i>share retention</i>, realizzi comunque le medesime finalità di allineamento degli interessi dell'emittente e dei beneficiari in un'ottica di medio-lungo periodo.</p>
<p>I dirigenti con responsabilità strategiche devono mantenere per un periodo congruo di tempo una quota delle azioni assegnate (cfr. art. 6.C.3 e commento all'art. 6).</p>	<p>Le azioni sono consegnate entro il 30 giugno dell'anno successivo all'ultimo anno di ciascun ciclo di assegnazione.</p> <p>Il meccanismo di differimento è collegato alla tempistica di approvazione del bilancio consolidato/di esercizio funzionale alla verifica di raggiungimento o meno delle condizioni di <i>performance</i> cui è subordinata l'attribuzione delle azioni.</p> <p>Una volta attribuite all'esito dell'anzidetta verifica, le azioni sono immediatamente disponibili per i beneficiari e non sono previsti specifici meccanismi di <i>share retention</i>.</p>	<p>Si ritiene che il meccanismo di differimento nella consegna delle azioni entro il 30 giugno dell'anno successivo al termine di ciascuno dei tre cicli di assegnazione annuali, pur non configurando tecnicamente un meccanismo di <i>share retention</i>, realizzi comunque le medesime finalità di allineamento degli interessi dell'emittente e dei beneficiari in un'ottica di medio-lungo periodo.</p>



VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 20 marzo 2013 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Avv. Pier Antonio CUTELLE' (Presidente della riunione)
- Prof. Marina BROGI
- Avv. Gerolamo PELLICANO'
- Prof. Lorenzo RIGODANZA

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione globalmente positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai tre Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Nomine e la Remunerazione) di cui costituiscono la componente totalitaria o comunque maggioritaria. Ciò, anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione.

Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Avv. Pier Antonio Cutelle'

Prof. Marina Brogi

Avv. Gerolamo Pellicano'

Prof. Lorenzo Rigodanza



A handwritten signature in black ink, appearing to be "A. Gavani".

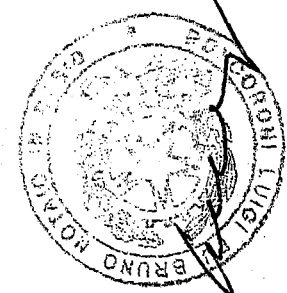
A Gavani



Banco di Desio e della Brianza SpA

RELAZIONE ANNUALE
SULLE
POLITICHE DI REMUNERAZIONE
DEL GRUPPO BANCO DESIO
(C.d.A. 20 marzo 2013)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



[Handwritten signature]

1954

1954

1954

1954

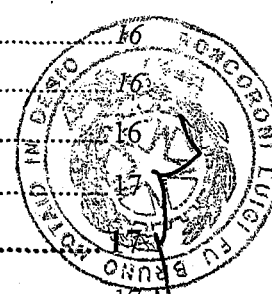
1954

1954



Indice

Introduzione.....	4
SEZIONE	5
1. Modello di Governance.....	5
1.1. Le Cariche Sociali.....	5
1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione.....	7
1.2.1. <i>Organi di Vertice</i>	7
1.2.2. <i>Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione</i>	8
1.2.3. <i>Le Funzioni Operative coinvolte nel processo</i>	10
1.2.4. <i>Le Funzioni di Controllo Interno</i>	11
2. Ambito di Applicazione	12
2.1. Processo di identificazione del “personale più rilevante”	13
3. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione	14
3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche.....	15
3.1.1. <i>Membri del Consiglio di Amministrazione</i>	15
3.1.2. <i>Presidente</i>	16
3.1.3. <i>Vice Presidente</i>	16
3.1.4. <i>Amministratore Delegato</i>	16
3.1.5. <i>Direttore Generale</i>	16
3.1.6. <i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	16
4. Le Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante”	16
4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix	19
4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione	19
4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo	19
4.3.1. <i>Il Sistema di Incentivazione a Breve Termine</i>	19
4.3.2. <i>Il Sistema di Incentivazione a Medio-Lungo Termine</i>	21
5. Le Politiche di Remunerazione per il restante personale.....	25
5.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo	26



5.2. Personale di Rete.....	27
5.2.1. <i>Responsabili di Filiale</i>	28
5.2.2. <i>Altro Personale di Filiale</i>	28
5.2.3. <i>Private Bankers</i>	29
5.3. Personale di Sede	29
6. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto	31

SEZIONE II..... 31

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 2: *Stock-Option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 4.1: Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e del direttore generale di Banco di Desio e della Brianza SpA.

TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità Strategiche.

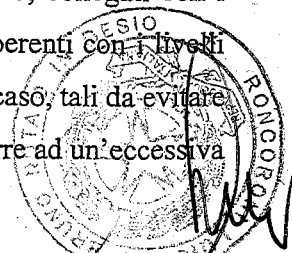
ALLEGATO: Documento Informativo Piano di Stock Grant

Introduzione

La presente Relazione, redatta ai fini dell'Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 e della delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione"), tiene conto delle disposizioni rivenienti dal recepimento della direttiva MiFID relativamente alla remunerazione della rete commerciale, volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

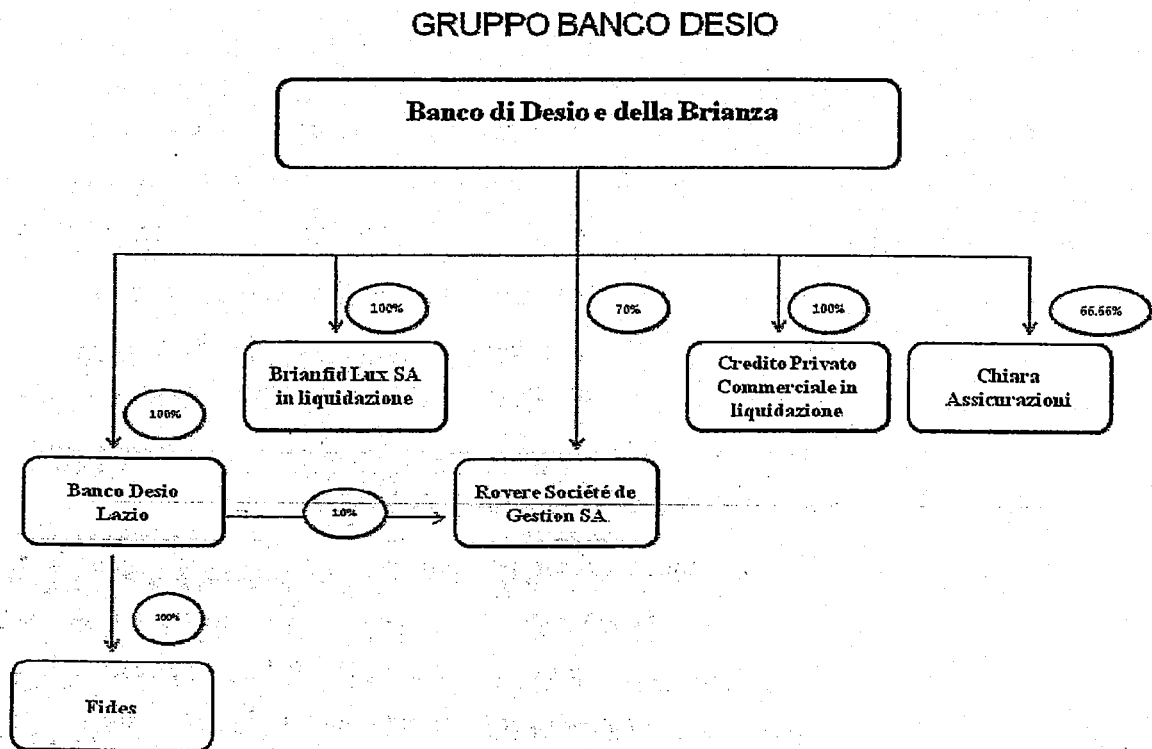
I sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo Banco Desio (di seguito anche il "Gruppo") sono, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi.

Le politiche di remunerazione del Gruppo contenute nel presente documento definiscono le linee guida applicabili a tutte le società rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario (che, per effetto della messa in liquidazione delle controllate estere C.P.C e Brianfid rispettivamente in data 8 giugno 2012 e 14 dicembre 2012 e dell'avvio dell'iter di cessione della quota di controllo di Chiara Assicurazioni che si prevede si perfezionerà entro il primo semestre 2013 ha oggi l'articolazione rappresentata nella seguente tabella 1) e danno conto dell'applicazione delle stesse con riferimento all'esercizio 2012.



A 9

Tabella 1 – Gruppo Banco Desio



SEZIONE I

1. Modello di Governance

1.1. Le Cariche Sociali

In data 26 aprile 2012, l'Assemblea ordinaria del Banco Desio ha nominato nuovo amministratore del Banco la prof.ssa Marina Brogi in sostituzione del dimissionario prof. Luigi Guatri; successivamente, in data 19 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione il dott. Tommaso Cartone Amministratore Delegato del Banco in sostituzione del dimissionario signor Nereo Dacci, con decorrenza 20 giugno 2013. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2013. Si riporta di seguito prospetto riepilogativo.



Amministratore	Carica	Cariche ricoperte nei Comitati			
		Comitato Esecutivo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per le Nomine e la Remunerazione	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Agostino Gavazzi	Presidente	X		fino al 20.03.2013	
Stefano Lado	Vice Presidente	X	fino al 20.03.2013		
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato	X			
Egidio Gavazzi	Amministratore	X			
Luigi Gavazzi	Amministratore				
Paolo Gavazzi	Amministratore		dal 20.03.2013	dal 20.03.2013	
Guido Pozzoli	Amministratore	X			
Marina Brogi	Amministratore (indipendente)		X		
Gerolamo Pellicanò	Amministratore (indipendente)			X	X
Lorenzo Rigodanza	Amministratore (indipendente)		X		
Pier Antonio Cutellè (**)	Amministratore (indipendente)			X	

Sindaco	Carica
Eugenio Mascheroni (**)	Presidente
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo (indipendente)
Marco Piazza	Sindaco Effettivo (indipendente)
Carlo Maria Mascheroni (**)	Sindaco Supplente
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente
Clemenete Domenici	Sindaco Supplente

(**) lista di minoranza

I dirigenti con responsabilità strategiche¹ del Banco Desio, alla data della redazione del bilancio, oltre al Direttore Generale Claudio Broggi, sono:

- Il Vice Direttore Generale, Marco Sala.



¹ Ai sensi dell' Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Ag

1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione

1.2.1. Organi di Vertice

Capogruppo

Assemblea ordinaria della Capogruppo

Oltre a stabilire i compensi degli Amministratori in conformità allo Statuto, approva la "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio" ed i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Le delibere assembleari in merito vengono assunte al termine di un processo che - a seconda delle attribuzioni vigenti in materia - coinvolge, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché alcune funzioni operative e le funzioni di controllo interno come di seguito definite.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

Approva, su proposta del Presidente, la "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio" da sottoporre all'Assemblea e in tale ambito approva gli aggiornamenti e la revisione delle politiche di remunerazione.

Approva i regolamenti dei piani basati su strumenti finanziari e delibera le relative assegnazioni ed attribuzioni (previa verifica delle condizioni a cui le stesse sono subordinate).

Delibera le assegnazioni dei "bonus cash" a favore del "personale più rilevante" (come di seguito definito) in termini di percentuali individuali sul "target bonus". Determina ex-post l'ammontare degli stessi bonus.

Le predette deliberazioni sono assunte previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione di cui al successivo par. 1.2.2.

Delibera, su proposta del Direttore Generale, il massimale stanziabile per l'erogazione dei premi per il restante personale della Capogruppo.

Amministratore Delegato della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riporto indicate ai par. 1.2.3. e 1.2.4.

Impartisce alle società del Gruppo istruzioni generali in materia di politiche di remunerazione.

Direttore Generale della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riporto indicate ai par. 1.2.3. e 1.2.4..

Propone al Consiglio di Amministrazione i massimali di spesa per l'attuazione delle politiche di remunerazione per il restante personale della Capogruppo.

Controllate

Assemblee ordinarie delle Controllate (escluse quelle in liquidazione indicate nell'Introduzione)

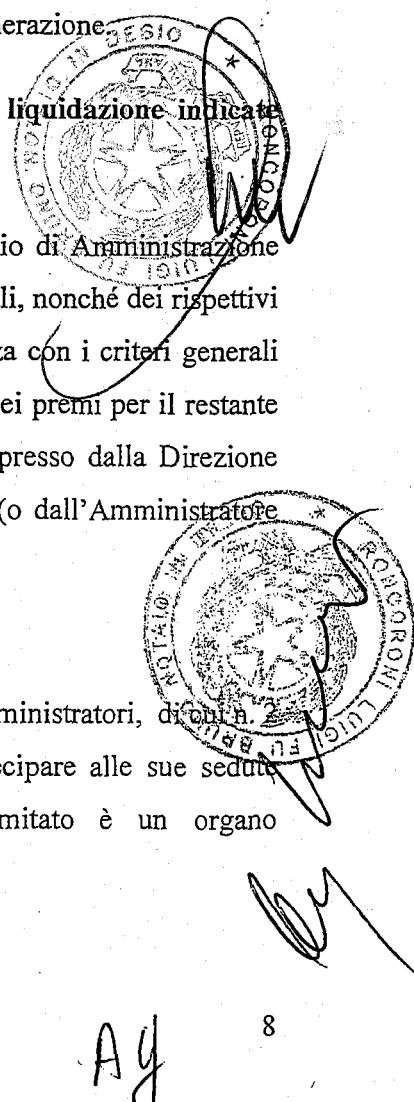
Recepiscono le politiche di remunerazione del Gruppo (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali). All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Consigli di Amministrazione delle Controllate (escluse quelle in liquidazione indicate nell'Introduzione)

Recepiscono per quanto di competenza le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui sopra (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali) e deliberano annualmente, in coerenza con i criteri generali adottati dalla Capogruppo, il massimale stanziabile per l'erogazione dei premi per il restante personale. La relativa proposta viene formulata - previo assenso espresso dalla Direzione Risorse della Capogruppo - dal Direttore Generale della controllata (o dall'Amministratore Delegato della stessa ove nominato).

1.2.2. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto da n. 3 Amministratori, di cui 2 indipendenti; l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano). Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con i compiti principali di seguito indicati:



Ag

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di amministratori e nella nomina degli altri esponenti del Banco, nonché nella designazione degli esponenti delle società controllate ed eventualmente delle società collegate e/o partecipate di rilevanza strategica, esprimendosi anche in merito alle rispettive remunerazioni;
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli eventualmente muniti di deleghe operative);
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per il riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per gli altri amministratori a norma di Statuto;
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte in merito ai criteri per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i e gli altri soggetti rientranti nel "personale più rilevante", anche a livello di Gruppo, , inclusa l'assegnazione di compensi basati su strumenti finanziari.

Nell'ambito dei compiti di cui sopra e a supporto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui al par. 1.2.1, il Comitato Nomine e Remunerazione è coinvolto nella definizione e nell'attuazione dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza².

Il Comitato inoltre, con l'ausilio della Direzione Risorse e, all'occorrenza, di consulenti esterni, analizza e monitora le prassi e i livelli retributivi di mercato, con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

²Sulla base delle citate Disposizioni, il Comitato:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le decisioni relative alle politiche di remunerazione;
- collabora con il Comitato Controllo e Rischi per gli aspetti connessi alle politiche di rischio;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio e all'Assemblea.

Il Comitato può avvalersi inoltre del supporto di consulenti esterni, o di funz
tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Il Comitato si raduna su convocazione del Presidente o ogni qualvolta ne facc
almeno due membri congiuntamente tra loro. Le adunanze del Comitato, pur in assenza di
convocazione, sono valide quando intervenga la totalità dei membri.

Per la validità delle determinazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza
dei membri in carica e le determinazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei
membri presenti, con prevalenza, in caso di parità, del voto di chi presiede. Gli
Amministratori eventualmente interessati si astengono dal partecipare alle decisioni del
Comitato che li riguardino, così come si allontanano dalle sedute consiliari nel momento in
cui le conseguenti proposte vengono formulate.

Le determinazioni del Comitato constano da apposito verbale trascritto a libro, da
sottoscrivere a cura del Presidente e degli altri membri presenti ovvero di un Segretario, se
nominato. Tali determinazioni sono comunicate, anche oralmente nel corso della prima
seduta utile, al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza di
quest'ultimo.

1.2.3. Le Funzioni Operative coinvolte nel processo

Il processo di formazione delle Politiche di Remunerazione prevede il coinvolgimento delle
seguenti strutture.

Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni

Per il "personale più rilevante" determina il Target Budget delle società del Gruppo da
sottoporre ai rispettivi CdA. Determina i parametri soglia (obiettivi "cancello") da sottoporre
all'approvazione del CdA della Capogruppo (il parametro soglia relativo all'indicatore di
adeguatezza della liquidità su specifica indicazione dell'Ufficio Risk Management). Ad
approvazione avvenuta, provvederà a comunicare tali determinazioni alle Direzioni delle
rispettive società del Gruppo, alla Direzione Amministrativa della Capogruppo e al Dirigente
Preposto.

Direzione Affari Legali e Societari

Viene coinvolta nel processo di predisposizione delle politiche di remunerazione con riferimento agli aspetti di corporate governance. Cura la finalizzazione dei documenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea, nonché gli adempimenti informativi rivolti al pubblico, ai sensi delle disposizioni di legge e di quelle regolamentari, relativamente a tali documenti.

Direzione Amministrativa

Provvede, su indicazione della Direzione Risorse, all'iscrizione dell'accantonamento effettivo da iscrivere nel bilancio dell'esercizio di riferimento. Determina il rapporto tra Utile Netto Consolidato Rettificato/ Utile netto del Budget Consolidato Rettificato

Direzione Rete della Capogruppo

Provvede alla divulgazione nei confronti delle strutture che compongono la rete distributiva del Gruppo del sistema premiante.

Collabora con la Direzione Risorse, di concerto con la Direzione Commerciale, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio.

Direzione Commerciale della Capogruppo

Collabora con la Direzione Risorse, di concerto con la Direzione Rete, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio.

1.2.4. Le Funzioni di Controllo Interno

Il processo di formazione delle Politiche di Remunerazione prevede, altresì, il coinvolgimento delle seguenti funzioni di Controllo Interno.

Direzione Risorse³

Definisce e governa il processo di formulazione delle proposte concernenti le politiche di remunerazione e ne gestisce e garantisce la corretta attuazione.

Cura gli aggiornamenti e la revisione delle Politiche di Remunerazione. Coordina il processo di definizione e gestione del sistema di remunerazione e incentivazione e, in tale ambito,

³ La Direzione Risorse è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche di remunerazione.

contribuisce - di concerto con la Direzione Rete e la Direzione Commerciale - alla definizione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio. Provvede alla raccolta dei risultati del sistema premiante ai fini dell'erogazione dei premi e verifica il rispetto del massimo erogabile per ciascuna risorsa beneficiaria.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Definisce e mantiene un modello di controllo sull'informativa finanziaria di Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché, più in generale, la veridicità, la correttezza e la conformità delle relazioni e comunicazioni di carattere finanziario.

Direzione Risk Management e Compliance

Partecipa al processo di definizione delle Politiche di Remunerazione al fine di garantire la coerenza delle stesse con la strategia dei rischi del Gruppo e nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La Direzione fornisce un supporto alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nelle politiche di remunerazione del Gruppo.

Ufficio Compliance

Verifica ex ante che il sistema premiante del Gruppo rispetti il quadro normativo di riferimento, lo Statuto, nonché eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili.

Direzione Revisione Interna

Redige annualmente una relazione sui controlli effettuati in materia di adeguatezza e rispondenza alla Regolamentazione delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento portando a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l'adozione di eventuali misure correttive.

2. Ambito di Applicazione

Il presente documento illustra le politiche di remunerazione con riferimento alle seguenti categorie di soggetti:

- Amministratori non esecutivi;
- Personale più rilevante;

- Altro Personale.

Di seguito è descritto il processo seguito da Banco Desio per l'identificazione del "personale più rilevante", nel rispetto delle linee guida fornite al paragrafo 3 delle Disposizioni di Vigilanza.

2.1. Processo di identificazione del "personale più rilevante"

A seguito delle variazioni intervenute ed in corso nel perimetro del Gruppo e nell'organigramma della Capogruppo, nonché dell'evoluzione dell'attività del Comitato Esecutivo, è stata effettuata, con il supporto di consulenti esterni, Hay Group Srl, un'accurata auto-valutazione per identificare, alla luce delle citate variazioni, il "personale più rilevante", cioè i soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo, con particolare attenzione ai profili per i quali la remunerazione variabile rappresenta una quota significativa di quella complessiva.

Tale processo si è basato sulla ricognizione e sulla valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte e deleghe operative) ed è stato svolto con modalità appropriate alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dal Gruppo.

Dalle analisi condotte sono state individuate le seguenti categorie di soggetti per un totale di n.43 risorse:

- **"Personale più rilevante" identificato ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza – n. 25 Ruoli:**
 - Amministratori esecutivi della Società (n. 5 Ruoli, di cui n. 1 – l'Amministratore Delegato – titolare di deleghe operative e n. 4 considerati esecutivi per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo, come meglio precisato al successivo paragrafo 3.1.1);
 - Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società (n. 2 Ruoli);
 - Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di Controllo Interno (n. 7 Ruoli):
 - Direzione Risk Management e Compliance;
 - Direzione Revisione Interna;
 - Uff. Auditing Banca e Gruppo;
 - Ufficio Compliance;
 - Direzione Risorse;
 - Ufficio Personale;
 - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;



- Responsabili delle principali funzioni aziendali: Dirigenti “Risk Takers” della Società (n. 7 Ruoli)

- Direzione Commerciale
- Direzione Finanza
- Direzione Crediti
- Direzione Rete
- Direzione Affari Legali e Societari
- Direzione Organizzazione e Sistemi
- Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni

- Responsabili delle principali linee di business o aree geografiche: Amministratori con deleghe operative e Direzione Generale delle società controllate (n. 4 Ruoli);

- “Personale più rilevante” identificato in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo tra l’altro personale con funzioni direttive della Società – n. 18 Ruoli:

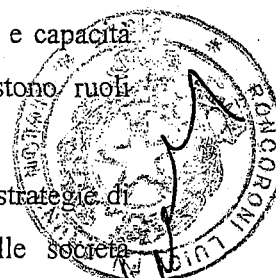
- Altri Dirigenti “Non Risk Takers” della Società (n. 7 risorse)
- Capi Zona della Società (n. 11 risorse).



3. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

Al fine di sviluppare meccanismi di remunerazione e di incentivazione in grado di favorire la competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo, le Politiche di Remunerazione si ispirano ai seguenti principi:

- incentivazione e mantenimento nel Gruppo di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa, in particolare, di coloro che rivestono ruoli rilevanti all’interno dell’organizzazione aziendale;
- allineamento dei sistemi retributivi agli obiettivi e ai valori aziendali, alle strategie di lungo periodo ed alle politiche di prudente gestione del rischio delle società appartenenti al Gruppo;
- incentivi, sia di breve che di medio-lungo termine, allineati ai rischi assunti ed al capitale necessario a fronteggiare le attività intraprese e strutturati in modo da evitare l’insorgere di potenziali conflitti di interesse.



3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche

3.1.1. Membri del Consiglio di Amministrazione

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Banco Desio è possibile individuare quali:

- Amministratori esecutivi, l'Amministratore Delegato Tommaso Cartone nonché il Presidente Agostino Gavazzi, il Vice Presidente Stefano Lado, i Consiglieri Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli; questi ultimi sono stati considerati esecutivi, a far data dall'approvazione della presente Relazione, per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo (tenuto conto dell'evoluzione intervenuta nell'attività dello stesso Comitato Esecutivo in termini di frequenza delle riunioni ed estensione delle competenze)
- Amministratori non esecutivi, i Consiglieri Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Marina Brogi, Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza, Pierantonio Cutellè.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito in 800.000 euro il compenso lordo annuo spettante all'intero Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, così ripartito:

- 70.000 euro a ciascun Consigliere;
- 30.000 euro a ciascun membro del Comitato Esecutivo
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Sono inoltre previsti dei compensi aggiuntivi per la carica di Segretario di Comitato, non facente parte dell'organo.

Per il solo Amministratore Delegato è previsto il coinvolgimento nel sistema incentivante del Gruppo mentre, per gli altri Amministratori Esecutivi, per gli Amministratori non Esecutivi e per i componenti del Collegio Sindacale, non sono previsti compensi variabili.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo è determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

3.1.2. Presidente

Il pacchetto retributivo del Presidente è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA

3.1.3. Vice Presidente

Il pacchetto retributivo del Vice Presidente è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

3.1.4. Amministratore Delegato

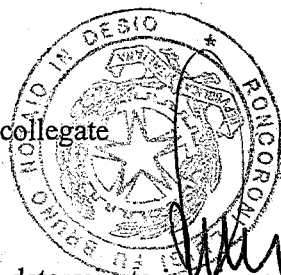
Il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato (contrattualmente determinato in misura unitaria) è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA – deleghe operative
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA
- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano "Cash" annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di "Stock Grant")

3.1.5. Direttore Generale

Il pacchetto retributivo del Direttore Generale è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate



- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano "Cash" annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di "Stock Grant")

3.1.6. Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate
- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano "Cash" annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di "Stock Grant")

4. Le Politiche di Remunerazione per il "personale più rilevante"

4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix

Gli elementi principali costituenti il pacchetto retributivo del "personale più rilevante" del Gruppo, nonché dell'"Altro personale con funzioni direttive della Società" come definito al precedente par. 2.1, sono:

- **Retribuzione annua fissa**

Tale componente riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del dipendente e/o collaboratore. Essa è costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;

- **Retribuzione variabile:**

- **Sistema di incentivazione a breve termine – Piano "Cash" annuale**

Tale componente premia le "performance" annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono la presenza di sistemi di ponderazione per il rischio, di adeguatezza dei livelli di liquidità ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi; infatti, tale componente variabile viene erogata in parte al termine del periodo su cui è misurata la "performance" e in parte in forma differita su un biennio, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni di "performance";

- **Sistema di incentivazione a medio-lungo termine - Piano di "Stock Grant" (o più brevemente "il Piano" ovvero "Stock Grant")**



Tale componente premia la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo e l'allineamento degli interessi del management a quella degli azionisti. Il Piano, in particolare, prevede che ai beneficiari sia assegnato il diritto di ricevere gratuitamente azioni ordinarie di Banco Desio alla scadenza di un periodo di tre anni dall'assegnazione dei diritti, a condizione che gli obiettivi di "performance" siano stati raggiunti;

Benefit

A completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione e coperture sanitarie, oltre alla concessione di particolari condizioni di favore per quanto attiene i servizi forniti da Banco Desio; la concessione dell'auto aziendale è prevista per i profili più elevati del management.

Con riferimento all'esercizio 2012, tenuto conto del mancato raggiungimento dell'obiettivo minimo di performance e della conseguente non attivazione del Piano Cash del sistema incentivante per il personale più rilevante, l'incidenza di ciascuna voce del pay-mix sul valore totale del pacchetto retributivo è riepilogata nella seguente tabella.

Categorie	Ributizione Fissa (cash)	Ributizione Variabile non Differita (cash)	Ributizione Variabile Differita (cash)	Ributizione Variabile Differita (Stock-Grant)
AD	84%	0%	0%	16%
DG + VDG	92%	0%	0%	8%
Risk Taker	97%	0%	0%	3%
Funzioni di Controllo	100%	0%	0%	0%
Amm. DG VDG Soc. Controllate	95%	0%	0%	5%
Altri Dirigenti + Capri Zona	98%	0%	0%	2%

Coerentemente alle recenti decisioni di Parlamento e Consiglio Europeo in materia di Bonus ai Manager delle Banche ed a rettifica di quanto previsto nei principi di cui al Paragrafo IV delle Politiche di Remunerazione di Gruppo approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 28 aprile 2011 (limite all'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa pari a 2 volte la componente fissa), si prevede che la componente variabile della retribuzione non possa superare la componente fissa. Il che, nell'ambito dell'esposizione della tabella sopra

Ay

riportata, equivale a dire che la retribuzione fissa deve rappresentare, in ogni caso, non meno del 50% del pay mix.

4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione

La componente variabile è parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale (c.d. ex ante risk adjustment) e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

In particolare, i criteri di misurazione della “performance” aziendale collegata alle Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante” del Gruppo e l’Altro personale con funzioni direttive della Società, sia per il Sistema di Incentivazione a breve termine - Piano “Cash” annuale, che per il Sistema di Incentivazione a medio-lungo termine - Piano di “Stock Grant”, hanno tenuto conto di un indicatore economico coerente con gli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di liquidità denominati obiettivi “cancello”.

4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

4.3.1. Il Sistema di Incentivazione a Breve Termine

- **Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce ex ante:

- gli obiettivi “cancello” al cui raggiungimento è vincolata l’attivazione del Piano “Cash” annuale per ogni ruolo;
- l’obiettivo “performance” ovvero il target budget sulla base della redditività attesa per l’anno di riferimento;
- il livello dei target bonus individuali, fatto salvo che per i Responsabili/dirigenti delle funzioni di Controllo Interno, per i quali il target bonus viene definito sulla base di determinati obiettivi quali/quantitativi contenuti in specifiche schede di valutazione.

Gli obiettivi “cancello” definiti per il Piano “Cash” annuale sono i seguenti:

- il rapporto percentuale tra l’Utile Netto Consolidato Rettificato⁴ e l’Utile Netto del Budget Consolidato (“Target Budget”), non inferiore ad una soglia di “performance” predefinita;

⁴ Per Utile Netto Consolidato Rettificato si intende la voce “300” del conto economico consolidato (contenuto nel bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione) rettificata dalle voci “240, 250, 260 e

- l'indicatore di adeguatezza patrimoniale ("Tier 1 Ratio"), non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
- l'indicatore di adeguatezza della liquidità ("Riserva di Liquidità") non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).

Tale sistema garantisce una significativa simmetria tra i risultati del Gruppo e il riconoscimento della retribuzione variabile cash in funzione di tali risultati.

• Misurazione della "performance"

Il riconoscimento della retribuzione variabile (Piano "Cash" annuale) si attiva unicamente al raggiungimento del 75% dell'obiettivo "performance"⁵.

Tra il 75% e l'80% si dà luogo al riconoscimento della retribuzione variabile cash nella misura del 50%.

Tra l'80% e il 100% si dà luogo al riconoscimento della retribuzione variabile cash in misura proporzionale.

Oltre il 100% si dà luogo al riconoscimento della retribuzione variabile cash in misura proporzionale fino al 140%, che corrisponde al tetto massimo della retribuzione variabile cash.

Qualora la società di appartenenza del beneficiario non raggiunga almeno la soglia minima dell'obiettivo "performance", il beneficiario non percepirà il relativo target bonus.

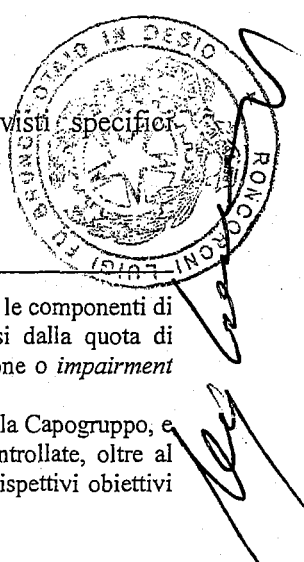
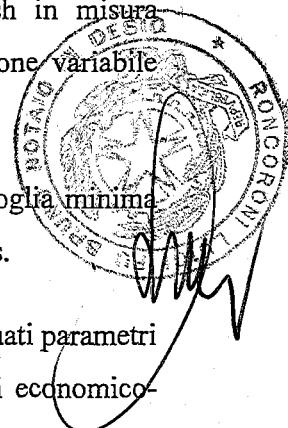
Per i Responsabili/dirigenti delle funzioni di Controllo Interno sono stati individuati parametri di "performance" coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico-finanziari.

• Modalità di differimento

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, sono previsti specifici meccanismi di pagamento differito della parte variabile della retribuzione.

270", nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica. Per la voce 240 vanno considerati gli Utili (Perdite) delle Partecipazioni, diversi dalla quota di pertinenza del risultato d'esercizio – ovvero esclusivamente derivanti da operazioni di cessione o impairment test.

⁵ Per obiettivo di performance si intende: l'Utile Netto del Budget Consolidato Rettificato, per la Capogruppo, e Utile Netto del Budget Individuale Rettificato, per le società controllate. Per le società controllate, oltre al superamento dei tre obiettivi "cancello" del Gruppo, è necessario anche il superamento dei rispettivi obiettivi "cancello".



Il processo di definizione di tali meccanismi ha tenuto in considerazione il profilo di rischio del Gruppo ed i valori degli incentivi offerti al management.

La quota di bonus cash differita ammonta al 40% e viene erogata "pro-rata" nei due anni successivi (50% per ogni anno), a condizione che gli obiettivi "cancello" previsti per l'ultimo anno precedente a quello di erogazione siano stati raggiunti o superati.

4.3.2. Il Sistema di Incentivazione a Medio-Lungo Termine

A partire dal 2011, Gruppo Banco Desio ha introdotto un *Piano di Stock Grant* triennale. Tale piano consiste nell'assegnazione annuale di azioni della Capogruppo che saranno consegnate al beneficiario allo scadere di ogni triennio successivo al *grant*, a fronte del raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance.

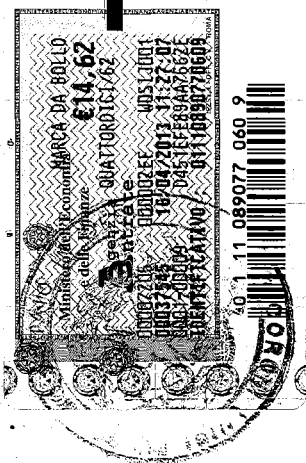
Il piano prevede tre cicli sovrapposti di assegnazione delle azioni (approccio *rolling*), che di fatto prolungano l'orizzonte temporale del Piano oltre i tre anni:

- 1° ciclo
Assegnazione 2011 con scadenza al termine del 2013 e consegna delle azioni nel 2014
- 2° ciclo
Assegnazione 2012 con scadenza al termine del 2014 e consegna delle azioni nel 2015
- 3° ciclo
Assegnazione 2013 con scadenza al termine del 2015 e consegna delle azioni nel 2016

Per una descrizione dettagliata del Piano si rinvia al Documento Informativo redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, in attuazione dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/98, pubblicato sul sito internet della Capogruppo www.bancodesio.it ed allegato per comodità alla presente Relazione.

- **Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi**

Il Piano prevede che l'assegnazione al beneficiario di azioni della Capogruppo sia subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance da parte del Gruppo. L'indicatore utilizzato per misurare la performance è l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento. In particolare:



Se l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento è uguale o maggiore dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, è prevista la consegna del 100% delle azioni "assegnate".

Se l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento è compreso tra il 75% ed il 100% dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, è prevista la consegna di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% (calcolo per interpolazione lineare).

- Se l'Utile Netto (rettificato) cumulato nel triennio risulta inferiore al 75% dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, nessuna azione "assegnata" verrà consegnata al dipendente.
- Per risultati intermedi tra il valore Minimo ed il Valore Massimo, il calcolo dell'incentivo avverrà per interpolazione lineare.

All'interno del Piano di Stock Grant, l'attribuzione delle azioni, così come previsto anche per la parte Cash, è subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi "cancello".

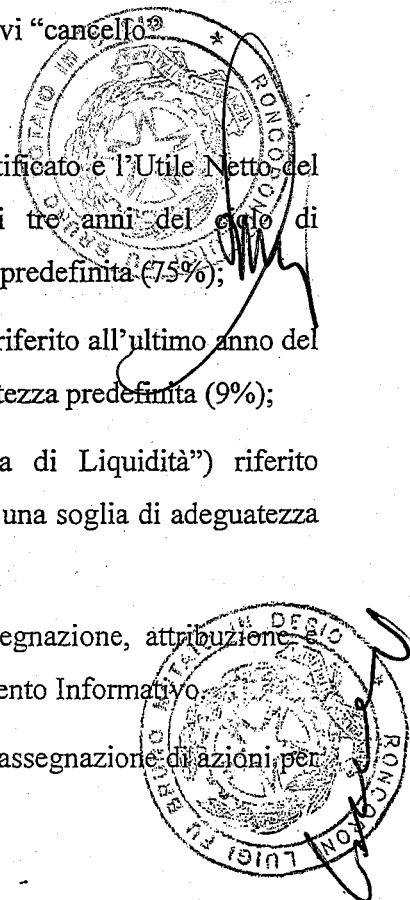
Gli Obiettivi "cancello" definiti per il Piano di Stock Grant sono:

- il rapporto percentuale tra l'Utile Netto Consolidato Rettificato e l'Utile Netto del Budget Consolidato ("Target Budget"), cumulati nei tre anni del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di "performance" predefinita (75%);
- l'indicatore di adeguatezza patrimoniale ("Tier 1 Ratio") riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
- l'indicatore di adeguatezza della liquidità ("Riserva di Liquidità") riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).

Per una descrizione dettagliata del meccanismo specifico di assegnazione, attribuzione e consegna della azioni previsto dal Piano si rimanda al citato Documento Informativo.

In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, non è prevista alcuna assegnazione di azioni per le funzioni di controllo interno.

- Misurazione della "performance"



[Handwritten signature]

Ag

In funzione della performance triennale del Gruppo viene definito il livello di raggiungimento dell'obiettivo. Il livello di Performance determina quindi l'ammontare di azioni "assegnate" da consegnare ai beneficiari sulla base della curva di incentivazione stabilita.

Il numero di azioni da consegnare potrà quindi variare tra il 50% (75% dell'Utile Netto Budget) ed il 100% (100% dell'Utile Netto Budget) delle azioni "assegnate" all'inizio del piano. Per risultati intermedi tra il valore Minimo ed il Valore Massimo, il calcolo dell'incentivo avverrà per interpolazione lineare.

Contestualmente alla consegna delle azioni il Beneficiario concederà al Gruppo un diritto di prelazione a fronte dell'eventuale cessione delle azioni al prezzo medio di Borsa degli ultimi 30 giorni antecedenti la consegna.

Non sono inoltre previste clausole per il mantenimento in portafoglio, da parte del beneficiario, delle azioni ricevute al termine di ciascun ciclo di assegnazione.

- **Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione**

Il Beneficiario decadrà dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni nei casi indicati all'interno del Documento Informativo.

Nota

In generale, al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazione sulla retribuzione (strategie di *hedging*) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. L'adozione di strategie di copertura da parte dei beneficiari comporta dunque la perdita di qualsiasi diritto previsto dai piani.

4.4. Remunerazione del Personale più Rilevante per l'anno 2012

Nell'esercizio 2012 sono stati raggiunti gli obiettivi "cancello" di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ma non la soglia minima dell'obiettivo di "performance". In conseguenza di ciò, in applicazione di quanto previsto dalle politiche di remunerazione adottate, non si sono verificate le condizioni necessarie per l'erogazione dei riconoscimenti monetari del piano di incentivazione Cash e della prima quota differita relativa ai Bonus maturati nell'esercizio 2011.

Personale più Rilevante

Categoria	n°	Retribuzione Fissa	Retribuzione variabile cash	Stock Grant (2)	Retribuzione Variabile cash e Stock Grant
ex AD		320.004	-	123.820	123.820
AD(1)	1	316.667		454	454
DG + VDG	2	705.250	-	57.298	57.298
Risk Taker	7	1.248.000	-	41.780	41.780
Funzioni di Controllo	6	779.500	-	-	-
Amm. DG VDG Soc. Controllate	8	1.025.200	-	59.088	59.088
Altri Dirigenti + Capi Zona	22	2.675.150	-	68.041	68.041
Totale	46	7.069.771	-	350.480	350.480

(1) l'attuale AD è in carica dal 20.6.12

(2) Le Stock Grant vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione come previsto dal regolamento del Piano, ovvero al costo all'atto dell'assegnazione, laddove, quest'ultima, non è garanzia di attribuzione per il beneficiario in quanto subordinata al raggiungimento degli obiettivi del Ciclo di riferimento.

Differimento componente Cash

Categoria	n°	Retrib. Variabile Differita di competenza 2012	Retrib. Var. Diff. compet. 2011 1° tranche (su performance 2012)	Retrib. Var. Diff. compet. 2011 2° tranche (su performance 2013)
EX AD	0	-	-	105.136,00
AD	1	-	-	-
DG + VDG	2	-	-	78.653,00
Risk Taker	7	-	-	66.073,00
Funzioni di Controllo	6	-	-	41.538,00
Amm. DG VDG Soc. Controllate	8	-	-	29.505,00
Altri Dirigenti + Capi Zona	22	-	-	75.224,00
Totale	46			396.129,00

4.5. Previsioni specifiche per l'esercizio 2013

Il Piano Industriale 2013-2015, nel particolare contesto caratterizzato dalla persistenza degli effetti della crisi congiunturale cui si sommano i consistenti costi della liquidazione delle Società Controllate Estere, evidenzia per l'esercizio 2013 un Risultato Netto del Budget Consolidato Rettificato negativo. Conseguentemente, l'applicazione delle regole sin qui descritte porterebbe all'individuazione di un Target Budget negativo a fronte del quale, in caso di superamento, si determinerebbe la corresponsione di premi pur in presenza di un

Risultato economico ancora negativo in evidente contrasto con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

In considerazione di quanto sopra esposto, per l'esercizio 2013, in alternativa a quanto previsto nel paragrafo 4.3.1. relativamente all'obiettivo di performance ("target budget") e alla misurazione del suo raggiungimento, si prevede quanto segue:

- Il target Budget, ai fini della verifica dei requisiti per l'erogazione dell'ultima quota di bonus cash differita relativa all'anno 2011 e del piano di Stock Grant viene fissato pari al pareggio del Risultato Netto Consolidato Rettificato;
- Solo in presenza di un Risultato Netto Consolidato Rettificato superiore ad € 15 mln, fermo restando il rispetto dei cancelli di liquidità e patrimoniale, si prevede quanto segue:
 - Applicazione lineare delle Percentuali Individuali di Bonus del personale più rilevante non di controllo della capogruppo all'Utile Netto Consolidato Rettificato;
 - Erogazione dei riconoscimenti al personale più rilevante delle funzioni di controllo sulla base dei parametri di performance non collegati a elementi economico finanziari loro assegnati (schede di valutazione);
 - Erogazione dei riconoscimenti al personale più rilevante delle società controllate secondo le percentuali di raggiungimento degli obiettivi individuali della società di appartenenza secondo le modalità descritte nel paragrafo 4.3.1..

In ogni scenario, nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.1 del presente documento, la componente variabile della retribuzione non potrà superare la componente fissa.

5. Le Politiche di Remunerazione per il restante personale

Gli elementi costituenti il pacchetto retributivo per il restante personale sono i seguenti:

- o Retribuzione annua fissa: commisurata all'inquadramento professionale ed all'effettiva esperienza, anzianità e competenza del dipendente, costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;



Retribuzione variabile: costituita dal Premio Aziendale previsto da CCNL (art. 43 12/2007) e legato all'andamento economico della Società e da una Componente d'Incentivazione Monetaria (di seguito "C.I.M."), che premia le "performance" annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti;

o **Benefit:** a completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione, coperture sanitarie ed agevolazioni sui prodotti bancari del Gruppo.

È possibile, inoltre, prevedere per determinate figure professionali delle politiche di "retention" che si possono articolare in patti di non concorrenza (c.d. "PNC"), patti di stabilità ed accordi per l'allungamento del periodo di preavviso, con corresponsione di uno specifico corrispettivo.

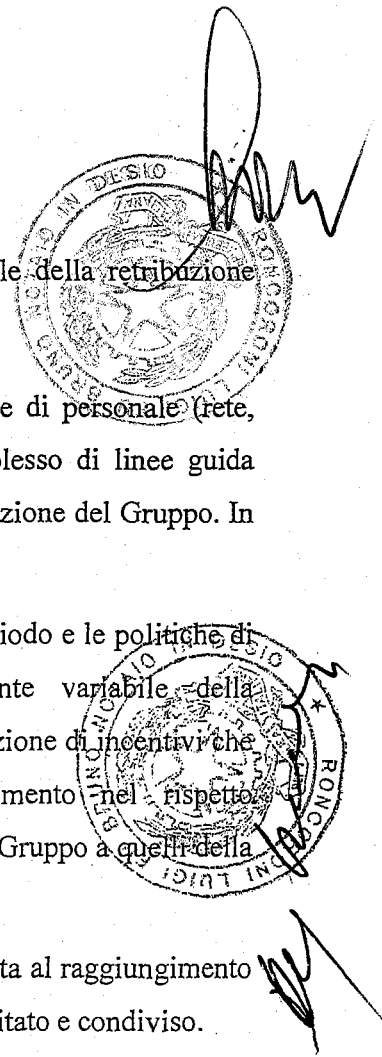
Per la controllata Fides S.p.A. il pacchetto retributivo non prevede alcuna componente variabile legata ad un sistema di incentivazione.

5.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

Nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo, la componente variabile della retribuzione rappresenta uno strumento di incentivazione alla performance.

Il sistema di incentivazione monetaria previsto per specifiche categorie di personale (rete, private bankers e sede centrale) è sviluppato nel rispetto di un complesso di linee guida coerenti con i principi generali a cui si ispirano le Politiche di Remunerazione del Gruppo. In particolare tale sistema:

1. rispetta gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca. La componente variabile della remunerazione del personale di rete non prevede, infatti, la percezione di incentivi che possano pregiudicare la prestazione dei servizi di investimento nel rispetto dell'interesse del cliente ovvero che antepongano gli interessi del Gruppo a quelli della clientela;
2. è basato su una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, assegnati attraverso un processo esplicitato e condiviso.



Ag

3. tiene in considerazione la performance annuale del Gruppo attraverso un meccanismo che subordina la definizione dell'ammontare dei premi ad un massimale di spesa espresso in termini di percentuale dell'Utile Netto Consolidato Rettificato, fissata anno per anno dal Consiglio di Amministrazione. Tale meccanismo comporta un azzeramento del *bonus pool* in caso di risultati negativi del Gruppo;
4. vincola l'erogazione dei premi alla presenza di due condizioni d'accesso (c.d. obiettivi "cancello") che riflettono il livello di risorse patrimoniali e di liquidità del Gruppo al fine di rendere sostenibile il sistema di incentivazione monetaria rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo. In particolare tali obiettivi "cancello", che ricalcano quelli previsti per il "personale più rilevante", sono i seguenti:
 - **Indicatore di adeguatezza patrimoniale ("Tier 1 Ratio")** non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
 - **Indicatore di adeguatezza della liquidità ("Riserva di Liquidità")** non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).

In occasione di comportamenti di eccellenza, il Direttore Generale può deliberare, su proposta della Direzione risorse, riconoscimenti *a tantum* al personale "non rilevante": tale importo non può superare il 20% della R.A.L.annua.

E' altrettanto facoltà del Direttore Generale deliberare, in occasione di eventi straordinari e progetti speciali specifiche incentivazioni correlate al raggiungimento di determinati obiettivi oggettivamente identificabili e, nel caso di assunzione di personale proveniente da altre società, premi di ingaggio. I cosiddetti *entry bonus* vengono pattuiti e formalizzati nella lettera di impegno all'assunzione ed erogati unicamente nel primo anno di servizio per rendere maggiormente attrattiva la proposta della Società.

E' facoltà del Direttore Generale deliberare incentivazioni all'esodo, configurate come liberalità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto, anche al di fuori di piani strutturati.

Il massimale di spesa per le fattispecie sopra descritte è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2013 nel 2% del costo del personale previsto a budget.

5.2. Personale di Rete

I sistemi di incentivazione previsti per il personale di rete rispondono al duplice obiettivo di allineare le performance della rete agli obiettivi strategici del Gruppo e motivare le risorse a raggiungere e mantenere livelli eccellenti di prestazione delle attività.

Il personale di rete è costituito dalle seguenti figure professionali:

- Responsabili di Filiale;
- Altro Personale di Filiale;
- Private Bankers.

5.2.1. Responsabili di Filiale

Il sistema premiante per i Responsabili di Filiale prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance della Filiale sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati.

L'eventuale premio maturato si determina in funzione del punteggio conseguito ed è espresso in termini di percentuale della retribuzione fissa annua lorda, fino ad un massimo pari al 20% della R.A.L. annuale. Il premio viene erogato soltanto al raggiungimento di un livello minimo di risultato.

Per accedere al sistema premiante devono inoltre essere rispettati i seguenti requisiti essenziali:

- raggiungimento di un livello minimo dell'obiettivo di Conto Economico;
- qualità del credito e gestione dei rischi conformi alle linee guida del Banco;
- contenimento dei ritardi nella gestione delle pratiche di fido.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Responsabili di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

	N. Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Responsabili di Filiale	185	94,1%	2,4%	3,5%

5.2.2. Altro Personale di Filiale

Il riconoscimento della Componente di Incentivazione Monetaria all'Altro Personale di Filiale si attiva solo al raggiungimento degli obiettivi collegati alla vendita di determinate tipologie di prodotti, per i quali vengono previste annualmente specifiche campagne di vendita (di seguito anche le "Campagne").

Tali Campagne non sono mai collegate all'offerta di prodotti finanziari rientranti nel perimetro di applicazione della Direttiva MiFID ovvero di polizze che condizionino l'ottenimento del finanziamento al fine di evitare pratiche commerciali scorrette.

L'ammontare del premio complessivamente maturato dalla "squadra" di Filiale viene ripartito tra l'Altro Personale di Filiale secondo criteri meritocratici proposti dal Responsabile di Filiale e condivisi con il Capo Zona/Raggruppamento, la Direzione Rete e Direzione Risorse. Tali criteri devono rispettare il principio della proporzionalità in tema di sviluppo commerciale, presidio dei rischi e aderenza con il sistema di valutazione delle prestazioni.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dell'Altro Personale di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

	N.Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Altro Personale di Filiale	1.047	94,7%	1,5%	3,8%

5.2.3. Private Bankers

Il sistema di incentivazione previsto per i Private Bankers adotta le medesime logiche di funzionamento del sistema premiante assegnato ai Responsabili di Filiale (cfr. 5.2.1.).

I Private Bankers non partecipano alle Campagne di Vendita.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Private Bankers del Gruppo può essere così schematizzata:

	N.Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Private Bankers	35	91,7%	5,2%	3,1%

5.3. Personale di Sede

Il Personale di Sede è costituito dal personale direttivo ed impiegatizio degli uffici della Direzione Centrale, ad esclusione del "personale più rilevante" e del personale direttivo già ricompreso nell'"Altro personale con funzioni direttive della Società".



Per il Personale di Sede esiste una metodologia di determinazioni di raggiungimento di obiettivi generali e finalizzata al riconoscimento delle prestazioni individuali.

Nell'ambito del massimale di spesa stabilito a livello complessivo per l'intero sistema incentivante aziendale (*bonus pool*) è definito annualmente un massimale di spesa a disposizione delle Direzioni, delle Aree e degli Uffici centrali, per l'erogazione dei riconoscimenti per il personale delle singole strutture.

La suddivisione di tale massimale viene determinata in funzione di molteplici fattori correlati al conseguimento di risultati individuali e di squadra ed al raggiungimento di particolari obiettivi assegnati nel corso dell'anno che costituiscono il fondamento per la formulazione delle proposte a cura di ogni Responsabile di Ufficio/Area/Direzione a favore dei propri collaboratori. Le indicazioni di riconoscimento della C.I.M. individuale viene presa in considerazione esclusivamente per il personale sottoposto al processo di valutazione ("Schede di Valutazione"). Le proposte formulate dal Responsabile di Ufficio/Area/Direzione vengono successivamente sottoposte al vaglio della Direzione Risorse, che verifica la coerenza della proposta con la valutazione espressa.

L'ammontare della Componente di Incentivazione Monetaria destinata al Personale di Sede non può comunque superare il 20% della propria R.A.L. annuale.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore del Personale di Sede del Gruppo può essere così schematizzata:

	N.Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Personale di Sede	508	94,6%	1,5%	3,9%

5.4. Attuazione delle politiche retributive per il restante personale per l'anno 2012

Con riferimento all'esercizio 2012, gli obiettivi "cancello" di adeguatezza patrimoniale e di liquidità sono stati rispettati, consentendo l'attivazione del sistema

incentivante per il restante personale nei limiti del *bonus pool* calcolato applicando all'Utile Netto Consolidato Rettificato il massimale di spesa espresso in termini percentuali fissato per l'anno dal Consiglio di Amministrazione.

6. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto

Non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto. Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "post retirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto o per impegni di non concorrenza.

È prevista altresì la possibilità, per talune specifiche figure professionali, di stipulare dei patti di non concorrenza che prevedano la corresponsione di un corrispettivo rapportato alla retribuzione annua lorda a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Nel corso del 2012 sono intervenute 5 cessazioni della carica o risoluzioni del rapporto di risorse coinvolte nel Sistema Incentivante per il Personale più Rilevante del Gruppo. A dette risorse sono state erogate competenze per complessivi Euro 1.422.560. Il maggior compenso liquidato ad una singola persona è stato pari ad Euro 1.275.832. Le somme corrisposte a seguito della cessazione del rapporto non hanno in alcun caso ecceduto le 24 mensilità e sono state coerenti con la durata della permanenza in servizio.

SEZIONE II

Nella presente sezione della relazione è fornita una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché dei direttori generali, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la Politica generale descritta nella Sezione I.

• **Presidente**

I compensi fissi del signor Agostino Gavazzi sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere, 560.000 euro, ridotti per il 2012, su richiesta del Presidente stesso, a 410.000 euro, per la carica di Presidente, 6.000 euro come gettoni di presenza e 44.200 euro come compenso per la partecipazione a comitati.

Per la carica di Presidente della società Credito Privato Commerciale, oggi in liquidazione, il signor Agostino Gavazzi ha maturato inoltre emolumenti inerenti il rapporto di Amministrazione pari a 29.016 euro.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• **Vice Presidente**

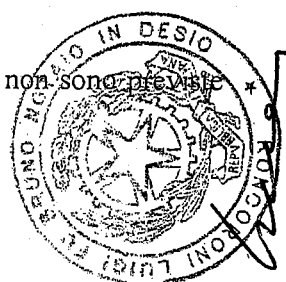
I compensi fissi del signor Stefano Lado sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere, 150.000 euro per la carica di Vice Presidente e 6.000 euro come gettoni di presenza.

Il Vice Presidente percepisce inoltre compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 190.167 e compensi complessivi pari a euro 44.200 per la partecipazione a Comitati interni.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• **Amministratore Delegato**

I compensi fissi del signor Nereo Dacci, in carica fino al 19/6/2012, sono composti da un emolumento inerente il rapporto di Amministrazione pari a euro 270.004 ed euro 35.000 per la carica di Consigliere.



Il signor Nereo Dacci ha maturato compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 59.035 e un compenso pari a euro 15.000 in qualità di membro del Comitato Esecutivo.

Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del “cancello reddituale”, nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono maturate le condizioni per l'erogazione del 20% differito relativo all'anno 2012 del premio maturato nel 2011.

Il signor Nereo Dacci è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Dacci ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 50.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio, relative al 2° ciclo di assegnazione 2012-2014 nel 2015, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Alla fine dell'esercizio 2012 il signor Dacci detiene inoltre 61.722 opzioni relative al piano Fides approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati è pari a euro 1.792.

Alla cessazione del mandato, come contrattualmente previsto, è stata erogata un'indennità pari alla differenza tra l'emolumento percepito alla data di cessazione del mandato e quello ancora in maturazione sino alla scadenza del triennio pari complessivamente a 1.275.665 euro. I compensi annui fissi del signor Tommaso Cartone, in carica dal 20/6/2012, contrattualmente determinati in misura unitaria, sono composti da un emolumento inerente il rapporto di Amministrazione pari a euro 500.000, da euro 70.000 per la carica di Consigliere e da 30.000 euro in qualità di membro del Comitato Esecutivo.

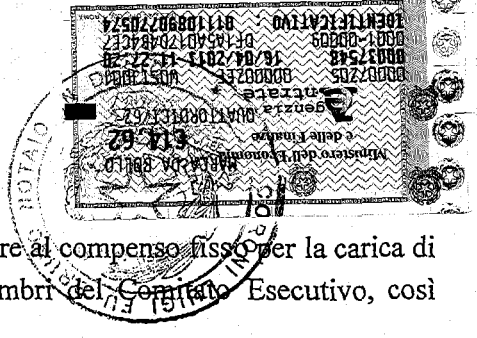
Tenuto conto della data di assunzione della carica, i compensi corrisposti nell'esercizio 2012 sono composti da un emolumento inerente il rapporto di Amministrazione pari a euro 263.889, da euro 36.945 per la carica di Consigliere e da 15.833 euro in qualità di membro del Comitato Esecutivo.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati all'Amministratore Delegato è pari a euro 2.012.

Il signor Tommaso Cartone è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Cartone ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 20.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio, relative al 2° ciclo di assegnazione 2012-2014 nel 2015, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

7 250 220680 11 1 0



• **Altri amministratori esecutivi**

I signori Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli percepiscono oltre al compenso fisso per la carica di Amministratori un ulteriore compenso in qualità di membri del Comitato Esecutivo, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

• **Amministratori non esecutivi**

I signori Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Marina Brogi, Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza, Pierantonio Cutellè percepiscono il compenso fisso per la carica di Amministratori e un ulteriore compenso per la partecipazione ai Comitati, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

• **Direttore Generale**

I compensi fissi del signor Claudio Broggi sono composti da una retribuzione annua lorda pari a 403.000 e da compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 43.233.

Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del "cancello reddituale", nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono maturate le condizioni per l'erogazione del 20% differito relativo all'anno 2012 del premio maturato nel 2011.

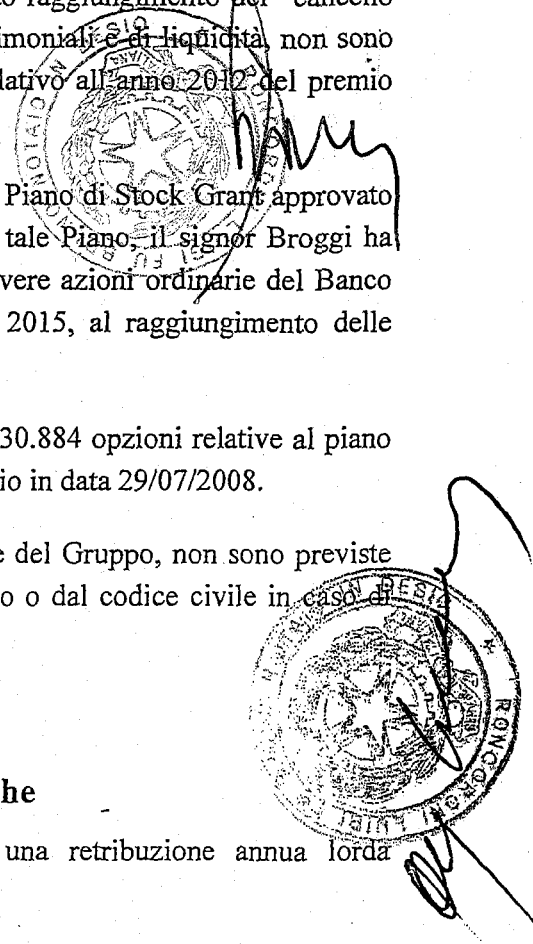
Il signor Claudio Broggi è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Broggi ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 30.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio, relative al 2° ciclo di assegnazione 2012-2014 nel 2015, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Alla fine dell'esercizio 2012 il signor Broggi detiene inoltre 30.884 opzioni relative al piano Fides approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• **Dirigenti con Responsabilità Strategiche**

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche percepiscono una retribuzione annua lorda complessiva pari a 302.250 euro



AG

Sono inoltre previsti compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 8.000. Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del “cancello reddituale”, nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono maturate le condizioni per l'erogazione del 20% differito relativo all'anno 2012 del premio maturato nel 2011.

Nell'ambito del Piano di Stock Grant, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche hanno ricevuto un'assegnazione un totale di 18.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio, relative al 2° ciclo di assegnazione 2012-2014 nel 2015, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Alla fine dell'esercizio 2012 il Dirigente con Responsabilità Strategiche detiene inoltre 30884 opzioni relative al piano Fides approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18/09/2008.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

Desio, 20 marzo 2013

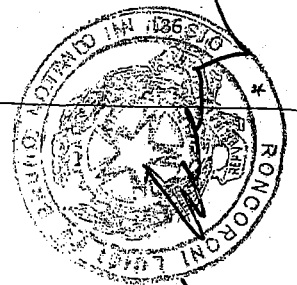
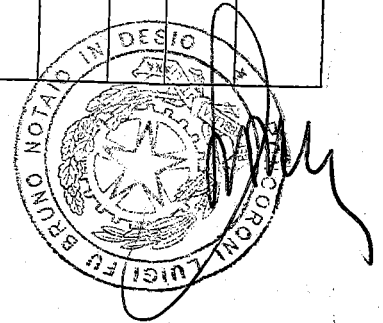
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Ing. Agostino Gavazzi)

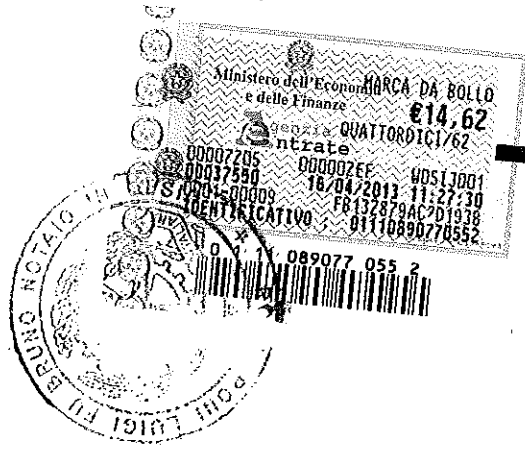
TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Agostino Gavazzi	Presidente	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2015									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				486.000	44.200					530.200		
(II) Compensi da controllate e collegate				29.016						29.016		
(III) Totale				515.016	44.200					559.216		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 410.000 euro per la carica di Presidente - 6000 euro come gettoni di presenza II) come Presidente della società Credito Privato Commerciale	I) di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione - 4.200 euro come gettoni di presenza							

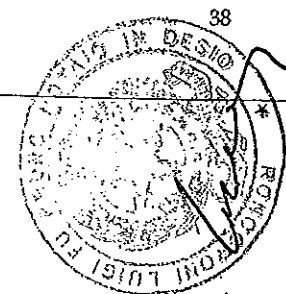
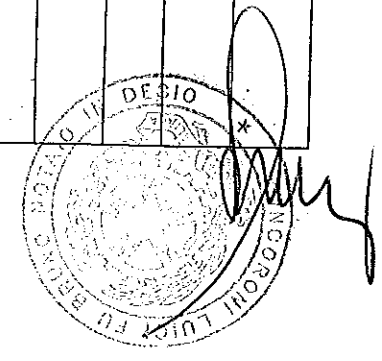


AG

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Stefano Lado	Vice Presidente	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				226.000	44.200					270.200		
(II) Compensi da controllate e collegate				190.167						190.167		
(III) Totale				416.167	44.200					460.367		
<i>Note</i>				<p>I) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 150.000 euro come compenso per la carica di Vice Presidente - 6.000 euro come gettoni di presenza <p>II) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100.000 euro come Presidente della società Banco Desio Lazio - 50.000 euro come Presidente della società Brianfid - 24.667 euro come Presidente della società Chiara Assicurazioni - 5.000 euro come Consigliere della società Fides - 3.000 euro come Consigliere della società Istifid - 7.500 euro come Presidente della società Rovere 	<p>I) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 10.000 euro come membro del Comitato Controllo e Rischi - 4.200 euro come gettoni di presenza 							



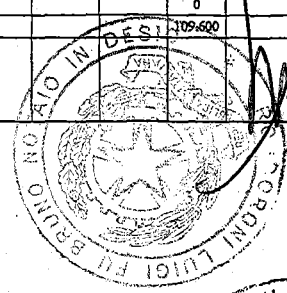
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Nereo Dacci	Amministratore Delegato	01/01/12-19/06/12	19/06/2012									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				305.004	15.000			1.792		321.796	134.089	1.163.333
(II) Compensi da controllate e collegate				59.035						59.035	0	112.499
(III) Totale				364.039	15.000			1.792		380.831	134.089	1.275.832
<i>Note</i>				I) di cui: - 35.000 euro per la carica di Consigliere - 270.004 euro come corpenso per la carica di Amministratore Delegato II) di cui: - 25.000 euro come Vice Presidente della società Banco Desio Lazio - 14.508 euro come Vice Presidente Vicario della società Credito Privato Commerciale - 12.500 euro come Vice Presidente della società Briadid - 7.027 euro come Vice Presidente della società Chiara Assicurazioni	I) come membro del Comitato Esecutivo						I) Piano di Stock Grant II) Piano di Stock Option	



AG

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato	20/06/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				300.834	15.833			2.012		318.679	454	
II) Compensi da controllate e collegate												
III) Totale				300.834	15.833			2.012		318.679	454	
				I) di cui: - 26.945 euro per la carica di Consigliere - 263.889 euro come compenso per la carica di Amministratore Delegato	I) come membro del Comitato Esecutivo						I) Piano di Stock Grant II) Piano di Stock Option	
				Note								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pier Antonio Cutelli	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2015									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.700	20.000					95.700		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				75.700	20.000					95.700		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 5.700 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - 10.000 euro come membro del Comitato Nomine e Remunerazioni							
Egidio Gavazzi	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				75.400	34.200					109.600		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				75.400	34.200					109.600		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 5.400 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 4.200 euro come gettoni di presenza							



AG

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Luigi Gavazzi	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				126.000	30.000					156.000		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				126.000	30.000					156.000		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 6.000 euro come gettoni di presenza - 50.000 euro come Segretario di CdA	I) di cui: - 30.000 euro come Segretario del Comitato Esecutivo							
Paolo Gavazzi	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				76.000	30.000					106.000		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				76.000	30.000					106.000		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 6.000 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come Segretario del Comitato Controllo e Rischi - 10.000 euro come Segretario del Comitato Nomine Remunerazioni - 10.000 euro come Segretario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							



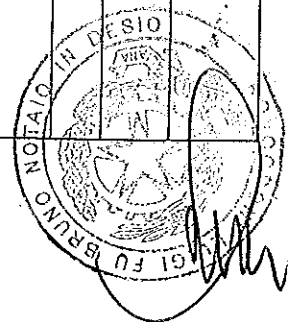
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Luigi Guatri	Consigliere	01/01/12-26/04/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				23.277	6.393					29.670		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				23.277	6.393					29.670		
Note				I) di cui: - 22.377 euro per la carica di Consigliere - 900 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 3196 euro come membro del Comitato Controllo e Rischi - 3197 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione							
Gerolamo Pellicani	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				76.000	20.000					96.000		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				76.000	20.000					96.000		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 6.000 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione							



AG

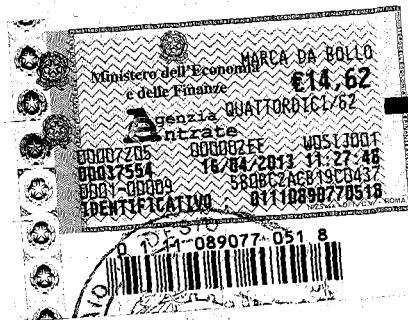
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Guido Pezzoli	Consigliere	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				76.000	34.200					110.200		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				76.000	34.200					110.200		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 6.000 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 30.000 come membro del Comitato Esecutivo - 4.200 euro come gettoni di presenza							
Lorenzo Rigodanza	Consigliere	28/04/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				76.000	20.000					96.000		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				76.000	20.000					96.000		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 6.000 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come Presidente del Comitato Controllo e Rischi - 10.000 euro come Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauria Brogi	Consigliere	26/04/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				51.653	6.822					58.475		
II) Compensi da controllate e collegate										0		
III) Totale				51.653	6.822					58.475		
Note				I) di cui: - 47.753 euro per la carica di Consigliere - 3.900 euro come gettoni di presenza	I) Membro del Comitato Controllo e Rischi							

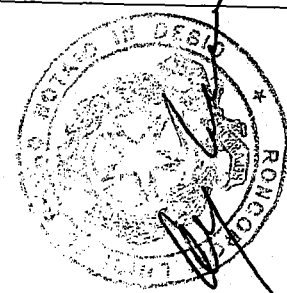
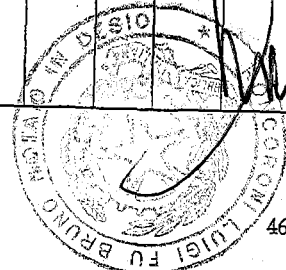


AG

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Claudio Broggi	Direttore Generale	01/01/12-31/12/12											
I) Compensi nella società che redige il bilancio				403.000						403.000	35.057		
(II) Compensi da controllate e collegate				43.233						43.233	0		
(III) Totale				446.233						446.233	35.057		
Note				I) come Retribuzione Annua Lorda II) di cui: - 33.233 euro come Consigliere della società Banco Desio Lazio - 10.000 euro come Consigliere della società Brisnfd								I) Piano di Stock Grant II) Piano di Stock Option	
1	Dirigenti con responsabilità strategiche												
I) Compensi nella società che redige il bilancio				302.250						302.250	20.710		
(II) Compensi da controllate e collegate				8000						8.000	0		
(III) Totale				310.250						310.250	20.710		
Note												I) Piano di Stock Grant II) Piano di Stock Option	



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				127.770	10.530								
(II) Compensi da controllate e collegate				34.000						138.300			
(III) Totale				161.770	10.530					172.300			
Note				I) di cui: - 105.000 euro per la carica di Presidente del Collegio Sindacale - 17.370 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 5.400 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 19.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Busco Desio Lazio - 15.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Fides		I) come gettoni di presenza							



AG

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marco Piazza	Sindaco	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				83.170	5.130					88.300		
II) Compensi da controllare e collegate												
III) Totale				83.170	5.130					88.300		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 9.390 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 3.780 euro come gettoni di presenza (CdA CE)		I) come gettoni di presenza						
Rodolfo Anghileri	Sindaco	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				89.650	8.100					97.750		
II) Compensi da controllare e collegate				10.000								
III) Totale				99.650	8.100					107.750		
Note				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 14.520 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 5.130 euro come gettoni di presenza (CdA CE) II) 10.000 euro come Sindaco Effettivo della società Fides		I) come gettoni di presenza						

TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	1	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value
Nereo Dacci	Amministratore Delegato																
Compensi da controllate e collegate	Fides (Assemblea Banco Desio Lazio del 29/07/2008)		61.772 (1)	7,64 (2)	2013 (3)												61.772 (1)
Totale			61.772	7,64	2013												0

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del 2013 a seguito dell'estensione del periodo di esercizio delle opzioni stesse

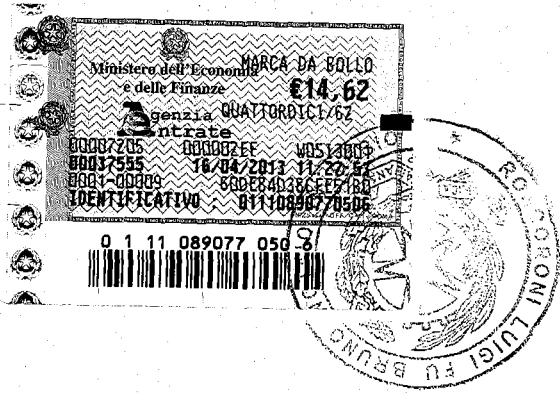


AG

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio							Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza all'esercizio	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15-24-11-14	16	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione e delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value	
Claudio Broggi	Direttore Generale																	
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)																
		Piano B (data relativa delibera)																
		Piano C (data relativa delibera)																
Compensi da controllate e collegate		Fides (Assemblea Banco Desio Lazio del 29/07/2008)	30.884 (1)	7,64 (2)	2013 (3)												30.884 (1)	0
Totale			30.884	7,64	2013							30.884					30.884	0

Note

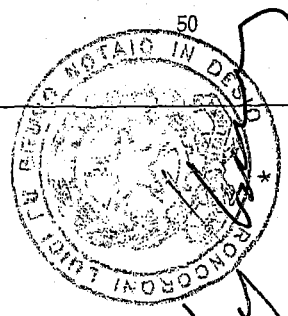
- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del 2013 a seguito dell'estensione del periodo di esercizio delle opzioni stesse



A	B	1	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			14	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 15=2+5-11-14	Opzioni di competenza a dell'esercizio 16
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile e esercizio o (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value
1	Dirigenti con responsabilità strategiche																
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)															
		Piano B (data relativa delibera)															
		Piano C (data relativa delibera)															
Compensi da controllate e collegate		Fides (CdA 18/09/2008)	30.884 (1)	7,64 (2)	2013 (3)												
Totale			30.884	7,64	2013										30.884		

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del 2013 a seguito dell'estensione del periodo di esercizio delle opzioni stesse



AG

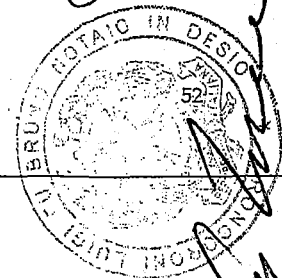
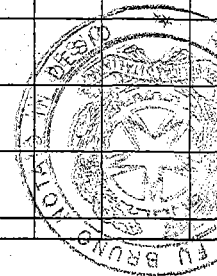
TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	1	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vestiti nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuibili	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio ed attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8		9	10	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
Nereo Dacci	Amministratore Delegato												
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)			100.000 Azioni Ordinarie BDB	3,026	29.11.2011 30.06.2014	29.11.2011	2,8361 (1)				10.269
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 19/6/12)			50.000 Azioni Ordinarie BDB	1,9243	19.06.2012 30.06.2015	19.06.2012	1,93(2)				123.820
		Piano C (data relativa delibera)											
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
		Piano B (data relativa delibera)											
Totale					150.000								134.089

- (1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 29.11.2011
 (2) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 19.06.2012

A	B	1	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
Tommaso Carbone	Amministratore Delegato												
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)											
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)			20.000 Azioni Ordinarie BDE	1.9033	20.12.2012 - 30.06.2015	20.12.2012	1.78(1)				454
		Piano C (data relativa delibera)											
Compensi da controllare e collegare		Piano A (data relativa delibera)											
		Piano B (data relativa delibera)											
Totale					20.000								454

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.12.2012



Ag

		Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
Claudio Broggi	Direttore Generale												
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)			30.000 Azioni Ordinarie BDB	3.026	29.11.2011 - 30.06.2014	29.11.2011	2,8361 (1)				3.081
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)			30.000 Azioni Ordinarie BDB	1.0933	20.12.2012 - 30.06.2015	20.12.2012	1,78 (2)				31.956
Compensi da controllate e collegate		Piano C (data relativa delibera)											
		Piano A (data relativa delibera) Piano B (data relativa delibera)											
Totale					60.000								35.037

- (1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 29.11.2011
(2) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.12.2012

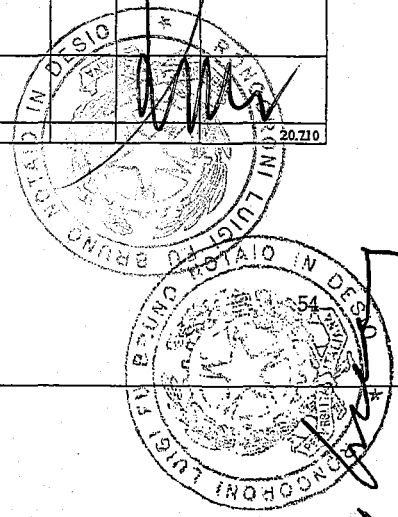
Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO €14,62
 Agenzia QUATTORDICI/62
 Entrate
 00007205 000002EE 40513001
 00037556 16/04/2013 11:27:58
 0001-00009 CA9197F29EAD0989
 IDENTIFICATIVO 0110898770494



0 11 089077 049 4

A	B	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
		1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
I	Dirigenti con responsabilità strategiche												
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)			18.000 Azioni Ordinarie BDB	3,026		29.11.2011 - 30.06.2014	29.11.2011	2,8361 (1)			1.848
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)			18.000 Azioni Ordinarie BDB	1,0933		20.12.2012 - 30.06.2015	20.12.2012	1,78(2)			18.862
		Piano C (data relativa delibera)											
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)											
		Piano B (data relativa delibera)											
Totale					36.000								20.210

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 29.11.2011
 (2) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.12.2012

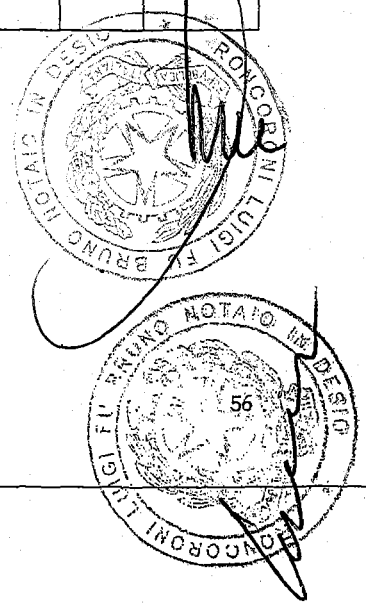


AG

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A Cognome e Nome	B Carica	1 Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Nereo Dacci	Amministratore Delegato		Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Compensi nella società che redige il bilancio	Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)					105.136	0	105.136	
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
Totale						105.136		105.136	

A	B	1	2			3			4
Cognome e Nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Compensi nella società che redige il bilancio	Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)								
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
Totale									



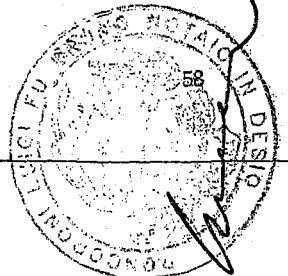
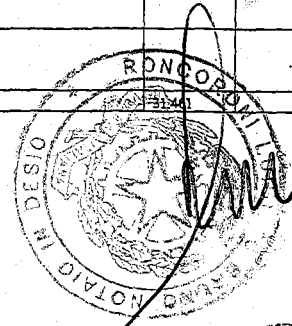
AG

A	B	1	2			3			4
Cognome e Nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
Claudio Broggi	Direttore Generale		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)				47.192	0	47.192	
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
Totale						47.192	47.192		



1 11 089077 053 0

A	B	1	2			3			4
Cognome e Nome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
	Dirigenti con responsabilità strategiche		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
Compensi nella società che redige il bilancio	Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)					31.461	0	31.461	
	Piano B (data relativa delibera)								
	Piano C (data relativa delibera)								
Compensi da controllare e collegate	Piano A (data relativa delibera)								
	Piano B (data relativa delibera)								
Totale						31.461			



AG

TABELLA 4.1 - Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e del direttore generale di Banco di Desio e della Brianza SpA.

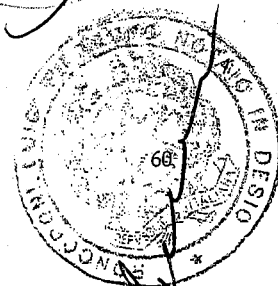
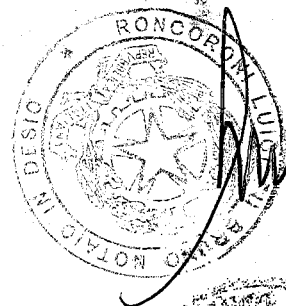
TABELLA 1: PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	azioni ordinarie (al 31-12-2011)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2012)	%	azioni risparmio (al 31-12-2011)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31-12-2012)	%
		Proprietà	78.244	0,067			78.244	0,067	0	0,000			0	0,000
Antonio Gavazzi	Presidente	Nuda Proprietà	5.500	0,005			5.500	0,005	0	0,000			0	0,000
		Intestate al coniuge	2.500	0,002			2.500	0,002	0	0,000			0	0,000
Stefano Lado	Vice Presidente	Proprietà	280.656	0,240	1.842.000		2.122.656	1,814	16.000	0,121	180.000		156.000	1,485
		Intestate al coniuge	6.500	0,006			6.500	0,006	0	0,000			0	0,000
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	0	0,000	6.885.730		6.885.730	5,885	0	0,000	571.522		771.522	7,329
Francesco Altomare	Amministratore Delegato (dal 20 giugno 2012)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Stefano Albertini	Consigliere (dal 26 aprile 2012)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Paolo Antonelli	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000	139.000		139.000	1,025
Luigi Cavazzini	Consigliere	Proprietà	35.000	0,030			35.000	0,030	0	0,000			0	0,000
Luigi Cavazzini	Consigliere	Proprietà	84.340	0,072			84.340	0,072	0	0,000			0	0,000
		Nuda Proprietà	5.500	0,005			5.500	0,005	0	0,000			0	0,000
Paolo Cavazza	Consigliere	Proprietà	798.433	0,682	35.000	83.000	750.433	0,641	15.004	0,114			15.004	0,114
Stefano De Biasi	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Carlo Pozzi	Consigliere	Proprietà	37.000	0,032			37.000	0,032	0	0,000			0	0,000
		Intestate al coniuge	12.500	0,011			12.500	0,011	0	0,000			0	0,000
Roberto	Consigliere	Usufrutto	50.000	0,043			50.000	0,043	3.000	0,023			3.000	0,023
Laura Ripollanza	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Giuseppe Scattolon	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Roberto Agazzi	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	20.000	0,151			20.000	0,151
Massimo	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Gianni	Direttore Generale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Giovanna Corbelli	Sindaco Supplente	Proprietà	14.240	0,0122			14.240	0,0122	3.000	0,023			3.000	0,023
		Intestate al coniuge	3.200	0,00274			3.200	0,00274	0	0,000			0	0,000
Giuseppe Donatelli	Sindaco Supplente	Proprietà	1.000	0,00085			1.000	0,00085	0	0,000			0	0,000
Carlo Mucchetti	Sindaco Supplente	Proprietà	0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,227% di azioni ordinarie del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.

TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

TABELLA 2: PARTECIPAZIONI DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA													
Nome e Cognome	Carica ricoperta nel Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	azioni ordinarie (al 31-12-2011)	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2012)	%	azioni risparmio (al 31-12-2011)	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Saldo azioni risparmio (al 31.12.2012)
Marco Sella	Vice Direttore Generale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0,000



ky
Ag



Banco di Desio e della Brianza SpA

DOCUMENTO INFORMATIVO

“Piano di Stock Grant 2011-2013”
a favore del Management
del Gruppo Banco Desio



Introduzione

Questo documento (il "Documento Informativo") è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti"), in attuazione del D. Lgs 58/98, allo scopo di fornire all'Assemblea degli Azionisti le informazioni necessarie per deliberare il Piano di Stock Grant 2011-2013 (il "Piano") a favore del Management del Gruppo Banco Desio (il "Gruppo"), come identificato in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30/03/2011 (le "Disposizioni di Vigilanza"). Il Piano rientra nella definizione di "piano rilevante" ai sensi dell'art. 84-bis, 2° comma, del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco Desio e della Brianza S.p.A. in Desio, Via Rovagnati 1, nonché sul sito internet www.bancodesio.it. Il Documento Informativo è stato altresì inviato a Borsa Italiana S.p.A. nonché trasmesso a Consob.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare sul Piano è stata convocata per il 29 novembre 2011, in prima convocazione, e per il 30 novembre 2011, in seconda convocazione.

Definizioni

"Società" Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

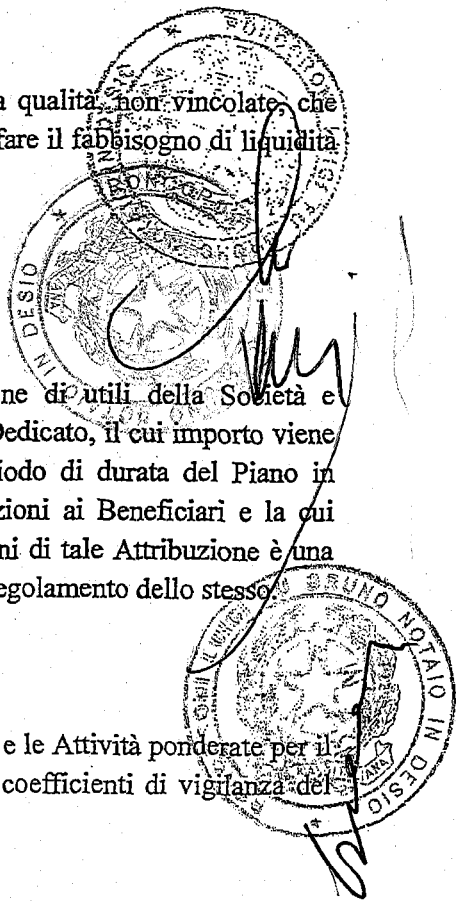
"Azioni" Le azioni ordinarie della Società del valore nominale unitario di Euro 0,52.

"Regolamento del Piano" Il Regolamento attuativo del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 ottobre 2011, la cui efficacia è subordinata all'approvazione del Piano da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Società.

"Assegnazione" Assegnazione, negli esercizi 2011-2012-2013, del diritto dei Beneficiari del Piano a ricevere gratuitamente le Azioni, subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cancellato.

“Attribuzione”	Determinazione, previa verifica del conseguimento degli Obiettivi Cannello, del numero delle Azioni che ciascuno dei Beneficiari del Piano riceverà, negli anni 2014-2015-2016, in base al livello di conseguimento degli Obiettivi di Performance.
“Beneficiari”	Amministratori, Dirigenti, Dipendenti della Società e/o di Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate (ai sensi delle disposizioni applicabili in virtù degli ordinamenti settoriali) individuati in conformità al Regolamento del Piano, che risultino in servizio nell’ambito del Gruppo al momento di ciascuna Assegnazione.
“Budget Consolidato”	Il Budget del conto economico consolidato, assunto come riferimento, ai fini del conseguimento degli Obiettivi Cannello e ai fini del livello di conseguimento dell’Obiettivo di Performance relativo alla Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascun esercizio del Periodo di Performance.
“Budget Individuale”	Il Budget del conto economico individuale, assunto come riferimento, ai fini del livello di conseguimento dell’Obiettivo di Performance relativo a ciascuna delle Società controllate, approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascun esercizio del Periodo di Performance.
“Cambio di Controllo”	Cambio di controllo diretto e indiretto ai sensi della vigente normativa, tenuto conto in particolare, dell’art. 23 T.U.B. per le Società bancarie e finanziarie e dell’art. 72 D.Lgs. 209/2005 per le Società assicurative.
“Consegna”	Consegna, a ciascuno dei Beneficiari del Piano, delle Azioni attribuite, contestualmente all’emissione delle stesse in esecuzione dell’Aumento di Capitale Dedicato.
“Obiettivi Cannello”	Gli Obiettivi, di natura reddituale, patrimoniale e di liquidità precisati nel Regolamento del Piano e valevoli per tutto il Gruppo, i quali, se risultano tutti raggiunti, al termine di ciascun Periodo di Performance, consentono di procedere all’Attribuzione.
“Obiettivo”	

Performance"	L'Obiettivo, di natura reddituale, il cui livello di raggiungimento, rispetto al Budget cumulato (inteso come sommatoria dei singoli Budget) di ciascun Periodo di Performance, determina il numero di Azioni da attribuire.
"Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio"	Un'offerta pubblica di acquisto o di scambio come definita all'art. 101-bis del D.Lgs n. 58/1998.
"Periodo di Performance"	Ciascun triennio (2011-2012-2013; 2012-2013-2014; 2013-2014-2015) rispetto al quale viene verificato: i) il raggiungimento degli Obiettivi Cancellato e, solo in caso di esito positivo: ii) il livello di raggiungimento dell'Obiettivo Performance.
"Riserva di Liquidità"	Lo stock adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere convertite in contanti per soddisfare il fabbisogno di liquidità in uno scenario di stress di liquidità.
"Riserva Vincolata"	La riserva istituita a seguito della destinazione di utili della Società e vincolata al servizio dell'Aumento di Capitale Dedicato, il cui importo viene progressivamente consumato nell'arco del periodo di durata del Piano in dipendenza dell'effettiva Attribuzione delle Azioni ai Beneficiari e la cui esistenza in misura capiente al momento e ai fini di tale Attribuzione è una delle condizioni del Piano, come precisato nel Regolamento dello stesso.
"Tier 1 ratio Consolidato"	Il rapporto fra il Patrimonio di Base consolidato e le Attività ponderate per il rischio, secondo la metodologia di calcolo dei coefficienti di vigilanza del Gruppo.
"Utile Netto Consolidato Rettificato"	La voce "300" del conto economico consolidato (contenuto nel bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione) rettificata dalle



AG

voci "240, 250, 260 e 270", nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica.

**"Utile Netto
d'Esercizio
Rettificato"**

La voce "270" del conto economico individuale (contenuto nel bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea ordinaria) rettificato dalle voci "210, 220, 230 e 240", nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Tra i Beneficiari del Piano rientrano i seguenti soggetti che sono componenti del consiglio di amministrazione della Società e/o di Società controllate:

- Amministratore Delegato della Società (Nereo Dacci)
- Consigliere Delegato della Società controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (Alfio Biondi)
- Consigliere Delegato della Società controllata Brianfid-Lux S.A. (Gabriele Sprocati)
- Amministratore Delegato della Società controllata Chiara Assicurazioni S.p.A. (Luca Antonio Bertola).

1.2 Indicazione delle categorie di dipendenti destinatarie del Piano

I Beneficiari sono costituiti dal c.d. "personale più rilevante" del Gruppo, con esclusione delle funzioni di controllo, che le Disposizioni di Vigilanza riconducono alle seguenti figure:

- Amministratori con incarichi esecutivi della Società;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società;
- Responsabili delle principali funzioni aziendali (Dirigenti "Risk Takers" della Società);
- Responsabili delle principali linee di business o aree geografiche (Amministratori con incarichi esecutivi e Direzione Generale delle Società controllate),

nonché da altro personale con funzioni direttive della Società riconducibile alle seguenti categorie:

- Altri Dirigenti "Non Risk Takers" della Società;
- Capi Zona della Società.



1.3 Indicazione nominativa dei destinatari del Piano che svolgono funzioni di direzione nella Società ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c2 del Regolamento Emittenti

I signori Claudio Broggi e Marco Sala, rispettivamente in qualità di Direttore Generale e Vice-Direttore Generale, rientrano tra i Beneficiari del Piano.

1.4a Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c2 del Regolamento Emittenti

Nessuno dei Beneficiari del Piano che riveste il ruolo di dirigente nella Società (fatti salvi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della stessa) ha regolare accesso ad informazioni privilegiate e detiene il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, ai sensi del citato art. 152-sexies.

1.4b Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti in società controllate che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società

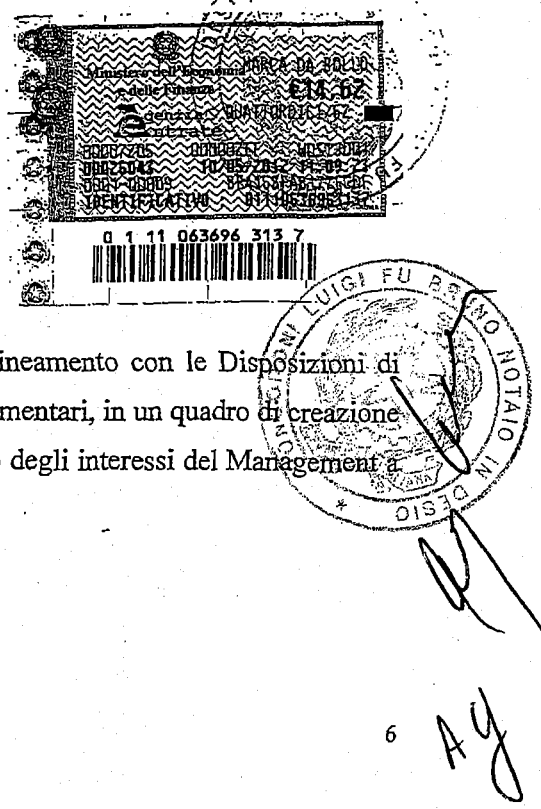
Nessuno dei Beneficiari del Piano che riveste il ruolo di dirigente in Società controllate ha regolare accesso ad informazioni privilegiate e detiene il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivo del Piano

Le principali finalità del Piano consistono nel perseguire, oltre all'allineamento con le Disposizioni di Vigilanza, il presidio dei rischi e il rispetto delle norme di legge e regolamentari, in un quadro di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo, nonché l'allineamento degli interessi del Management a quelli degli Azionisti.

2.2 Variabili chiave e indicatori di performance



L'Attribuzione delle Azioni è subordinata al raggiungimento degli Obiettivi Cannello. Subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cannello, il numero delle Azioni da attribuire ai Beneficiari sarà determinato dalla Società sulla base del livello di conseguimento dell'Obiettivo Performance, differenziato secondo la società di appartenenza di ciascun Beneficiario. Per ulteriori dettagli vedasi punto 4.5 del presente Documento Informativo.

2.3 Criteri per la determinazione del numero di Azioni da assegnare

A ciascuno dei Beneficiari sono assegnati i diritti a ricevere gratuitamente le Azioni nel numero fissato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, in conformità con i criteri stabiliti dal Piano, tenendo principalmente conto del livello retributivo lordo dei singoli Beneficiari, nonché del ruolo dagli stessi ricoperto nella Società e/o nelle Società controllate.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dalla Società

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile

La predisposizione del Piano non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che verrà tenuto in considerazione il regime di imposizione applicabile ai redditi di lavoro dipendente vigente nel paese di residenza fiscale di ciascun Beneficiario.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione per l'attuazione del Piano

In data 27 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre l'approvazione del Piano all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata in data 29 novembre 2011 in prima convocazione e in data 30 novembre 2011 in seconda convocazione.

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti viene tra l'altro richiesto di attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di assumere i provvedimenti necessari al fine di: (i) dare attuazione al Piano; (ii) individuare nominativamente i Beneficiari; (iii) determinare il numero dei diritti a ricevere gratuitamente le Azioni, da assegnare a ciascun Beneficiario; e (iv) apportare al Regolamento le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in caso di mutamento della normativa applicabile o di operazioni straordinarie sul capitale sociale. Tali poteri saranno esercitati sentito il Comitato Nomine e Remunerazione.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano

La competenza per la gestione del Piano spetta al Consiglio di Amministrazione, il quale, nell'esercizio dei poteri che verranno ad esso conferiti dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, potrà conferire determinati incarichi, in ordine all'esecuzione delle proprie deliberazioni, al Presidente e al Vice Presidente.

3.3 Procedure esistenti per la revisione del Piano

Il Regolamento del Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2011, tenendo conto dello stato attuale della normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile. Qualora, rispetto al trattamento normativo in essere alla data di approvazione del Piano, dovessero intervenire modificazioni della disciplina di riferimento, o nella relativa interpretazione e applicazione, e, quindi, l'attuazione del Piano dovesse comportare oneri tributari, previdenziali o di altra natura per la Società aggiuntivi rispetto a quelli già tenuti in considerazione in sede di approvazione del Piano, lo stesso potrà essere temporaneamente sospeso, ovvero modificato o annullato, per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i Beneficiari possano avere alcun diritto a indennizzo per le Azioni loro assegnate, ma non ancora attribuite.

Al verificarsi di particolari eventi di carattere straordinario (Cambio di Controllo e Offerta Pubblica di Acquisto, nonché operazioni straordinarie come appresso esemplificate), è peraltro previsto quanto segue:

- in caso di Cambio di Controllo della Società, di rami d'azienda della Società ovvero di società controllate dalla Società:
 - (i) qualora si siano già verificate le condizioni per l'Attribuzione delle Azioni, le Azioni verranno attribuite entro i termini all'uopo previsti dal Regolamento del Piano;
 - (ii) qualora siano ancora pendenti le condizioni per l'Attribuzione delle Azioni, i Beneficiari conserveranno ogni diritto previsto dal Piano ai termini e condizioni ivi previsti con Attribuzione di un numero di Azioni commisurato alla frazione di anno di permanenza in servizio; la predetta

AG

Attribuzione verrà effettuata purché con riferimento all'esercizio precedente alla data di perfezionamento del Cambio di Controllo siano stati raggiunti gli Obiettivi Cancellati, indipendentemente dalla verifica del raggiungimento dell'Obiettivo Performance, entro i termini all'uopo previsti dal Regolamento del Piano. Il Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, a proprio insindacabile giudizio, all'Attribuzione ai Beneficiari delle Azioni già assegnate alla data di perfezionamento del Cambio di Controllo, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano.

- nel caso in cui si verifichi un'Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio sulla Società, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, ai Beneficiari potranno essere attribuite le Azioni già assegnate, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano in tempo utile ai fini della consegna delle medesime nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio sulla Società.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale della Società e di altre operazioni che prima della Attribuzione delle Azioni comportino la variazione della composizione del capitale stesso, del patrimonio della Società o del numero di strumenti finanziari sottostanti (aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, fusione e scissione, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.), il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, valuterà se sia necessario rettificare il numero di Azioni assegnate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà in tal caso a regolamentare i diritti emergenti e/o rettificare le condizioni di Assegnazione.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'Assegnazione delle Azioni

Il Piano, che prevede il diritto a ricevere gratuitamente fino ad un massimo di n. 1.000.000 di Azioni, in tre cicli, della durata di tre anni ciascuno viene attuato attraverso un aumento del capitale sociale gratuito, in via scindibile per massimi nominali Euro 520.000, ai sensi dell'art. 2349 c.c., a servizio del Piano stesso (l'"Aumento di Capitale Dedicato"), sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata, al pari dell'Assemblea Ordinaria, per il 29 novembre 2011 in prima convocazione e in data 30 novembre 2011 in seconda convocazione. In relazione a quanto sopra, l'Assemblea Ordinaria convocata per il 29 novembre 2011, in prima convocazione, e per il 30 novembre 2011, in seconda convocazione, è chiamata a deliberare l'istituzione della Riserva Vincolata, per un importo di Euro

520.000, da prelevarsi da una preesistente riserva di patrimonio libera alimentata da "utili indivisi", che il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella "Riserva eccedente quota statutaria", formata dagli utili netti destinati anno per anno alla Riserva statutaria in eccedenza rispetto alla quota minima del 10% stabilita dall'art. 31 dello Statuto.

Con riferimento agli amministratori esecutivi della Società e/o delle società controllate, l'Attribuzione di Azioni potrà anche essere: (i) effettuata utilizzando azioni proprie eventualmente in portafoglio della Società o (ii) sostituita mediante erogazione di una somma in denaro di ammontare equivalente al controvalore del numero di Azioni cui ciascuno dei Beneficiari avrebbe avuto diritto in base ai meccanismi previsti dal Piano.

3.5 Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano

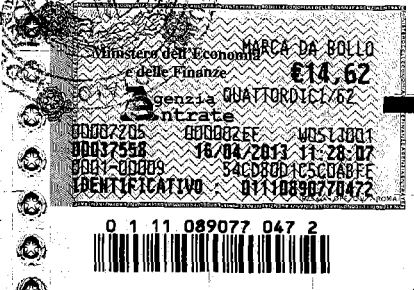
L'intero processo di definizione delle caratteristiche del Piano si è svolto collegialmente e con il supporto propositivo e consultivo del Comitato Nomine e Remunerazione, in coerenza con i principi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Dal momento che tra i Beneficiari del Piano rientra anche l'Amministratore Delegato della Società, lo stesso non ha concorso alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti la determinazione delle caratteristiche del Piano, nonché l'approvazione del Regolamento dello stesso.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato Nomine e Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 ottobre 2011, ha proceduto all'approvazione della Relazione illustrativa, all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di cui sopra, contenente le proposte in merito al Piano, nonché all'approvazione del presente Documento Informativo allegato alla predetta Relazione, tenendo conto del parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Remunerazione, riunitosi nella medesima data.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale Comitato Nomine e Remunerazione

È previsto che la decisione in merito all'Assegnazione delle Azioni ai Beneficiari sia assunta dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, successivamente all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del Piano.



Pertanto, alla data del presente Documento Informativo, l'informazione in merito alla data della decisione e dell'eventuale proposta di Assegnazione non è disponibile e verrà comunicata successivamente ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti.

3.8 Prezzo di mercato delle Azioni registrato nelle date indicate nei punti 3.6 e 3.7

Alla data del 27 ottobre 2011 (data in cui si sono riuniti il Comitato Nomine e Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione per definire la proposta in merito al Piano da sottoporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti) il prezzo ufficiale di Borsa delle Azioni era di € 3,1546.

3.9 Modalità adottate dalla Società relativamente alla possibile coincidenza temporale tra la data di assegnazione delle Azioni o delle eventuali decisioni in merito del Comitato Nomine e Remunerazione e la diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del D.Lgs 58/98

Si segnala che non è stato necessario approntare alcun presidio del genere, dal momento che le Azioni saranno assegnate solo qualora vengano raggiunti, in un momento successivo, determinati obiettivi (cfr. successivo paragrafo 4.5). Ne deriva che l'eventuale diffusione di informazioni privilegiate in concomitanza con la data di Assegnazione delle Azioni risulterebbe ininfluenza nei confronti dei Beneficiari, in quanto a tale momento a costoro risulterà preclusa la possibilità di effettuare operazioni sulle Azioni la cui consegna è differita a un momento successivo a quello dell'Assegnazione delle stesse.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Struttura del Piano

Il Piano ha per oggetto l'Assegnazione di diritti all'Attribuzione di massime n. 1.000.000 Azioni, subordinatamente al verificarsi del raggiungimento degli obiettivi descritti nel successivo paragrafo 4.5.

4.2. Periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Le Assegnazioni sono effettuate in tre cicli, ciascuno dei quali ha durata di tre esercizi e ha per oggetto un ammontare massimo pari a 1/3 delle Azioni complessivamente previste dal Piano, come segue:

- 1° ciclo: Assegnazione 2011 correlata al 1° Periodo di Performance (2011- 2012 - 2013)
- 2° ciclo: Assegnazione 2012 correlata al 2° Periodo di Performance (2012 - 2013 - 2014)

- 3° ciclo: Assegnazione 2013 correlata al 3° Periodo di Performance (2013 - 2014 - 2015).

4.3 Termine del Piano

Il Piano avrà termine alla data in cui le Azioni oggetto dello stesso siano state integralmente consegnate ai Beneficiari (subordinatamente al conseguimento degli obiettivi descritti al successivo paragrafo 4.5) e comunque non oltre il 30 giugno 2016, fatto salvo il diritto di prelazione di durata quinquennale - a far data dall'Attribuzione delle Azioni - di cui al punto 4.6 del presente Documento Informativo.

4.4 Quantitativo massimo di Azioni assegnate

Sono complessivamente oggetto del Piano massime n. 1.000.000 di Azioni.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano

Come già indicato ai precedenti punti 2.2 e 2.3 del presente Documento Informativo, il numero di Azioni assegnate a ciascun Beneficiario viene determinata tenendo principalmente conto del livello retributivo lordo dei singoli Beneficiari, nonché del ruolo dagli stessi ricoperto nella Società e/o nelle Società controllate.

L'Attribuzione delle Azioni è subordinata al raggiungimento degli Obiettivi Cannello, come segue:

	<i>Periodo di Performance 2011- 2012 - 2013</i>	<i>Periodo di Performance 2012 - 2013 - 2014</i>	<i>Periodo di Performance 2013 - 2014 - 2015</i>
<i>1° Obiettivo Cannello</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>
<i>2° Obiettivo Cannello</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2013 non inferiore al 9%</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2014 non inferiore al 9%</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2015 non inferiore al 9%</i>
<i>3° Obiettivo Cannello</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2013 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2014 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2015 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>

A4

Subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cancellati, il numero delle Azioni da attribuire ai Beneficiari sarà determinato dalla Società sulla base del livello di conseguimento dell'Obiettivo Performance, differenziato secondo la società di appartenenza di ciascun Beneficiario, come segue:

• Capogruppo:

Attribuzione del 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta maggiore o uguale al relativo Budget Consolidato cumulato.

Attribuzione, in via proporzionale, di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta compreso fra il 75% e il 100% del relativo Budget Consolidato cumulato.

• Società controllate:

Attribuzione del 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto d'Esercizio Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta maggiore o uguale al relativo Budget Individuale cumulato.

Attribuzione, in via proporzionale, di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto d'Esercizio Rettificato, cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta compreso fra il 75% e il 100% del relativo Budget Individuale cumulato.

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sulle Azioni

I diritti a ricevere gratuitamente le Azioni sono personali, non sono trasferibili né disponibili "inter vivos" e non possono essere costituiti in pegno o garanzia. Tali diritti diverranno inefficaci a seguito di tentato trasferimento o negoziazione, compreso, a titolo esemplificativo, ogni tentativo di trasferimento per atto tra vivi o, in applicazione di norme di legge, pegno o altro diritto reale, sequestro e pignoramento.

Successivamente all'Attribuzione, le azioni saranno liberamente negoziabili. Tuttavia, a fronte della Attribuzione delle Azioni, i Beneficiari concedono alla Società, per un periodo di anni cinque dalla Attribuzione stessa, il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente poste in vendita. Il diritto di prelazione potrà essere esercitato dalla Società, in virtù di apposita delibera dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 2357 c.c., al maggiore tra i seguenti prezzi:

il prezzo del giorno nel quale il Beneficiario comunica alla Società la sua intenzione di cedere le Azioni sul mercato in cui le stesse sono negoziate

e

il prezzo medio di Borsa degli ultimi trenta giorni precedenti al giorno nel quale il Beneficiario comunica alla Società la sua intenzione di cedere le Azioni sul mercato in cui le stesse sono negoziate.

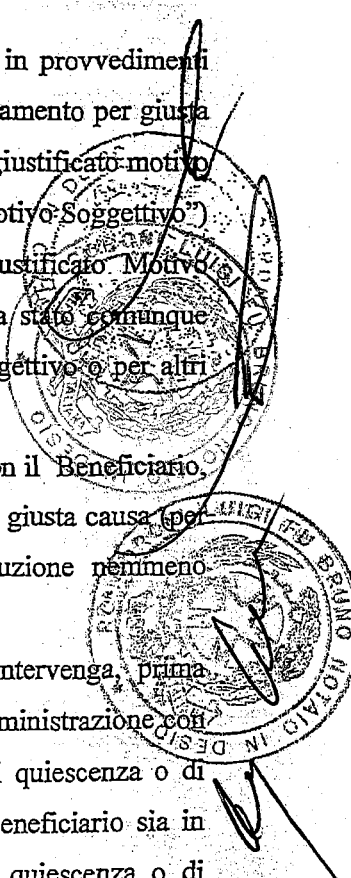
4.7 Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari delle operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita delle Azioni

Non sono previste condizioni risolutive.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione

Il Beneficiario decadrà dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni nei seguenti casi:

- a) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, il Beneficiario sia incorso in provvedimenti disciplinari, comminati dalla società di appartenenza, che comportino la sospensione dal servizio e dal trattamento economico;
- b) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, (i) il Beneficiario sia incorso in provvedimenti disciplinari, comminati dalla società di appartenenza, che comportino il licenziamento per giusta causa ai sensi e per gli effetti dell'art. 2119 Cod. Civ. ("Giusta Causa") o per giustificato motivo soggettivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L. n. 604/66 ("Giustificato Motivo Soggettivo") e/o per altri motivi soggettivi non integranti una Giusta Causa o un Giustificato Motivo Soggettivo di licenziamento e/o (ii) il rapporto di lavoro del Beneficiario sia stato comunque risolto da parte della Società per Giusta Causa o per Giustificato Motivo Soggettivo o per altri motivi soggettivi imputabili al Beneficiario;
- c) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, il rapporto di amministrazione con il Beneficiario, che non sia disciplinato come rapporto di lavoro subordinato, si sia risolto per giusta causa (per tale intendendosi una causa talmente grave da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto) per atti o fatti imputabili al Beneficiario medesimo;
- d) qualora - fatta salva la cessazione del rapporto per scadenza naturale - intervenga, prima dell'Attribuzione delle Azioni, una cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità e/o qualora prima e/o alla data dell'Attribuzione delle Azioni il Beneficiario sia in periodo di preavviso (i) per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità, (ii) per licenziamento per Giustificato Motivo Soggettivo e/o per altri motivi soggettivi imputabili al Beneficiario;



AG

- e) qualora, fatte salve eventuali deroghe concesse dalla Società, in pendenza del rapporto di amministrazione con la società di appartenenza, il Beneficiario svolga attività in Italia, nell'interesse di terzi, in concorrenza con quelle svolte dalla Società o da Società dalla stessa direttamente/indirettamente controllate.

Qualora, invece, la cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, prima della Attribuzione delle Azioni, sia determinata da scadenza naturale dello stesso rapporto di lavoro e/o di amministrazione, da dimissioni prodromiche al trattamento di quiescenza o invalidità ovvero da decesso, i diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati sono mantenuti dal Beneficiario o trasferiti ai suoi eredi e successori mortis causa con Attribuzione di un numero di Azioni commisurato al numero di mesi di permanenza in servizio rispetto al Periodo di Performance; la predetta Attribuzione verrà effettuata purché con riferimento all'esercizio precedente alla data di cessazione siano stati raggiunti gli Obiettivi Cannello, indipendentemente dalla verifica del raggiungimento dell'Obiettivo Performance, entro i 30 giorni successivi alla data di cessazione del rapporto di lavoro ovvero, se precedente, entro il termine all'uopo previsto dal Regolamento del Piano. Nei predetti casi di cessazione, il Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, a proprio insindacabile giudizio, all'Attribuzione ai Beneficiari delle Azioni già assegnate sino alla data di cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano.

I diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati sono mantenuti dal Beneficiario nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, quali ad esempio riduzioni del personale, cancellazione della posizione organizzativa in relazione a ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali.

Qualora, infine, dopo la cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, si instauri un nuovo rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la Società o con una società dalla stessa direttamente /indirettamente controllata, ovvero continui il rapporto, sotto altra forma, con la società di appartenenza, o comunque con la Società o con una società dalla stessa direttamente /indirettamente controllata, il Beneficiario manterrà inalterati i diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati nei termini previsti dal Regolamento del Piano.

4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano.

Qualora, per modificazioni intervenute nella normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile, o nella relativa interpretazione ed applicazione, l'attuazione del Piano dovesse comportare oneri tributari, previdenziali o di altra natura per la Società aggiuntivi rispetto a quelli già tenuti in

considerazione in sede di approvazione del Piano, il Piano potrà essere temporaneamente sospeso, ovvero modificato o annullato, per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i Beneficiari possano avere alcun diritto ad indennizzo per le Azioni loro assegnate, ma non ancora attribuite.

4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto del Piano, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni

Non sono previsti eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la Società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento oggetto del Piano.

L'onere atteso per la Società sarà rappresentato dal fair value delle Azioni a servizio del Piano, che sarà puntualmente determinato nel contesto della predisposizione del bilancio di esercizio e sarà reso pubblico nella relativa documentazione messa a disposizione del pubblico secondo i tempi e modalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di fornire una quantificazione di massima dell'impatto economico, si precisa che il costo massimo per il Gruppo, alla luce delle informazioni disponibili alla data in cui il Consiglio di Amministrazione ha definito l'impostazione del Piano (21 luglio 2011), è stato preliminarmente stimato in un importo di complessivi Euro 3,5 milioni circa, che viene ad essere ripartito lungo l'asse temporale di durata del Piano (2011-2016).

4.13 Eventuali effetti diluitivi determinati dal Piano

L'adozione di un Sistema di Stock Grant, anziché di Stock Option, consente di limitare in maniera rilevante il numero delle azioni da porre al servizio del Piano e dunque di ridurre significativamente l'effetto diluitivo in capo agli Azionisti generato dall'implementazione del Piano.

Qualora, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente paragrafo 4.5, siano emesse tutte le massime n. 1.000.000 Azioni ordinarie oggetto del Piano, le Azioni di nuova emissione

rappresenteranno lo 0,76% dell'intero capitale sociale (incluso il capitale rappresentato dalle azioni di risparmio) ovvero lo 0,84% del capitale rappresentato dalle azioni ordinarie.

4.14 Eventuali limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non sono previsti limiti all'esercizio dei diritti patrimoniali e dei diritti di voto in relazione alle Azioni che saranno assegnate in esecuzione del Piano.

4.15 Informazioni relative all'assegnazione di azioni non negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile.

La Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti compilata nelle sezioni di specifico interesse in relazione al Piano sarà resa pubblica in sede di attuazione del Piano e quindi al momento dell'Assegnazione.

F.to Agostino Gavazzi
Luigi Roncoroni



Agostino Gavazzi

Luigi Roncoroni

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL 30 APRILE 2013

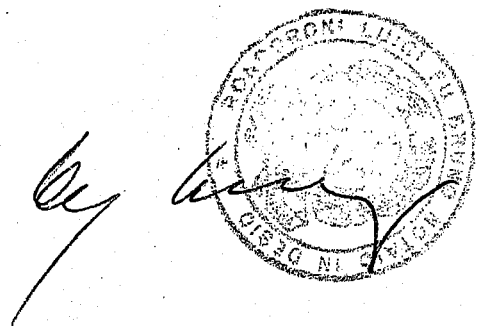
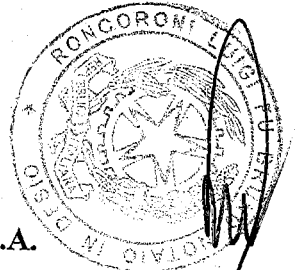
Signori Azionisti,

successivamente all'approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2013, si sono verificate talune circostanze che il Consiglio stesso, riunitosi in data odierna, ritiene opportuno portare a conoscenza dell'Assemblea, facendo dette circostanze riferimento a specifica informativa fornita nel Fascicolo "Relazione e Bilancio 2012" pubblicato in data 8 aprile 2013 e consegnato a tutti gli intervenuti all'Assemblea, come di seguito indicato.

A) Eventi societari di rilievo dell'esercizio

Indagini giudiziarie: Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A.

L'udienza preliminare del procedimento in questione è stata da ultimo rinviata al 28 giugno 2013. Per queste due partecipate risultano verificate le condizioni (compreso il risarcimento del danno alla persona offesa effettuato in data 18 aprile 2013) alle quali il richiamato D.Lgs. subordina l'applicazione del patteggiamento, che prevede il pagamento di una sanzione il cui importo è già stato debitamente accantonato. Pertanto alla prossima udienza verrà presentata richiesta di patteggiamento.



A. Giameri

Chiusura dell'ispezione della Banca d'Italia presso la Capogruppo

In data 23 aprile u.s. sono stati consegnati, oltre che al Banco in qualità di obbligato solidale, a componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo e della Direzione Generale provvedimenti sanzionatori per un ammontare complessivo di sanzioni amministrative pecuniarie irrogate a carico dei suddetti soggetti pari a complessivi Euro 360.000.

B) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio operativo: Verifiche fiscali in corso

In data 11 aprile 2013 la verifica è stata inoltre estesa, ai fini delle imposte sui redditi, anche nei confronti delle società controllate estere Brianfid SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovere SdG

Desio, 30 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

Agostino Gavazzi



A Gavazzi

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Punto n. 3 all'ordine del giorno

**NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 1, STATUTO SOCIALE)**

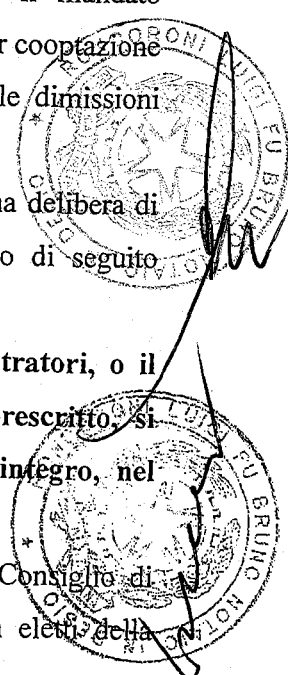
Signori Azionisti,

in virtù di quanto previsto dall'art. 2386 comma 1 c.c., con la prossima seduta assembleare di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, viene a scadere il mandato dell'Amministratore Delegato (Tommaso Cartone), che come noto è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 giugno 2012, a seguito delle dimissioni rassegnate dal precedente Amministratore Delegato (Nereo Dacci).

Si rende pertanto necessario procedere all'assunzione, da parte dell'Assemblea, di una delibera di nomina ai sensi delle disposizioni dell'art. 17 dello Statuto Sociale, che vengono di seguito riportate, con particolare riferimento al comma 1:

"1. - Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, o il numero degli amministratori indipendenti scenda sotto il numero minimo prescritto, si procederà all'adozione dei provvedimenti necessari per il loro tempestivo reintegro, nel rispetto delle norme di legge e dello statuto.

2. - In caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato.


A. Zanoni

3. - In occasione dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in merito alla sostituzione dell'amministratore cessato eletto dalle minoranze, le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti dall'art. 16, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Sarà nominato amministratore il candidato che avrà ottenuto in Assemblea la maggioranza relativa dei voti. Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge.

4. - Qualora venga a mancare almeno la metà degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dalla data di efficacia della delibera di nomina del nuovo Consiglio, assunta dall'Assemblea che dovrà a tal fine essere convocata d'urgenza.”

Considerato che il precedente Amministratore Delegato era stato eletto, dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011, come candidato della lista di maggioranza presentata dall'azionista Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA, non si rende necessario applicare alla nomina in argomento la procedura del c.d. “voto di lista” di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale.

In relazione a quanto sopra esposto, i Signori Azionisti sono invitati a formulare le proprie proposte in ordine alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Desio, 20 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Agostino Gavazzi



[Handwritten signature]

A Gavazzi

BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 8

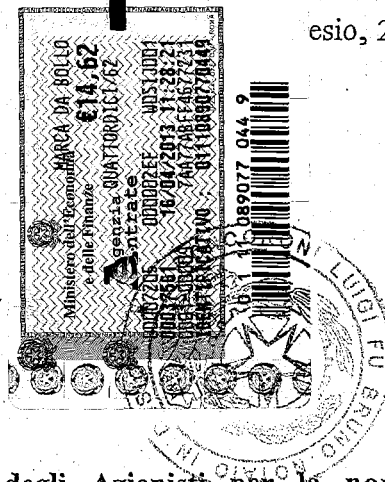
Alegato "I" all'atto

Rep. 153801/26615

Desio, 22 aprile 2013

A MANI

Spettabile
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SpA
Via Rovagnati n. 1
DESIO (MB)
alla c.a. del Presidente



OGGETTO: Proposta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale)

Il sottoscritto **Luigi GAVAZZI**, nato a Milano il 7.5.1939, c.f. GVZLGU39E07F2050, in qualità di Presidente del Consiglio degli Accomandatari di

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A.

in virtù della titolarità della partecipazione di maggioranza al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie del Banco di Desio e della Brianza S.p.A (che la stessa ha depositato presso il Banco stesso, ai sensi di legge, per l'esercizio del diritto d'intervento e di voto),

- preso atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria per il giorno 30 aprile 2013 (in prima convocazione), come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 27 marzo u.s.;
- visto il punto n. 3 all'ordine del giorno recante "Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale)";
- considerato quanto indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al citato punto n. 3, laddove:
 - si comunica che "con la prossima seduta assembleare di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, viene a scadere il mandato dell'Amministratore Delegato (Tommaso Cartone), che come noto è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 giugno 2012, a seguito delle dimissioni rassegnate dal precedente Amministratore Delegato (Nereo Dacci)";



A Gavazzi

BRIANZA UNIONE DI L.GAVAZZI & C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 8

- si precisa che *“considerato che il precedente Amministratore Delegato era stato eletto, dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011, come candidato della lista di maggioranza presentata dall'azionista Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA, non si rende necessario applicare alla nomina in argomento la procedura del c.d. “voto di lista” di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale”*;
- si comunica che *“il Consiglio, ha approvato la Relazione per la nomina di un componente del Consiglio di amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1 dello Statuto Sociale)”* che invita i Signori Azionisti a formulare le proprie proposte in ordine alla nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione, che resterà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

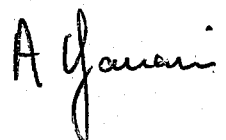
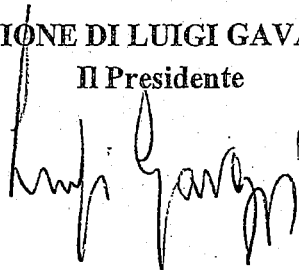
PROPONE

la **candidatura alla carica di Consigliere** (ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di autodisciplina in materia) del **Signor TOMMASO CARTONE**, nato a Merù il 15 gennaio 1942, C.F. CRTTMS42A15F147N, di cui allega “curriculum vitae” debitamente sottoscritto, da cui si evince - ad avviso dell'azionista di maggioranza - l'adeguatezza del profilo del medesimo candidato.

Distinti saluti.

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A

Il Presidente



Curriculum Vitae di

TOMMASO CARTONE

Luogo di nascita: MERÌ (Messina)

Data di nascita: 15 gennaio 1942

Residenza: via Monte Bianco, 15 – Milano

Laurea in Economia e Commercio

Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano

(cessato in data 23 luglio 2012, in coincidenza con l'incarico di Amministratore Delegato in Banco di Desio e della Brianza SpA)

Incarichi ricoperti:

- **Da giugno 2012**
Amministratore Delegato di Banco di Desio e della Brianza S.p.a.

- **Da luglio 2008 al marzo 2011**
Presidente del Collegio dei Revisori dell'Automobile Club di Milano

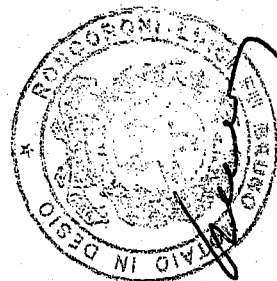
- **Da aprile 2008 ad aprile 2010**
Presidente di Aedes S.p.a. (quotata in Borsa; prima Vice Presidente)

- **Da luglio 2005 ad aprile 2010**
Presidente Downall Italia S.p.a. (Assicurazioni)
Presidente NPL (recupero Crediti non performing)
Presidente ARCA Impresa Sgr (Private Equity)
Presidente Organismo di Vigilanza Legge 231 dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Presidente Comitato di Controllo Interno e Consigliere Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Presidente Fondo Pensioni Dipendenti Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

- **Da febbraio 2004 a luglio 2005**
Presidente Banca Antonveneta
Consigliere e Membro Comitato Esecutivo ABI (anche nel periodo 2000/2001)
Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

- **Da febbraio-giugno 2002 a marzo 2004**
Presidente di Meliorfactor S.p.a. (Factoring)
Presidente Erifin S.p.a. (Factoring)
Presidente della Banca CARIME S.p.a. nella quale - dal 25 settembre 2002 al 23 settembre 2003 - ho ricoperto anche l'incarico di Amministratore Delegato e Vice Presidente
Presidente Assiparos (Assicurazioni)

- **Dal 2001 al 2002**
Direttore Generale di Banca Intesa



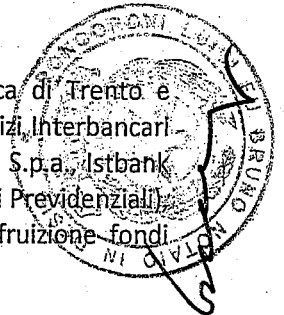
A. Gaurani


[Handwritten signature]

- **Dal 1998 al 2000**
 Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banco Ambrosiano Veneto (prima: Direttore Commerciale, Vice Direttore Generale e Condirettore Generale)
 Presidente Ambro Italia Sim S.p.a. (Rete Promotori Finanziari)
 Vice Presidente Banca Proxima S.p.a.
 Presidente Agos Itafinco S.p.a. (Credito al Consumo)
 Presidente Euragrind S.p.a. (Trading Company)
- **Dal 1990 al 1992**
 Direttore Generale di Fiscambi Holding (Banco Ambrosiano Veneto) e Consigliere d'amministrazione di Fiscambi Leasing, Fiscambi Factoring e Fiscambi Money
- **Dal 1989 al 1990**
 Vice Direttore Generale di Cassa di Risparmio di Modena
- **Dal 1986 al 1989**
 Consigliere d'Amministrazione di Credit Leasing, Credit Factoring, Consumer Credit, Cordusio Fiduciaria, Fincor Merchant Credit (tutte società del Gruppo Credito Italiano S.p.a.), Mediofin (Rete di promotori finanziari)
- **Dal 1987 al 1989**
 Capo del Servizio Partecipazioni Italiane ed Estere del Gruppo Credito Italiano
 Amministratore Delegato di Credit Italia Holding S.p.a. (gruppo Credito Italiano)
- **Dal gennaio 1962 al 1987**
 Credito Italiano: assunzione come impiegato e incarichi diversi su numerose piazze del territorio nazionale ed estero

Altri incarichi ricoperti in passato:

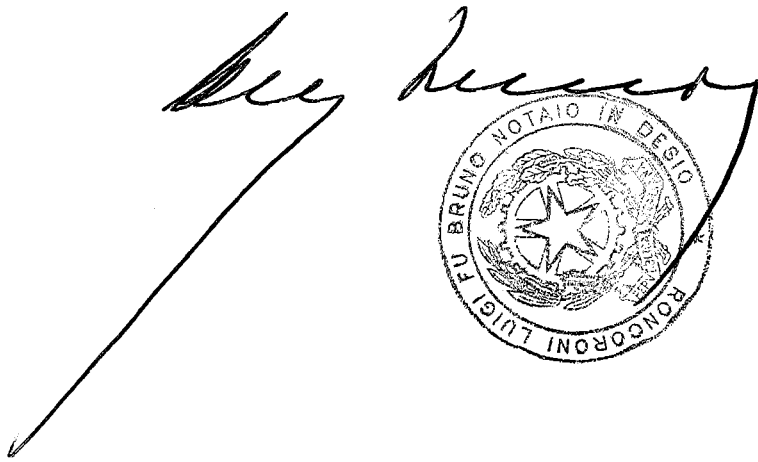
- Presidente Itafinco (Credito al Consumo); Consigliere d'Amministrazione di Banca di Trento e Bolzano S.p.a. (anche membro del Comitato Esecutivo), Banca Friuladia S.p.a., Servizi Interbancari S.p.a. (Carte di Credito), Caboto Holding Sim S.p.a., La Centrale Fondi S.p.a.; Finpro S.p.a. Istbank S.p.a. (Istituto Centrale di Banche e Banchieri) Pleasing Spa, Previnet S.p.a. (Gestioni Previdenziali), Fincral S.p.a. (Credito al Consumo), Europrogetti e Finanza S.p.a. (Progetti per fruizione fondi pubblici) Assiprogetti S.p.a. (Assicurazione), Lloyd Adriatico S.p.a. (Assicurazione)
- Arbitro di nomina del tribunale di Milano
- Professore a contratto in Finanza aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Macerata



Alfani 

Registrato a Desio il giorno 21 maggio 2013 al n.
5266 Serie 1T con esatti Euro 324,00.

Copia autentica, conforme all'originale esistente
nei miei atti in più fogli, che si rilascia per gli
usi di legge, con omissione dell'allegato "D".
Desio, addì 21 maggio 2013.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Rongoroni', is written over a circular notary seal. The seal features a central star and is surrounded by the text 'NOTAIO IN DESIO' at the top and 'RONGORONI LUIGI' at the bottom.

